



---

## REPORT DI RICERCA

***“RICERCA, SPERIMENTAZIONE E PROPOSTE DI ANALISI DI UTILIZZO E DIVULGAZIONE DATI CPT DELLA REGIONE CAMPANIA, UTILI A SUPPORTO DELLA GOVERNANCE REGIONALE RESI ACCESSIBILI E DI FACILE LETTURE PER LA COLLETTIVITÀ AUMENTANDONE LA TRASPARENZA E STIMOLANDO L’APPROCCIO PARTECIPATIVO DEI CITTADINI”***

### **Responsabile Scientifico**

Prof. Marcello D’Amato

Economia, Management e Sostenibilità

### **Borsista di Ricerca**

Dott. Dario Catania

Economia, Management e Sostenibilità

## INDICE

Abstract .....	pag 3
<b>Cap. 1 Il Sistema CPT</b> .....	pag. 4
1.2 Individuazione di 5 settori che interessano il cittadino.....	pag. 12
Istruzione.....	pag. 12
Sanità.....	pag. 22
Ambiente.....	pag. 33
Smaltimento Rifiuti.....	pag. 43
Viabilità.....	pag. 52
<b>Cap. 2 Analisi dei dati settoriali e individuazione di indicatori utili</b> .....	pag 62
Istruzione.....	pag. 62
Sanità.....	pag. 63
Ambiente.....	pag. 64
Smaltimento Rifiuti.....	pag. 65
Viabilità.....	pag. 66
<b>Cap. 3 Esigenze informative del cittadino</b> .....	pag 67
<b>Cap. 4 Proposta di sviluppo di un'app mobile dedicata ai dati CPT</b> .....	pag 68
4.1 Normative di riferimento.....	pag 68
4.2 Piattaforme esistenti che stimolano la partecipazione, la trasparenza e le relazioni amministrazione-cittadino .....	pag 69
4.3 Struttura dell'app.....	pag 77
<b>Cap. 5 Considerazioni sui siti CPT</b> .....	pag 80
<b>Cap. 6 Conclusioni</b> .....	pag 87
Bibliografia e Sitografia .....	pag 89

## ABSTRACT

La presente ricerca si concentra sul sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) con l'obiettivo di arricchire la comprensione dei dati di spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) che risultano più interessanti per i cittadini, nonché di identificare strategie di comunicazione efficaci ed efficienti per rendere accessibili le informazioni relative all'universo CPT.

Il primo capitolo fornisce una panoramica generale del sistema CPT, analizzando le sue 29 categorie economiche di classificazione facendo riferimento alle monografie settoriali specifiche. Nel secondo capitolo, si è scelto di focalizzare l'attenzione su cinque categorie ritenute particolarmente interessanti per i cittadini: "Istruzione", "Sanità", "Ambiente", "Smaltimento Rifiuti" e "Viabilità". L'analisi si concentra su questi ambiti al fine di comprendere quanto, dove, chi e come vengono allocate le risorse finanziarie in Italia. Il terzo capitolo ristretto all'ambito regionale della Campania identifica cinque indicatori di particolare interesse per i cittadini che riguardano "la spesa pro capite", "l'incidenza della spesa considerata rispetto alla spesa pubblica complessiva", "la distribuzione territoriale della spesa", "la spesa per soggetti erogatori" e "la composizione della spesa per categorie economiche".

Lo studio prosegue fornendo norme e regolamenti che promuovono la trasparenza e l'accesso ai dati pubblici al fine di proporre lo sviluppo di un'applicazione pubblica della Regione Campania che consenta ai cittadini di accedere in modo rapido e semplice alle informazioni finanziarie pubbliche relative al proprio territorio. Questo strumento permetterà ai cittadini di interagire fornendo feedback e condividendo le informazioni disponibili sui social media, facilitando così la partecipazione, la divulgazione dei dati e aumentando anche la trasparenza. Ad avvalorare la proposta si passano in rassegna alcune delle piattaforme di OGD (Open Government Data) esistenti sul web per capirne il funzionamento, l'utilità e le caratteristiche. Infine lo studio termina con la descrizione delle caratteristiche utili dell'applicazione per possibili sviluppi futuri.

## CAP. 1 IL SISTEMA CPT

Il Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) è un sistema di contabilità pubblica che si occupa di raccogliere, elaborare e analizzare le informazioni finanziarie relative alle entrate e alle spese pubbliche a livello territoriale, regionale o locale. Il suo obiettivo principale è fornire una panoramica chiara e dettagliata delle finanze pubbliche, consentendo una migliore comprensione della gestione economica delle istituzioni pubbliche e facilitando la rendicontazione e la trasparenza. Il funzionamento del sistema CPT prevede la raccolta dei dati finanziari da parte degli enti pubblici e delle società partecipate che rientrano nel Settore Pubblico Allargato (comprendente la Pubblica Amministrazione e le Imprese pubbliche Nazionali, Regionali e Locali). Questi dati vengono poi elaborati, verificati e resi disponibili attraverso report e documenti specifici. Il CPT utilizza un insieme di regole e procedure contabili per garantire l'omogeneità e l'affidabilità delle informazioni finanziarie.

La classificazione in settori economici dei Conti Pubblici Territoriali consta di 29 categorie ed è la seguente<sup>1</sup>:

1. **Amministrazione generale:** L'amministrazione centrale si occupa delle spese relative al funzionamento generale degli enti pubblici. Queste spese includono il personale, la manutenzione ordinaria, la gestione e conservazione del patrimonio disponibile, gli affari istituzionali e legali, l'acquisto di beni e servizi strumentali, le spese postali, telefoniche, ed elettriche, il riscaldamento e la pulizia, le liti e gli arbitraggi, nonché le assicurazioni dei beni mobili e immobili. Le spese dell'amministrazione centrale comprendono anche i costi associati agli organi istituzionali, esecutivi e legislativi, come gli organi costituzionali, la Presidenza del Consiglio, le Giunte, le assemblee e i Consigli a livello locale. Altre voci di spesa includono i servizi generali per il personale, i servizi di tesoreria e gestione del bilancio, le autorità doganali, i servizi legati alla gestione delle elezioni, l'accertamento e l'iscrizione dei tributi, i servizi di anagrafe e stato civile, la programmazione e le statistiche, gli archivi e le relazioni internazionali, che comprendono le rappresentanze diplomatiche e consolari, gli aiuti economici internazionali, la partecipazione alla Comunità Economica Europea, gli accordi di partecipazione, la partecipazione a organismi e manifestazioni internazionali nel territorio nazionale.
2. **Difesa:** Le spese per la difesa riguardano l'acquisto di armi e armamenti, il funzionamento, l'ammodernamento e il rinnovamento delle forze di difesa militare quali: le forze terrestri, marine, aeree e spaziali, il genio militare, i servizi segreti, i servizi speciali e le forze di riserva e ausiliarie. Queste spese includono anche le strutture ospedaliere da campo per l'assistenza sanitaria in ambito militare. Le spese per la difesa includono anche il personale militare dell'arma dei Carabinieri. Vengono anche considerate le spese generali di funzionamento delle strutture dedicate alla difesa, come ad esempio il Ministero della Difesa. Queste spese riguardano l'elaborazione e l'attuazione della legislazione e delle normative relative alla difesa, nonché la produzione e la diffusione di informazioni generali, documentazione tecnica e statistiche sulle attività e i servizi correlati alla difesa.
3. **Sicurezza pubblica:** Le spese per la sicurezza pubblica riguardano la gestione delle attività di salvaguardia dell'ordine pubblico. Queste spese includono i corpi dedicati alla sicurezza pubblica, come i Carabinieri, la Polizia di Stato, la Polizia Locale, la Polizia Amministrativa, le forze di polizia ausiliarie, le Guardie Portuali, Costiere e di Confine e sono incluse anche le spese per la gestione dei laboratori di polizia. Le spese per la sicurezza pubblica includono anche il servizio antincendio, che svolge le attività di prevenzione e di lotta agli incendi,

---

<sup>1</sup> Classificazione CPT dei Settori d'attività dell'intervento pubblico [https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/11/Metadati\\_flussi\\_settore.pdf](https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/11/Metadati_flussi_settore.pdf)

nonché l'addestramento dei vigili del fuoco. Inoltre, rientrano in queste spese anche le attività legate alla protezione civile, come la gestione degli eventi calamitosi, il soccorso alpino, il servizio di guardacoste e l'evacuazione delle aree alluvionate.

4. **Giustizia:** Le spese per la giustizia afferiscono l'amministrazione, il funzionamento e il supporto dei tribunali civili e penali, nonché del sistema giudiziario nel suo complesso. Queste spese includono l'applicazione di sanzioni e concordati imposti dai tribunali e il funzionamento dei sistemi di libertà condizionale e libertà vigilata. Inoltre, le spese per la giustizia comprendono la rappresentanza e la consulenza legale fornite dall'amministrazione o da terzi, sia direttamente che attraverso l'assegnazione di fondi specifici a tale scopo. Questi servizi legali possono essere esercitati a beneficio dell'amministrazione stessa o di terze parti. Le spese per la giustizia riguardano anche la costruzione, l'amministrazione e il funzionamento delle strutture penitenziarie, compresi i luoghi di detenzione e riabilitazione dei detenuti, come colonie penali, case di correzione, case di lavoro, riformatori e ospedali psichiatrici per detenuti.
5. **Istruzione:** Le spese per l'istruzione riguardano l'amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole e delle università pubbliche. Queste spese comprendono anche l'edilizia scolastica e universitaria, ovvero le spese per la costruzione e il mantenimento degli edifici scolastici e universitari. Inoltre, le spese per l'istruzione includono i servizi ausiliari legati all'istruzione, come il trasporto scolastico, la fornitura di vitto ed alloggio per gli studenti, i servizi doposcuola e l'assistenza sanitaria e dentistica. Le spese per l'istruzione coinvolgono anche i provveditorati agli studi, che si occupano di fornire supporto e supervisione agli istituti scolastici. Sono, altresì, incluse le misure di sostegno al diritto allo studio, come i buoni libro, i contributi per i trasporti scolastici, le mense e i convitti forniti dagli enti locali. Infine, le spese per l'istruzione possono essere destinate anche a promuovere iniziative di cooperazione educativa e scientifica, come scambi culturali, ricerche, viaggi didattici, studi e gemellaggi tra scuole.
6. **Formazione:** Le spese per la formazione riguardano l'investimento nella formazione e nell'orientamento professionale, inclusa quella specificamente destinata a funzioni particolari. Ciò include la costruzione e la gestione di impianti e strutture adibite alla formazione. Queste spese comprendono anche l'acquisto di mezzi e materiali didattici, nonché gli stanziamenti destinati agli enti locali per finanziare le attività legate alle politiche formative. Sono inclusi anche gli interventi per la realizzazione di programmi comunitari nel campo della formazione. Per di più sono previsti contributi per incentivare iniziative volte a favorire un equilibrio territoriale delle strutture operative della formazione professionale, con particolare attenzione al miglioramento della qualità e dell'efficienza. È importante notare che a causa dell'assenza di voci specifiche nei bilanci di molti enti, il settore della formazione potrebbe risultare sottostimato in termini di spese.
7. **Ricerca e sviluppo (R&S):** Le spese per la Ricerca e Sviluppo (R&S) riguardano l'amministrazione e il funzionamento di enti e strutture pubbliche dedicate alla ricerca scientifica di base e applicata. La ricerca scientifica di base si riferisce all'attività sperimentale o teorica finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze sulle fondamenta basilari dei fenomeni e dei fatti osservabili, senza una prospettiva immediata di applicazioni specifiche di tali conoscenze. La ricerca scientifica applicata, invece, si riferisce a indagini originali intraprese per acquisire nuove conoscenze dirette principalmente verso un obiettivo o un proposito specifico e concreto. Queste attività di ricerca possono riguardare diversi settori, come la difesa, l'ordine pubblico e la sicurezza, gli affari economici, l'ambiente, e così via. Nonostante l'eterogeneità delle aree di applicazione, la ricerca applicata è inclusa all'interno del settore della R&S. Inoltre, le spese per la R&S includono

anche il sostegno finanziario, tramite sovvenzioni, prestiti o sussidi, alle attività di ricerca e sviluppo svolte dal settore privato.

8. **Cultura e servizi ricreativi:** Le spese per la cultura e i servizi ricreativi riguardano diverse aree che contribuiscono alla tutela, valorizzazione e diffusione del patrimonio artistico e culturale. Queste spese includono la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, comprese le attività volte alla conservazione e alla promozione di beni culturali e monumenti storici. Sono anche previste spese per musei, biblioteche, pinacoteche, centri culturali, cinema, teatri e attività musicali, che mirano a fornire luoghi e risorse per la fruizione della cultura. Le spese per la cultura e i servizi ricreativi coprono anche le attività ricreative e sportive, come parchi giochi, spiagge, aree di campeggio, piscine, casinò e sale da gioco. Inoltre, comprendono interventi per la diffusione della cultura e l'organizzazione di manifestazioni culturali, a condizione che non siano principalmente finalizzate al turismo. Sono previste sovvenzioni, propaganda, promozione e finanziamento di enti e strutture a scopi artistici, culturali e ricreativi. Ciò include anche sovvenzioni per giardini e musei zoologici, iniziative per il tempo libero, sussidi alle accademie, sostegno delle antichità e delle belle arti, nonché interventi per sostenere attività e strutture legate al culto religioso.
9. **Edilizia abitativa e urbanistica:** Le spese per l'edilizia abitativa e urbanistica riguardano l'amministrazione delle attività e dei servizi legati allo sviluppo delle abitazioni e alla regolamentazione degli standard edilizi. Tali spese includono interventi di edilizia pubblica abitativa, che comprendono la realizzazione di alloggi a prezzi accessibili, come l'edilizia economica popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata. Inoltre, sono previste spese per espropriazioni di terreni per la costruzione di abitazioni e opere di pubblica utilità. Le spese per l'edilizia abitativa e urbanistica coprono anche l'attività legata all'assetto territoriale, alla trasformazione urbana e alla realizzazione dei piani urbanistici. Ciò include la pianificazione e la regolamentazione dello sviluppo delle città, la definizione delle norme edilizie e l'approvazione dei progetti urbanistici. È prevista la vigilanza sull'industria edile per garantire il rispetto delle norme di sicurezza e qualità durante la costruzione di edifici. Inoltre, sono inclusi gli oneri relativi ai mutui contratti per l'acquisizione di terreni e l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria. Infine, le spese per l'edilizia abitativa e urbanistica possono includere anche l'implementazione di sistemi cartografici per la mappatura e la gestione del territorio.
10. **Sanità:** Le spese per la sanità concernono la prevenzione, la tutela e la cura della salute in generale, compresi i servizi medici e ospedalieri di natura generica, specialistica e paramedica, nonché le relative strutture. Queste spese includono anche i servizi di sanità pubblica, che comprendono attività di individuazione delle malattie, servizi di prevenzione, gestione delle banche del sangue e altre iniziative per la promozione della salute pubblica. La gestione delle farmacie e la fornitura di prodotti, attrezzature e servizi farmaceutici rientrano anche nelle spese sanitarie. Ciò include l'amministrazione delle strutture farmaceutiche e l'approvvigionamento dei farmaci necessari. I centri socio-sanitari e gli istituti zooprofilattici sono inclusi nelle spese sanitarie, insieme al sostegno e al finanziamento dell'attività sanitaria. Ad esempio, vengono effettuati trasferimenti finanziari al Fondo Sanitario Nazionale per garantire le risorse necessarie al sistema sanitario. Le spese sanitarie riguardano anche la formulazione e l'amministrazione della politica di governo nel campo sanitario, compresa la creazione e l'applicazione della normativa relativa al personale medico e paramedico, agli ospedali, alle cliniche e agli studi medici. Le attività delle commissioni sanitarie e le strutture termali sono anch'esse incluse nelle spese sanitarie.

11. **Interventi in campo sociale (assistenza e beneficenza):** Le spese per gli interventi in campo sociale riguardano le attività amministrative, di governo e di attuazione di interventi di protezione sociale. Questi interventi sono volti a sostenere le persone che si trovano in condizioni di insufficienza di risorse economiche o in situazioni di disagio. Le spese sociali includono la protezione sociale per malattia, invalidità, vecchiaia e superstiti, nonché interventi a sostegno delle famiglie, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa e della lotta all'esclusione sociale. Inoltre, le spese sociali coprono l'erogazione di prestazioni in denaro e in natura, che sono finanziate attraverso le risorse fiscali generali. Ciò include anche le spese relative alle case di riposo e ad altre strutture residenziali che forniscono assistenza e supporto alle persone bisognose. I servizi sociali alla persona, sia presso strutture apposite che a livello domiciliare, rientrano anche nelle spese sociali. Questi servizi mirano a fornire supporto e assistenza diretta alle persone che necessitano di aiuto nella sfera sociale.
12. **Servizio idrico integrato:** Le spese per il servizio idrico integrato riguardano diverse attività legate all'approvvigionamento idrico, al trattamento e alla salvaguardia dell'acqua, nonché alla tutela e alla valorizzazione delle risorse idriche. In particolare, le spese comprendono l'infrastruttura necessaria per l'approvvigionamento idrico, come acquedotti e invasi d'acqua, nonché il trattamento dell'acqua per renderla sicura e di qualità. È previsto anche il sostegno finanziario per lo studio e la ricerca sullo sfruttamento delle acque minerali, al fine di massimizzarne l'utilizzo. Gli interventi di miglioramento e rinnovamento degli impianti esistenti sono altresì inclusi nelle spese. La vigilanza e la regolamentazione per la fornitura di acqua potabile, che comprendono controlli sulla qualità e quantità dell'acqua, nonché sulle tariffe, fanno parte delle spese del servizio idrico integrato. Inoltre, le spese per il servizio idrico integrato comprendono anche le attività relative alle fognature e alla depurazione delle acque reflue. Queste spese riguardano la costruzione, ricostruzione, ampliamento e potenziamento delle fognature, nonché il trattamento delle acque reflue.
13. **Ambiente:** Le spese per l'ambiente riguardano una serie di interventi volti a preservare e proteggere l'ambiente naturale. In particolare, le spese comprendono interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo, al fine di prevenire frane, alluvioni e degrado del territorio. Sono previsti anche interventi per la riduzione dell'inquinamento, che includono misure per il controllo delle emissioni e la gestione dei rifiuti. La protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici rappresenta un altro obiettivo delle spese ambientali, con interventi finalizzati alla conservazione degli ecosistemi naturali e alla tutela delle aree di pregio paesaggistico. È previsto il sostegno alle attività forestali, compresa la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi, al fine di preservare e gestire in modo sostenibile le risorse forestali. Le spese ambientali comprendono anche l'attività di vigilanza, controllo, prevenzione e repressione in materia ambientale, al fine di garantire il rispetto delle norme e delle regolamentazioni ambientali. La valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti è un'altra componente delle spese ambientali, con l'obiettivo di valutare e mitigare gli effetti negativi sull'ambiente derivanti da nuove opere o attività. La gestione dei parchi naturali e la salvaguardia del verde pubblico rientrano anch'essi nelle spese per l'ambiente, con l'obiettivo di preservare e valorizzare le aree naturali e gli spazi verdi nelle aree urbane. Le spese per l'ambiente includono anche la formulazione, la gestione e il monitoraggio delle politiche per la tutela dell'ambiente, nonché la definizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.
14. **Smaltimento dei rifiuti:** Le spese per lo smaltimento dei rifiuti riguardano le diverse fasi del processo di gestione dei rifiuti, inclusa la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi, compresi quelli nucleari. Queste spese includono l'implementazione e la gestione di discariche, inceneritori e altri sistemi per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. L'obiettivo è garantire un'adeguata gestione dei rifiuti e prevenire potenziali impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana. La vigilanza sull'attività di smaltimento dei

rifiuti è un'altra componente delle spese, che prevede il controllo e l'applicazione delle norme e delle regolamentazioni in materia di smaltimento dei rifiuti. L'obiettivo è assicurare il rispetto delle disposizioni e prevenire violazioni che potrebbero comportare conseguenze dannose per l'ambiente e la salute pubblica. È previsto anche il sostegno alle imprese incaricate della costruzione, manutenzione e gestione dei sistemi di smaltimento dei rifiuti. Questo sostegno può assumere diverse forme, come finanziamenti, incentivi o contratti di servizio, al fine di garantire l'efficienza e la sicurezza delle operazioni di smaltimento dei rifiuti.

15. **Altri interventi igienico sanitari:** Le spese per "Altri interventi igienico-sanitari" riguardano una serie di interventi di natura igienico-sanitaria che non sono classificati in altre categorie specifiche. Questi interventi includono i servizi necroscopici e cimiteriali, che si riferiscono all'esecuzione di autopsie e alla gestione dei cimiteri pubblici. Inoltre, sono comprese le spese per i servizi igienici pubblici, che comprendono la costruzione, la manutenzione e la gestione dei bagni pubblici accessibili al pubblico. Anche i canili pubblici e altre strutture analoghe rientrano in queste spese. Ciò si riferisce alla gestione di strutture per l'allevamento e la cura dei cani randagi o abbandonati, al fine di garantire la sicurezza e la salute pubblica.
16. **Lavoro:** Le spese per "Lavoro" riguardano una serie di interventi finalizzati a sostenere il lavoro, l'occupazione e la cooperazione, senza essere specificamente destinati a un settore particolare. Queste spese includono interventi volti a facilitare l'inserimento lavorativo, come programmi di collocamento al lavoro e politiche generali del lavoro. Inoltre, sono previste misure per promuovere l'occupazione giovanile, femminile e per le categorie svantaggiate, al fine di ridurre le discriminazioni nel campo lavorativo. Le spese per il "Lavoro" comprendono anche investimenti nelle infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro, come ad esempio i centri per l'impiego e le agenzie di collocamento. Inoltre, sono previsti osservatori sul mercato del lavoro, che monitorano e analizzano le dinamiche occupazionali e forniscono informazioni utili per la formulazione di politiche in materia di lavoro.
17. **Previdenza e integrazioni salariali:** Le spese per "Previdenza e integrazioni salariali" riguardano l'amministrazione, il governo e l'attuazione di interventi di protezione sociale finalizzati a garantire la sicurezza economica e sociale delle persone in situazioni di malattia, invalidità, vecchiaia, superstiti e altre condizioni di bisogno. Queste spese comprendono l'erogazione di prestazioni in denaro e in natura, come sussidi, indennità e altre forme di supporto finanziario, destinati a coprire le necessità delle persone beneficiarie. Tali prestazioni sono finanziate tramite i contributi versati dai lavoratori e datori di lavoro, che costituiscono una forma di protezione sociale. Le spese per "Previdenza e integrazioni salariali" includono anche interventi volti a sostenere la famiglia, l'occupazione e l'edilizia abitativa, nonché a contrastare l'esclusione sociale. L'obiettivo principale è fornire un sostegno economico e sociale alle persone e alle famiglie in situazioni di vulnerabilità o bisogno.
18. **Altri trasporti:** Le spese per "Altri trasporti" riguardano la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione delle infrastrutture di trasporto, comprese quelle relative al trasporto ferroviario, marittimo, aereo, lacuale e fluviale. Queste infrastrutture includono porti, aeroporti, stazioni e interporti. Inoltre, le spese comprendono la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, che coinvolge registrazioni, autorizzazioni, ispezioni e normative sulla sicurezza e sulle condizioni dei mezzi di trasporto. Ciò include anche indagini sugli incidenti e l'approvazione delle tariffe per il servizio di trasporto. Le spese per "Altri trasporti" coprono anche il finanziamento e la gestione delle linee di trasporto pubblico, inclusi i servizi su strada. Inoltre, vengono erogate sovvenzioni per sostenere

l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione, garantendo così il loro funzionamento.

19. **Viabilità:** Le spese per "Viabilità" riguardano la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione delle strade e delle autostrade. Queste spese coprono anche l'installazione, il funzionamento, la manutenzione e il miglioramento dell'illuminazione pubblica lungo le strade. Inoltre, le spese includono l'amministrazione delle attività e dei servizi correlati al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto su strada. Questi possono includere ponti, gallerie, strutture di parcheggio e aree di sosta a pagamento, capolinea degli autobus e altri servizi correlati. La vigilanza e la regolamentazione dell'utenza stradale sono anch'esse coperte dalle spese per "Viabilità". Ciò comprende le attività come l'emissione di patenti di guida, l'ispezione sulla sicurezza dei veicoli e le normative sulle dimensioni e il carico per il trasporto su strada di passeggeri e merci. Inoltre, rientra nelle spese la concessione di licenze e l'approvazione delle tariffe per il servizio stradale.
20. **Telecomunicazioni:** Le spese per "Telecomunicazioni" riguardano l'amministrazione di attività e servizi legati alla costruzione, all'ampliamento, al miglioramento, al funzionamento e alla manutenzione dei sistemi di comunicazione. Questi sistemi possono includere servizi postali, telefonici, telegrafici, senza fili, satellitari e altri. Inoltre, le spese comprendono la regolamentazione delle operazioni relative al sistema delle comunicazioni. Ciò implica la concessione di licenze, l'assegnazione di frequenze e la specificazione dei mercati che devono essere serviti, nonché delle tariffe applicate. Sono previste sovvenzioni, prestiti e sussidi alle imprese per sostenere la costruzione, il funzionamento, la manutenzione o il miglioramento dei sistemi di comunicazione. Le spese per "Telecomunicazioni" coprono anche le attività nel settore informatico, a condizione che non siano funzionali a uno specifico settore. Infine, rientrano nelle spese il finanziamento e la gestione dei servizi radiotelevisivi, nonché la regolamentazione del settore.
21. **Agricoltura:** Le spese per "Agricoltura" riguardano l'amministrazione di attività e servizi correlati all'agricoltura e allo sviluppo rurale. Ciò include la tutela, la bonifica o l'ampliamento dei terreni coltivabili e la definizione e regolamentazione degli insediamenti agricoli. È prevista anche la vigilanza sul settore agricolo, compresa la supervisione delle pratiche agricole e delle normative di settore. Le spese comprendono inoltre la costruzione e il funzionamento di dispositivi di controllo per le inondazioni, sistemi di irrigazione e drenaggio, nonché l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Sono previsti programmi o piani volti a stabilizzare o migliorare i prezzi e i prodotti agricoli, nonché servizi decentrati o veterinari per gli agricoltori, come servizi di disinfestazione, ispezione e selezione dei raccolti. Le spese per l'agricoltura coprono anche settori specifici come macelli, zootecnia, ortofrutticoltura e colture industriali. Sono previsti finanziamenti agli enti per lo sviluppo agricolo e alle aziende agricole, al fine di promuovere l'attività agricola e lo sviluppo sostenibile nel settore. Infine, le spese per l'agricoltura includono anche le attività fitosanitarie, che riguardano la prevenzione e il controllo delle malattie delle piante.
22. **Pesca Marittima e acquacoltura:** Le spese per "Pesca marittima e acquacoltura" riguardano l'amministrazione di attività e servizi legati alla pesca e alla caccia sia a fini commerciali che sportivi. Ciò include la gestione delle risorse ittiche, la promozione della pesca sostenibile e la protezione degli animali destinati alla caccia e alla pesca. Le spese sono destinate anche alla vigilanza e alla regolamentazione del settore, garantendo il rispetto delle normative e delle quote di pesca. Inoltre, si occupano del rilascio di licenze ai pescatori e ai cacciatori, consentendo loro di esercitare legalmente l'attività. L'obiettivo delle spese per la pesca marittima e l'acquacoltura è quello di assicurare una gestione

equilibrata e sostenibile delle risorse marine, proteggendo gli ecosistemi marini e promuovendo pratiche di pesca responsabili.

23. **Turismo:** Le spese per "Turismo" comprendono l'amministrazione di attività e servizi legati al settore turistico. Ciò include interventi agli enti responsabili della promozione del turismo e contributi a favore di tali enti. Inoltre, vengono destinate risorse alla costruzione di infrastrutture alberghiere e al sostegno delle imprese e degli enti operanti nel settore turistico. Le spese per il turismo includono anche l'organizzazione e l'informazione turistica, i finanziamenti alle agenzie di informazione e accoglienza turistica e i contributi per la costruzione, ricostruzione, ammodernamento e ampliamento di strutture ricettive come alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, campeggi e case per ferie. Inoltre, vengono stanziati contributi per manifestazioni culturali, folcloristiche, religiose e artistiche che abbiano come obiettivo principale l'attrazione turistica. Sono previsti anche finanziamenti per progetti mirati alla promozione dell'immagine del territorio sia da parte di enti pubblici che privati. Infine, vengono sostenute le attività di agriturismo, che combinano l'agricoltura con l'ospitalità turistica.
24. **Commercio:** Le spese per "Commercio" includono diverse aree di intervento. Ciò comprende la distribuzione, conservazione e magazzinaggio di beni, nonché lo sviluppo della cooperazione e delle forme associative nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Vengono anche considerate le attività legate alla costruzione e gestione di fiere e mercati, con relativi contributi per manifestazioni fieristiche. Le spese per il commercio riguardano anche la pianificazione e la regolamentazione del sistema distributivo, inclusa l'attività di import-export. Viene dedicata attenzione alla difesa e tutela del consumatore, con contributi alle associazioni dei consumatori e agli enti locali territoriali in questo ambito. Inoltre, sono previsti contributi alle imprese, alle associazioni di imprese e ai comuni per finanziare interventi volti a valorizzare il tessuto commerciale urbano. Infine, rientra nelle spese per il commercio anche l'amministrazione dei piani di controllo dei prezzi e di razionamento.
25. **Industria e artigianato:** Le spese per "Industria e artigianato" riguardano vari interventi di sostegno alle imprese operanti nei settori dell'industria e dell'artigianato. Questi interventi possono includere trasferimenti o crediti d'imposta concessi alle imprese. Le spese sono destinate anche agli interventi di sviluppo industriale, alle erogazioni a favore dei consorzi per le aree industriali e all'artigianato, all'associazionismo artigianale e al credito alle imprese artigiane. Sono previste risorse per le aree destinate agli insediamenti artigiani e per l'amministrazione delle attività e dei servizi connessi con l'industria manifatturiera. Inoltre, le spese riguardano le attività e i servizi legati alla prospezione, estrazione, commercializzazione e valorizzazione delle risorse minerarie (ad eccezione dell'estrazione di combustibili nell'ambito dell'energia). Sono previsti interventi per la tutela, scoperta, sviluppo e sfruttamento razionale delle risorse minerarie. La gestione dei collegamenti con le associazioni di categoria e altre organizzazioni interessate fa parte delle attività di supporto. Infine, vengono erogate sovvenzioni, prestiti e sussidi a sostegno delle imprese industriali e artigiane.
26. **Energia:** Le spese per "Energia" comprendono interventi legati all'utilizzo delle fonti di energia, come combustibili, petrolio, gas naturale, combustibili nucleari, energia elettrica e non elettrica. Questi interventi possono riguardare la promozione dell'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili. In particolare, sono previste spese per la redazione di piani energetici che guidino l'uso e la gestione delle diverse fonti di energia. Ciò include l'elaborazione di strategie per l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse energetiche e la riduzione degli sprechi. Inoltre, sono previsti contributi per la realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico, come l'adozione di tecnologie efficienti, la promozione di

pratiche di consumo consapevole e l'implementazione di misure di efficienza nei settori industriali, commerciali e domestici. Sono inoltre sostenuti progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili, come l'energia solare, eolica, idroelettrica, geotermica e biomassa, al fine di diversificare e ridurre la dipendenza dalle fonti non rinnovabili.

27. **Altre opere pubbliche:** Le spese per "Altre opere pubbliche" riguardano la costruzione di beni e infrastrutture immobiliari che non sono specificamente classificabili in altri settori. Queste spese possono comprendere progetti e interventi nel settore del genio civile, che riguardano la realizzazione di opere di ingegneria civile come strade, ponti, dighe, fognature, reti idriche e altri sistemi di infrastruttura. Questa categoria di spese si occupa anche degli interventi di emergenza necessari in caso di calamità pubbliche, come terremoti, alluvioni, incendi o altre situazioni di crisi. In tali circostanze, possono essere stanziati fondi per ripristinare e ricostruire le infrastrutture danneggiate o distrutte al fine di ripristinare la sicurezza e il normale funzionamento delle aree colpite.
28. **Altre in campo economico:** Le spese per "Altre in campo economico" riguardano i servizi che non sono inclusi nelle voci precedenti e che possono comprendere l'attività degli enti operanti nel settore finanziario e quelli che mirano a promuovere lo sviluppo generale di un territorio, senza essere specificamente rivolti a un settore particolare. Questa categoria di spese può includere una serie di interventi multisettoriali, principalmente legati all'ambito economico, ma senza che un settore prevalente di attività venga individuato in modo specifico. Ciò significa che tali spese possono essere destinate a sostenere una vasta gamma di iniziative e programmi che coinvolgono diversi settori economici, come ad esempio progetti di sviluppo territoriale, programmi di sostegno all'imprenditoria, iniziative di ricerca e innovazione, politiche di sviluppo locale e altro ancora. In sostanza, le spese per "Altre in campo economico" riguardano i servizi che non rientrano nelle voci precedenti e che hanno un carattere multisettoriale, contribuendo al supporto e allo sviluppo dell'economia in generale senza essere specificamente focalizzati su un settore prioritario.
29. **Oneri non ripartibili:** Le spese per "Oneri non ripartibili" rappresentano voci di spesa che non possono essere attribuite a nessuno dei settori precedenti. Queste spese includono diversi elementi come gli interessi passivi sul debito pubblico, l'accantonamento di fondi per le garanzie fideiussorie e le somme destinate a coprire residui passivi scaduti per motivi amministrativi richieste dai creditori. In altre parole, questa categoria di spesa comprende gli oneri e gli obblighi finanziari che non possono essere assegnati a un settore specifico ma che sono comunque necessari per il funzionamento generale del sistema pubblico. Essa può includere pagamenti di interessi sul debito pubblico, riserve per garantire obblighi fideiussori e risorse destinate a coprire pagamenti scaduti richiesti dai creditori a fini amministrativi. L'obiettivo principale di queste spese è gestire gli oneri finanziari generali che non possono essere allocati in modo specifico ai settori precedentemente definiti.

Questi 29 settori economici sono aggregati nel portale Easy CPT in 10 macrosettori<sup>2</sup>:

1. Amministrazione generale,
2. Servizi Generali,
3. Conoscenza, cultura e ricerca;
4. Ciclo integrato dell'acqua;
5. Ambiente e gestione del territorio;

---

<sup>2</sup> Easy CPT - Flussi [https://www.contipubbliciterritoriali.it/EASYCPT/flussi/EASYCPT\\_Flussi.html](https://www.contipubbliciterritoriali.it/EASYCPT/flussi/EASYCPT_Flussi.html)

6. Sanità;
7. Politiche sociali;
8. Attività produttive e opere pubbliche
9. Mobilità;
10. Reti infrastrutturali.

Il fine è quello di mostrare una versione semplificata della composizione dei flussi finanziari delle spese e delle entrate pubbliche del Settore Pubblico Allargato (SPA), a livello di soggetto, territorio, settore e categorie economiche.

### 1.1 INDIVIDUAZIONE DI 5 SETTORI CHE INTERESSANO IL CITTADINO

Dei 29 settori economici considerati dai CPT ne analizzeremo 5 che possono risultare d'interesse maggiore per il cittadino (Istruzione; Sanità; Ambiente; Smaltimento rifiuti; Viabilità). Per l'analisi di ogni singolo settore si fa riferimento alle specifiche "Monografie di settore" che, tenendo conto dell'arco temporale 2000-2020, rispondono alle seguenti 4 domande:

1. quanto si spende?
2. dove si spende?
3. chi spende?
4. come si spende?

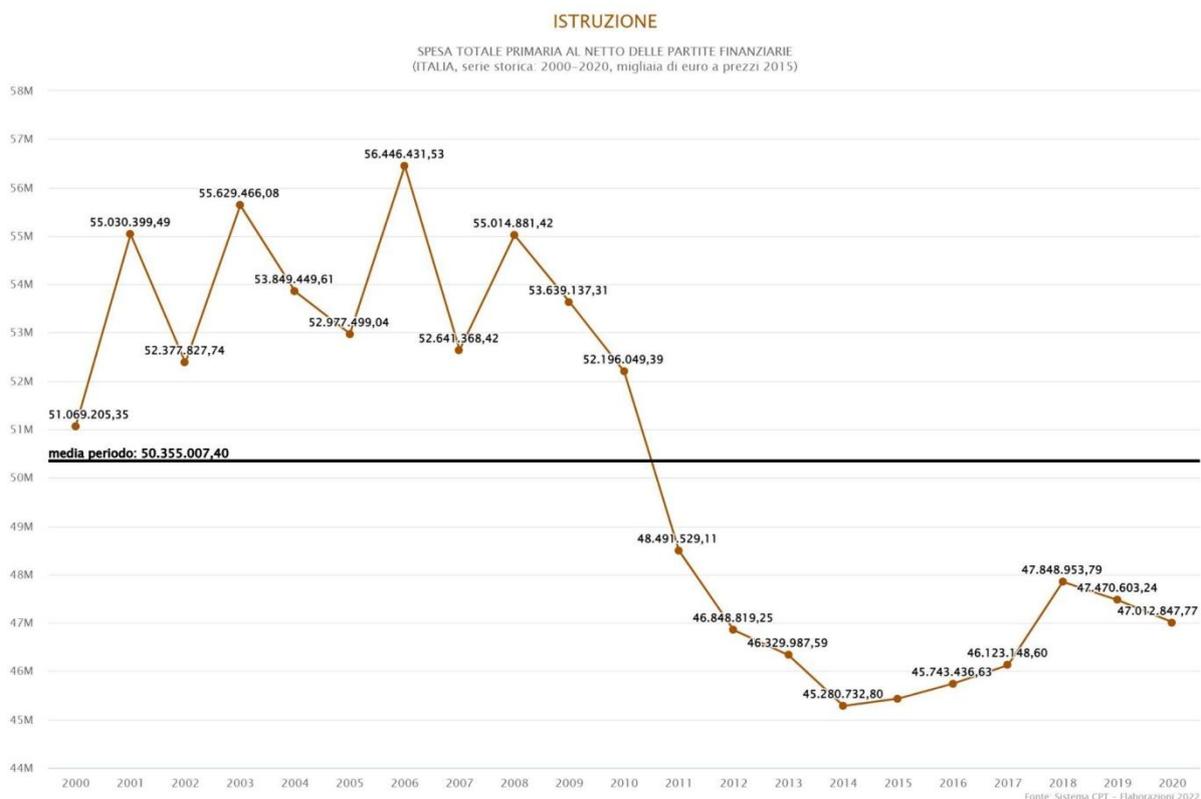
#### **Istruzione<sup>3</sup>**

Il settore Istruzione include le spese sostenute per:

- amministrazione, funzionamento e gestione delle scuole e delle università pubbliche (ad esclusione di quelle che queste ultime esplicitamente destinano alla ricerca scientifica);
- edilizia scolastica e universitaria;
- servizi ausiliari dell'istruzione (trasporto, fornitura di vitto ed alloggio, servizio doposcuola, assistenza sanitaria e dentistica);
- provveditorati agli studi;
- sostegno al diritto allo studio (buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti) da parte dei vari enti locali;
- interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa e scientifica, per l'attuazione di scambi, di ricerche, di viaggi didattici, di studi e di gemellaggi di scuole.

---

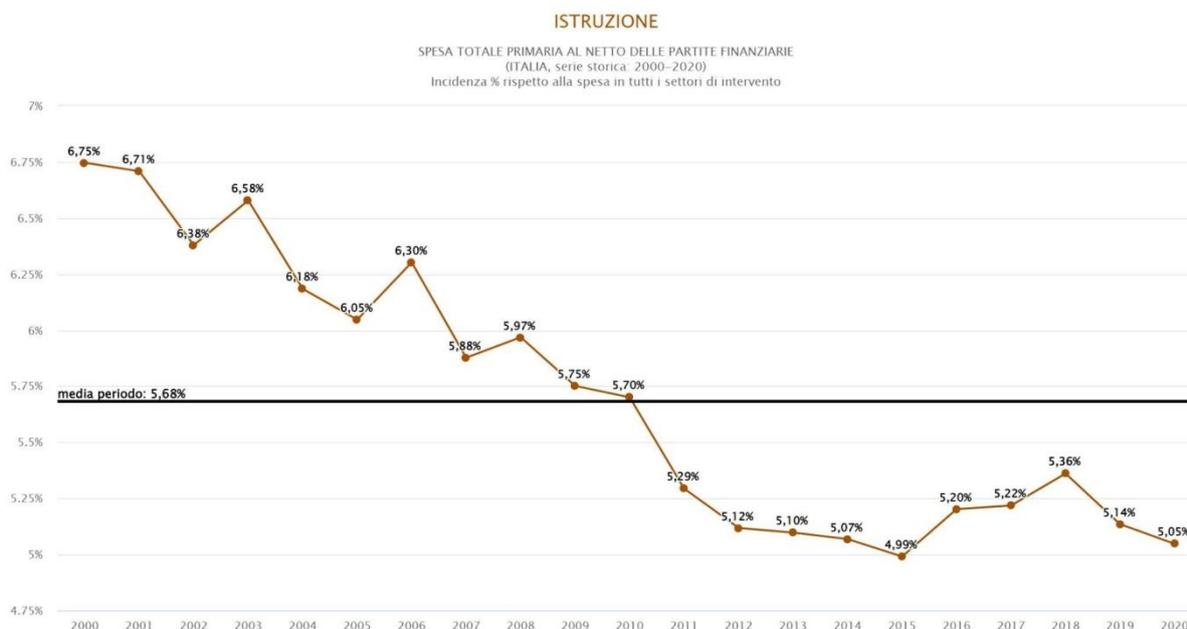
<sup>3</sup> Monografia Settoriale: Istruzione [https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/8-Spesa\\_CPT\\_Settori\\_Vol1\\_ISTRUZIONE-1.pdf](https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/8-Spesa_CPT_Settori_Vol1_ISTRUZIONE-1.pdf)



**Fig. 1 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE. ITALIA, ANNI 2000-2020 (migliaia di euro a prezzi 2015)**

La Figura 1 mostra come nel periodo osservato, a livello nazionale, la spesa media in Istruzione risulta pari a 50.355.007,40 migliaia di euro. Nel 2020 si registra una spesa pari a 47.012.847,77 migliaia di euro e nell'anno precedente di 47.470.603,24, con una variazione pari a -0,97%. La spesa più elevata, pari a 56.446.431,53 migliaia di euro, si registra nel 2006, mentre il livello minimo, pari a 45.280.732,80 migliaia di euro, si rileva nel 2014.

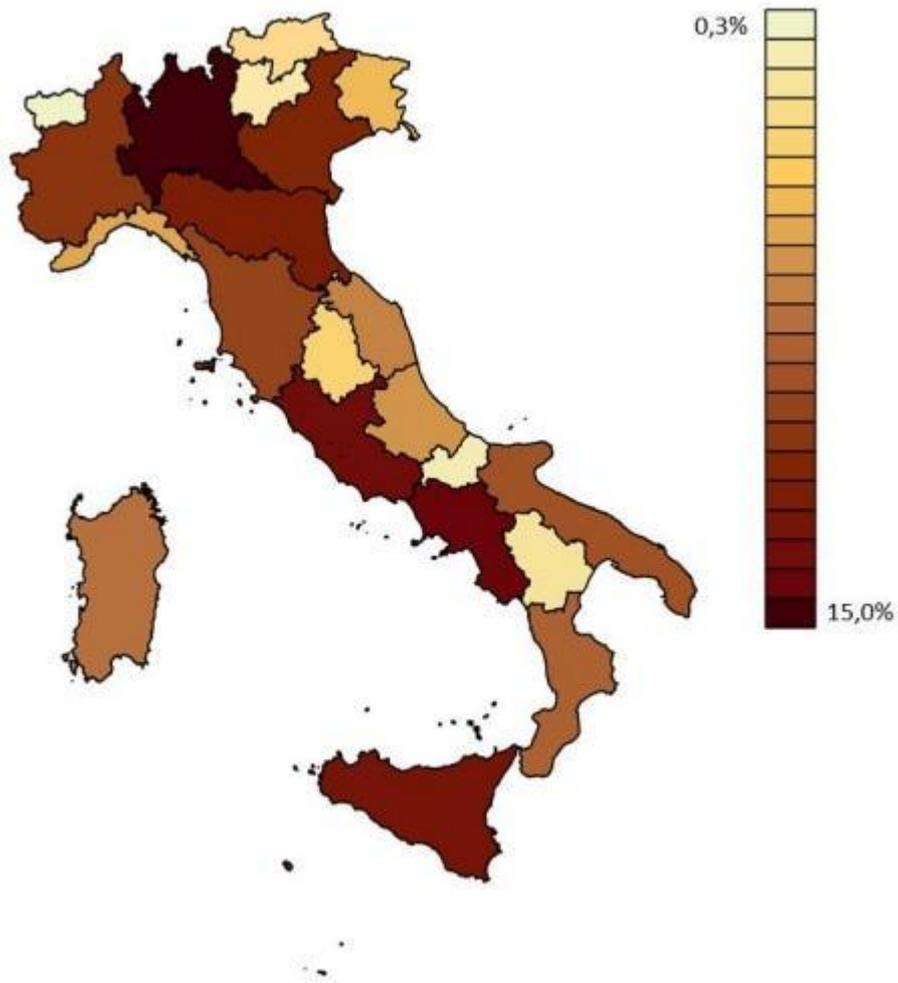
Come si evince dalla Figura 1, la spesa totale nel settore dell'istruzione è aumentata gradualmente fino al 2006, con variazioni altalenanti lungo il percorso. Successivamente, la spesa è diminuita fino al 2014, toccando il valore più basso nella storia, per poi aumentare leggermente fino al 2018 e stabilizzarsi con un lieve calo negli ultimi due anni. Nel 2020, la spesa per l'istruzione per ogni cittadino è stata di circa 790,9 euro, un importo inferiore alla media del ventennio e di circa 100 euro in meno rispetto all'inizio del periodo nel 2000.



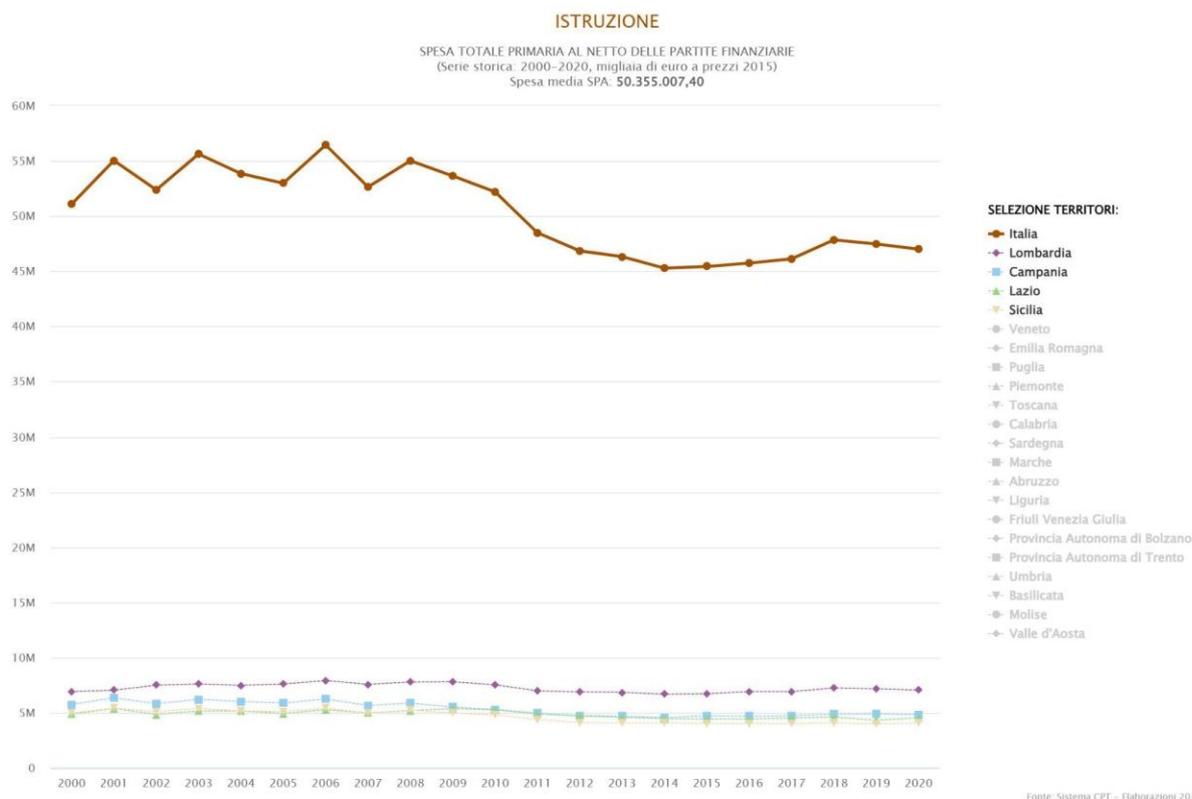
**Fig. 2 - INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ITALIA, ANNI 2000- 2020 (valori percentuali)**

La Figura 2 mostra come la spesa per l'istruzione, in rapporto alla spesa totale del Settore Pubblico Allargato, nel corso di 20 anni, ha rappresentato in media il 5,7%. Tuttavia, nel 2020, questa percentuale è rimasta poco sopra il 5%. Ciò significa che, rispetto alla spesa totale del governo, una quantità relativamente piccola è stata destinata all'istruzione. Inoltre, è interessante notare che nel corso degli anni si è verificato un trend decrescente. All'inizio, nel primo anno considerato, la percentuale di spesa per l'istruzione era la più alta mai registrata (6,75%). Ma nel corso del tempo, questa percentuale è diminuita gradualmente. In sintesi, nel ventennio considerato, la spesa per l'istruzione ha rappresentato una parte significativa della spesa pubblica, ma nel 2020 è stata inferiore alla media. Inoltre, nel corso degli anni si è osservato un trend decrescente, con una diminuzione della percentuale di spesa dedicata all'istruzione rispetto alla spesa totale.

Per comprendere dove si spende maggiormente, riguardo al settore considerato, si analizza la distribuzione territoriale della spesa (Figura 3). Si nota che nel 2020, su un totale di 47 miliardi di euro di spesa, la Lombardia è stata la regione con la più alta percentuale di spesa (15%), seguita da altre regioni come la Campania (10,3%), il Lazio (9,7%) e la Sicilia (8,6%) come mostra la Figura 4. Questi dati ci forniscono informazioni sulle diverse quote di spesa nelle diverse aree geografiche del paese.



**Fig. 3 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE PER TERRITORIO. ANNO 2020 (valori percentuali)**



**Fig. 4 - SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (Serie storica: 2000-2020, migliaia di euro a prezzi 2015) Spesa media SPA: 50.355.007,40**

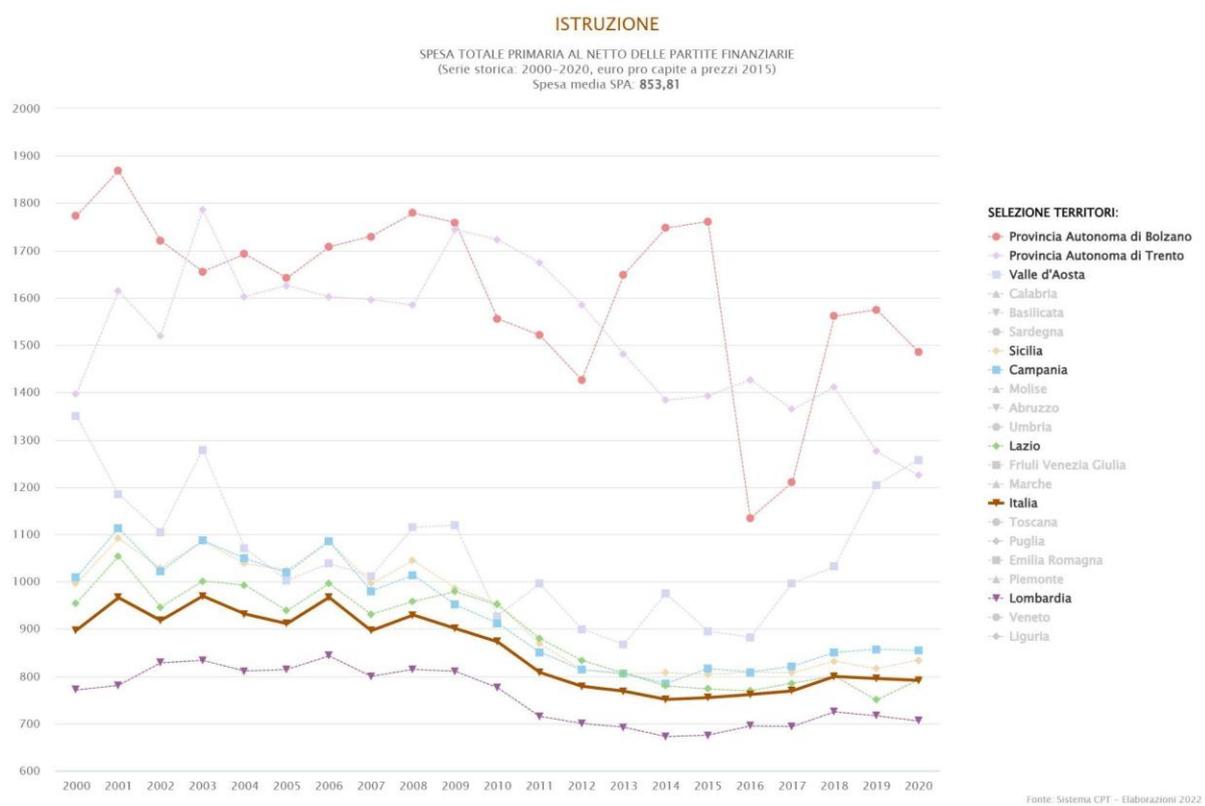
Nel 2020 la spesa del settore ammonta a 790,94 euro pro capite, a fronte di 794,77 euro nel 2019, con una variazione pari a -0,5%. Nel 2020 il territorio in cui si registra la spesa pro capite maggiore è la Provincia Autonoma di Bolzano con 1.485,14 euro, quello in cui si registra la spesa minore è la Liguria con 675,16 euro (Figura 5)<sup>4</sup>.

L'analisi comparativa delle differenze di spesa territoriale può essere condotta utilizzando i valori pro capite, che consentono un confronto più preciso tra le diverse realtà territoriali nel grafico (Figura 6). Nel 2020, è interessante notare che le due province autonome di Bolzano e Trento e la Valle d'Aosta presentano valori pro capite molto più elevati rispetto alla media nazionale, raggiungendo rispettivamente 1.485, 1.224 e 1.257 euro. Al contrario, la Lombardia, il Veneto e la Liguria (che ha registrato il valore minimo di 675 euro) mostrano una spesa pro capite inferiore. Ciò che emerge da queste cifre è la presenza di divari significativi tra le realtà territoriali, con una spesa pro capite mediamente più elevata nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord. Tuttavia, è importante notare che le province autonome rappresentano un'eccezione a questa tendenza.

<sup>4</sup> [https://www.contipubbliciterrioriali.it/grafici\\_interattivi/CPT\\_GraIntSettori.html](https://www.contipubbliciterrioriali.it/grafici_interattivi/CPT_GraIntSettori.html)



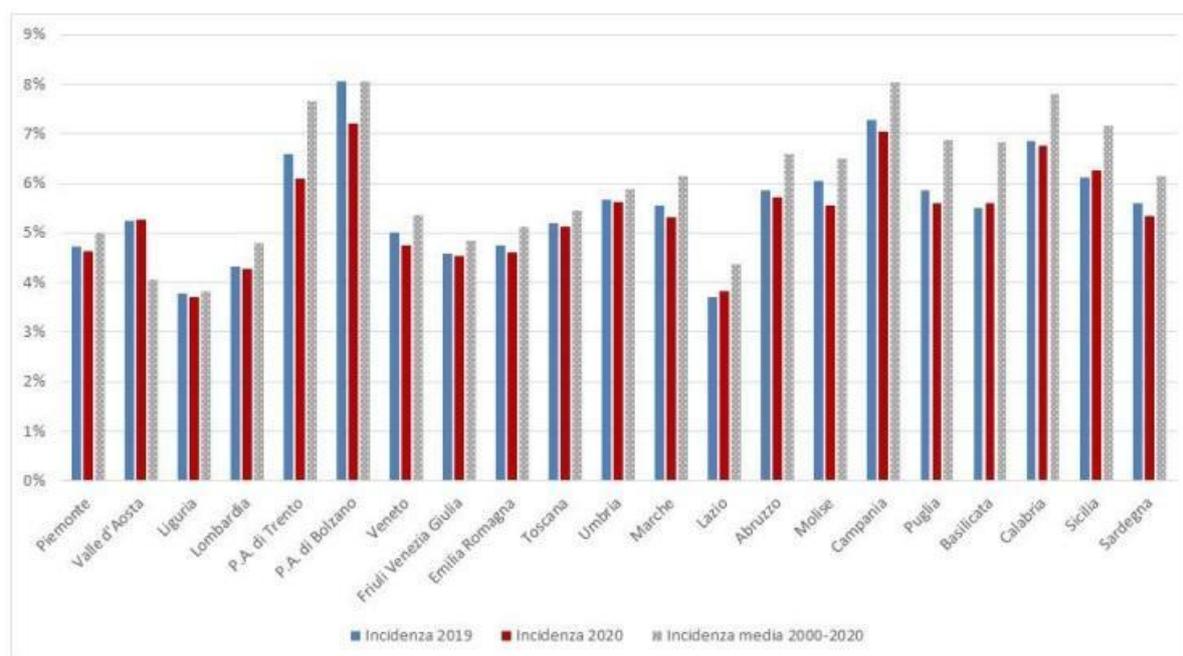
**Fig. 5 - SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (Ultimo anno: 2020, euro pro capite a prezzi 2015) Spesa totale SPA: 790,94€**



**Fig. 6 - SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (Serie storica: 2000-2020, euro pro capite a prezzi 2015) Spesa media SPA: 853,31€**

La Figura 7 (come in Figura 2) mostra l'incidenza della spesa per l'istruzione rispetto alla spesa pubblica complessiva all'interno di ogni regione e provincia autonoma. I dati sono riferiti al 2019, al 2020 e alla media dell'intero periodo 2000-2020.

In generale, si osserva una tendenza al calo graduale sia nell'ultimo anno che nel lungo periodo. Nel 2020, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Campania occupavano le prime posizioni nel ranking dei territori con la maggior incidenza della spesa per l'istruzione sul totale della spesa pubblica (poco più del 7%, rispetto a una media ventennale di oltre l'8%). Le regioni che seguono sono Calabria (6,8%), Sicilia (6,3%) e Provincia Autonoma di Trento (6%). Al contrario, la Liguria (3,7%), il Lazio (3,8%) e la Lombardia (4,3%) destinano relativamente meno risorse all'istruzione rispetto alla spesa pubblica complessiva. Nel periodo 2019-2020, si è osservata una riduzione generalizzata del peso della spesa per l'istruzione sul totale. La diminuzione maggiore (0,8 punti percentuali) è stata registrata nella Provincia Autonoma di Bolzano, mentre solo in tre territori l'incidenza è aumentata, seppur in modo modesto: Sicilia, Lazio e Basilicata. In sintesi, l'analisi della Figura 7 evidenzia una tendenza al calo dell'incidenza della spesa per l'istruzione rispetto alla spesa pubblica complessiva in molte regioni e province autonome.



**Fig. 7 - INCIDENZA NEI TERRITORI DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

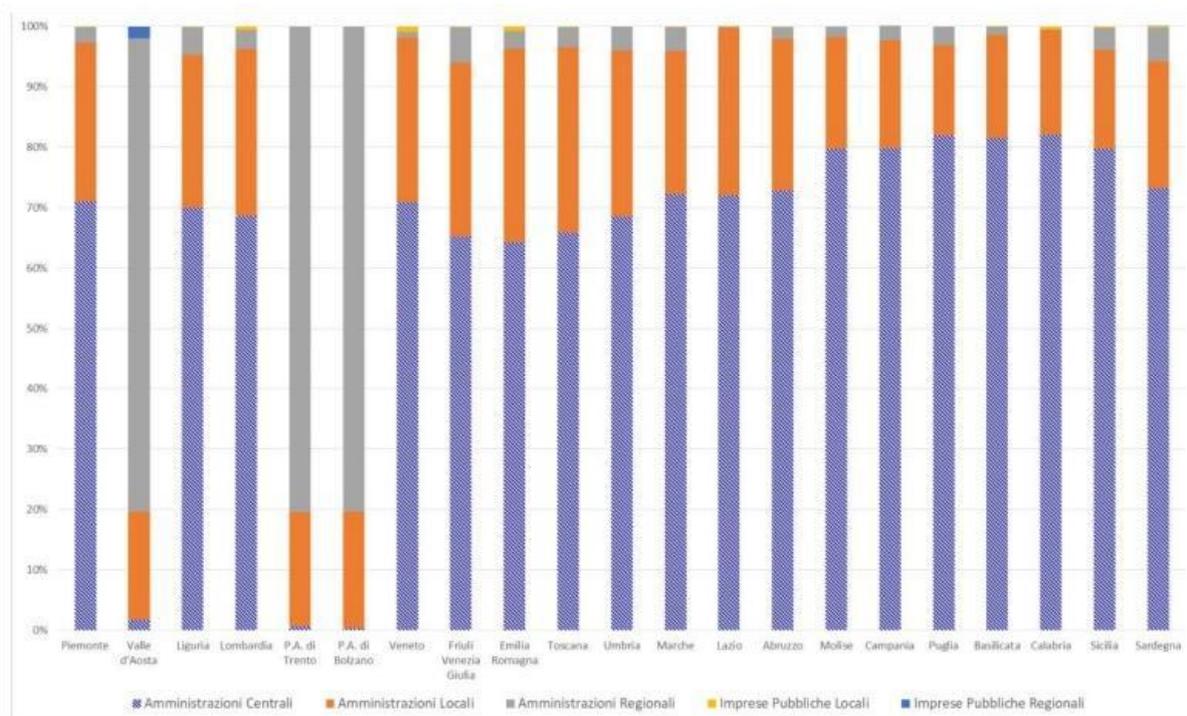
Per comprendere quali soggetti del Settore Pubblico Allargato spendono di più in istruzione è importante l'analisi di composizione che permette di esaminare il ruolo svolto dalle diverse entità amministrative, classificate come Amministrazioni Regionali, Amministrazioni Locali e Amministrazioni Centrali, nella spesa del settore. Dai dati della tabella in Figura 8 emerge che la maggior parte della spesa per l'istruzione è di competenza dello Stato. Nel periodo 2000-2020, le Amministrazioni Centrali hanno effettuato circa i due terzi della spesa totale, mentre la parte restante è stata principalmente gestita dalle Amministrazioni Locali (27,7%). Tuttavia, è importante notare che il peso delle Amministrazioni Locali è diminuito nel corso degli anni, arrivando al 24% nel 2020. Le Amministrazioni Regionali hanno contribuito in media con meno del 5% della spesa totale nel ventennio considerato, mentre il contributo delle Imprese Pubbliche Locali e Regionali è stato ancora più limitato.

L'analisi evidenzia che la maggior parte della spesa per l'istruzione, quindi, è gestita dalle Amministrazioni Centrali, seguite dalle Amministrazioni Locali. Le Amministrazioni Regionali hanno un ruolo meno rilevante in termini di spesa per l'istruzione, mentre il contributo delle Imprese Pubbliche Locali e Regionali è minimo.

Tipologia di Soggetti	2019	2020	Media 2000-2020
Amministrazioni Centrali	69,6%	70,4%	67,1%
Amministrazioni Locali	25,0%	24,0%	27,7%
Amministrazioni Regionali	5,1%	5,3%	4,7%
Imprese Pubbliche Locali	0,4%	0,3%	0,4%
Imprese Pubbliche Regionali	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Fig. 8 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

Nelle regioni del Mezzogiorno, il ruolo cruciale dello Stato, soprattutto del Ministero dell'Istruzione, nel finanziamento della spesa totale per l'istruzione risulta particolarmente significativo. Analizzando la composizione della spesa per soggetti erogatori a livello territoriale, emergono in particolare le regioni della Calabria, della Puglia e della Basilicata, dove nel 2020 il peso delle Amministrazioni Centrali ha superato l'80% (Figura 9). Al contrario, tra le regioni ordinarie, si riscontrano valori inferiori alla media nazionale in Emilia Romagna (64,3%), Toscana (65,9%), Lombardia e Umbria (68,6%). Questi risultati sottolineano l'importanza del coinvolgimento dello Stato, attraverso il Ministero dell'Istruzione, nel finanziamento dell'istruzione, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. È interessante notare come le regioni del Nord presentino una percentuale leggermente inferiore, suggerendo un diverso equilibrio di responsabilità finanziarie tra le Amministrazioni Centrali e gli enti regionali o locali. Queste evidenze sono significative perché aiutano a comprendere la distribuzione della spesa per l'istruzione a livello territoriale e il ruolo delle diverse entità amministrative nel finanziamento del sistema educativo.



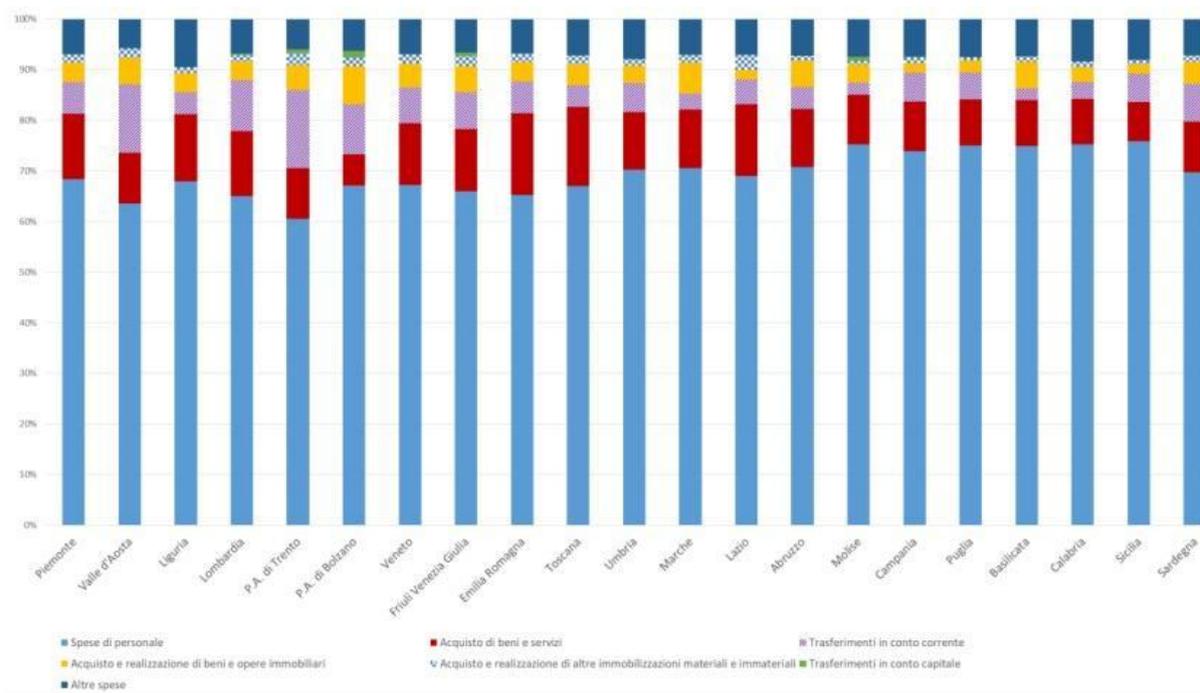
**Fig. 9 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE ISTRUZIONE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ANNO 2020 (valori percentuali)**

Per analizzare le modalità di spesa primaria netta sostenuta dal Settore Pubblico Allargato per l'istruzione, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2020, è importante esaminare la composizione delle categorie economiche di questa spesa, sia di parte corrente che in conto capitale. La spesa di parte corrente per il personale e per l'acquisto di beni e servizi rappresenta la parte principale della spesa nel settore dell'istruzione: in media, durante il periodo considerato, la spesa per il personale ha assorbito circa il 69% del totale, mentre la spesa per beni e servizi ha rappresentato poco meno del 13% (Figura 10). Nel 2020, sono stati destinati 32,7 miliardi di euro per stipendi e contributi del personale scolastico, che rappresentano un calo del 18% rispetto all'anno di picco di tali spese nel 2006. Le spese in conto capitale, invece, sono principalmente costituite da investimenti in beni e opere immobiliari. Nel periodo considerato, questi investimenti hanno rappresentato in media il 4,5% della spesa totale (3,4% nel 2020). Queste informazioni evidenziano la composizione delle diverse categorie di spesa nel settore dell'istruzione nel corso del tempo. La spesa per il personale e l'acquisto di beni e servizi costituiscono la parte predominante della spesa, mentre gli investimenti in infrastrutture e beni immobili rappresentano una quota più contenuta. Questi dati sono rilevanti per comprendere le modalità di utilizzo delle risorse nel settore dell'istruzione e l'evoluzione delle diverse categorie di spesa nel corso degli anni.

	2019	2020	Media 2000-2020
Spese di personale	68,7%	69,5%	69,2%
Acquisto di beni e servizi	13,6%	11,8%	12,9%
Trasferimenti in conto corrente	6,1%	6,4%	5,4%
Acquisto e realizzazione di altre immobilizzazioni materiali e immateriali	0,9%	1,5%	1,1%
Acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari	3,1%	3,4%	4,5%
Trasferimenti in conto capitale	0,1%	0,1%	0,3%
Altre spese	7,5%	7,2%	6,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Fig. 10 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE ISTRUZIONE PER CATEGORIA DI SPESA. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

Dall'analisi della destinazione economica della spesa nel 2020 emerge che vi è una certa uniformità nella prevalenza delle voci relative alla spesa del personale nel settore dell'istruzione. Questa componente rappresenta la maggior parte della spesa, con percentuali che vanno dal 60,5% nella Provincia Autonoma di Trento al 75,9% in Sicilia. Tuttavia, le proporzioni variano considerevolmente per quanto riguarda la componente immobiliare degli investimenti. Ad esempio, nella Provincia Autonoma di Bolzano, il peso degli investimenti per l'acquisto e la realizzazione di beni e opere immobiliari è circa quattro volte superiore rispetto a Sicilia e Campania (Figura 11). Queste discrepanze evidenziano le differenze regionali nella destinazione economica della spesa nel settore dell'istruzione. Mentre la spesa per il personale è generalmente predominante in tutte le regioni, l'investimento in beni e opere immobiliari mostra notevoli variazioni. Questi risultati sono rilevanti per la comprensione delle politiche di investimento e di gestione delle risorse nel settore dell'istruzione a livello regionale contribuendo a delineare un quadro più completo delle modalità di utilizzo delle risorse nel settore dell'istruzione e delle differenze regionali nella spesa.



**Fig. 11 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE ISTRUZIONE PER CATEGORIA DI SPESA. ANNO 2020 (valori percentuali)**

## Sanità<sup>5</sup>

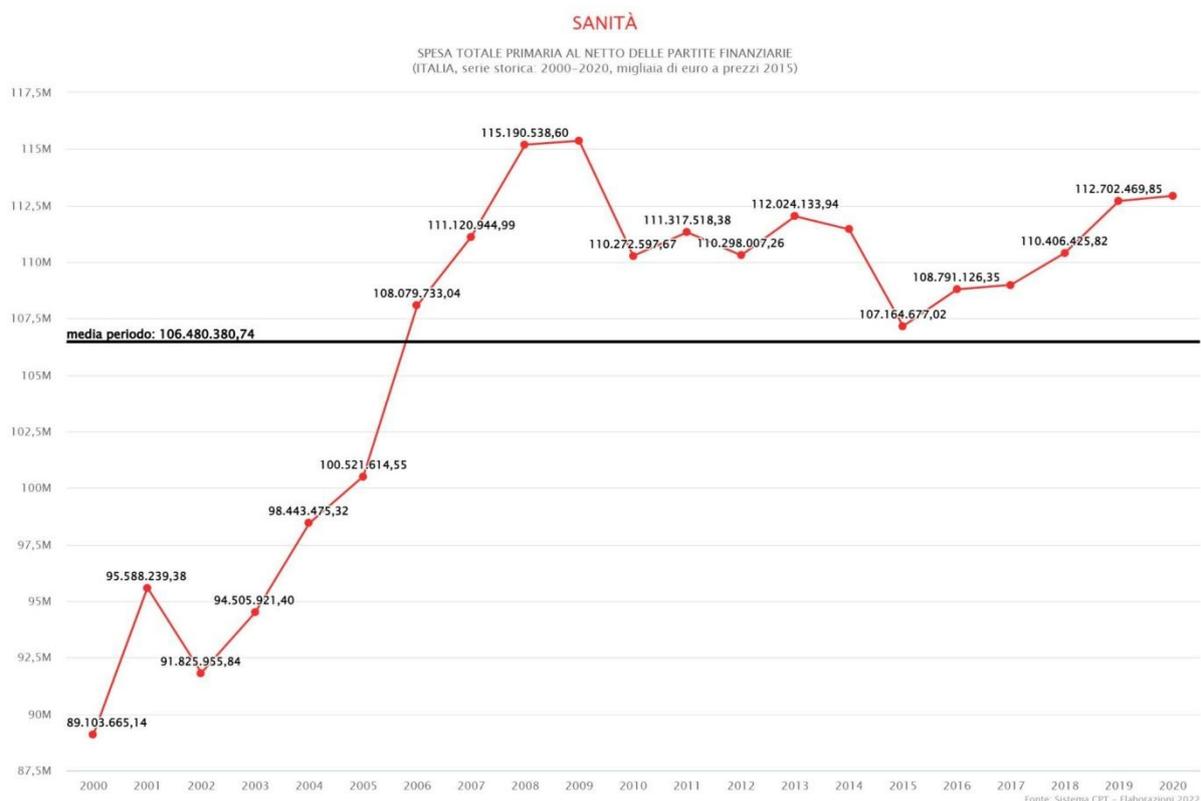
Il settore Sanità include le spese sostenute per:

- spese per la prevenzione, tutela e cura della salute in genere (servizi medici e ospedalieri di natura generica, specialistica, paramedica) e relative strutture;
- servizi di sanità pubblica (servizi per l'individuazione delle malattie, servizi di prevenzione, banche del sangue, ecc.);
- gestione delle farmacie e la fornitura di prodotti e servizi farmaceutici;
- gestione dei centri socio/sanitari e degli istituti zooprofilattici;
- spese per il sostegno e per il finanziamento dell'attività sanitaria (ad esempio i trasferimenti al Fondo Sanitario Nazionale);
- formulazione e amministrazione della politica di governo in campo sanitario;
- predisposizione e applicazione della normativa per il personale medico e paramedico e per gli ospedali, le cliniche e gli studi medici;
- attività delle commissioni sanitarie;
- spesa per le strutture termali.

Per comprendere quanto si è speso si osservi il periodo di analisi compreso tra gli anni 2000 e 2020. La spesa primaria al netto delle partite finanziarie del settore sanitario in Italia è stata in media di oltre 106 miliardi di euro all'anno. Nel 2020, questa cifra si è attestata poco sotto i 113 miliardi di euro, registrando un modesto aumento dello 0,2% rispetto al 2019, ma comunque inferiore al picco raggiunto nel 2009. L'andamento della spesa mostra una tendenza fortemente crescente nel periodo 2000-2009, ad eccezione del 2002, mentre nei periodi successivi il trend è

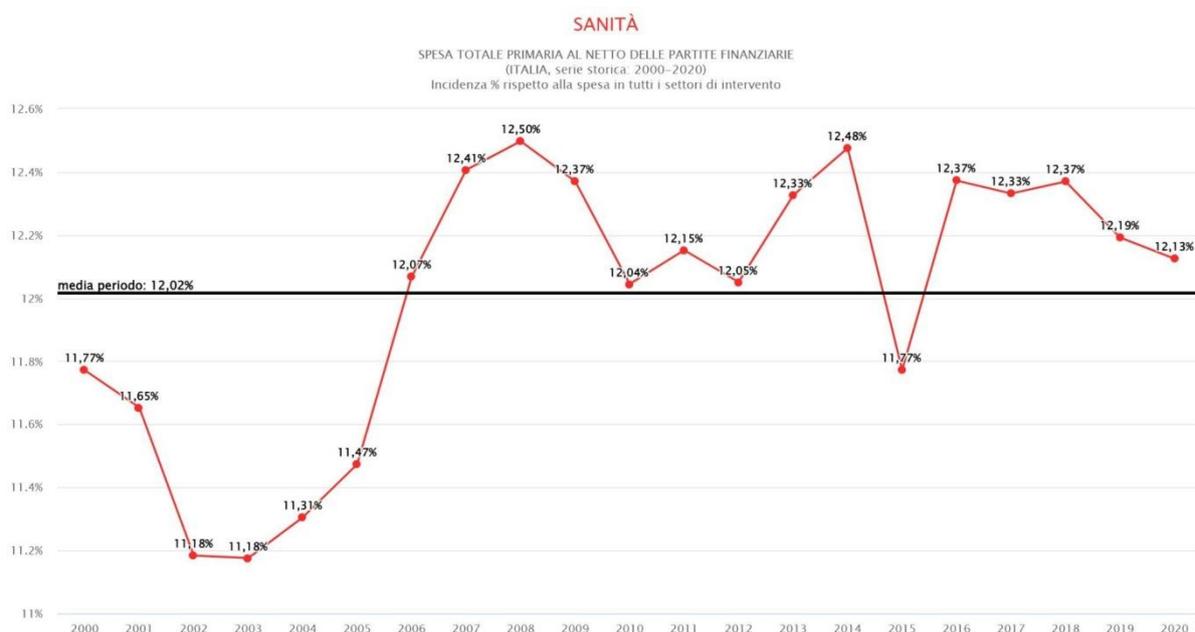
<sup>5</sup> Monografia Settoriale: Sanità [https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/2-Spesa\\_GPT\\_Settori\\_Vol1\\_SANITA-1.pdf](https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/2-Spesa_GPT_Settori_Vol1_SANITA-1.pdf)

risultato più irregolare, con variazioni assolute e percentuali più contenute rispetto agli anni precedenti. La spesa ha subito una diminuzione fino al 2015, per poi riprendere a crescere, seppur a ritmi più lenti, negli ultimi cinque anni.



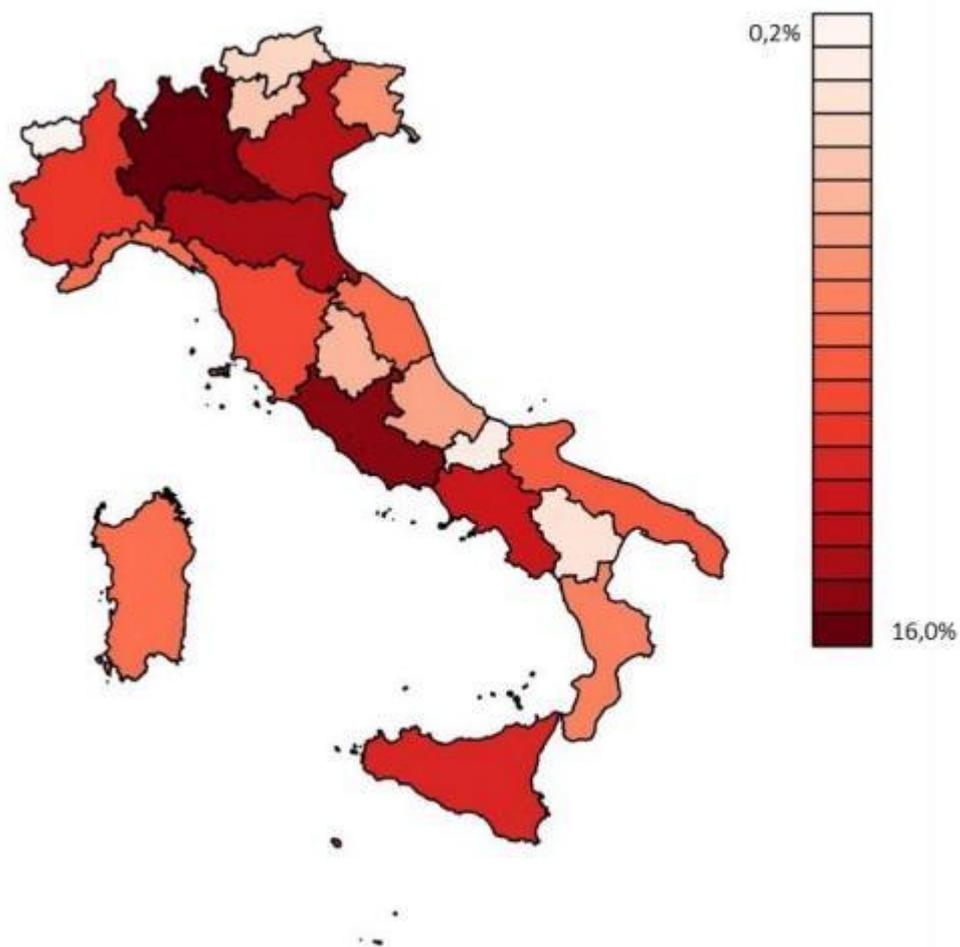
**Fig. 12 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE SANITÀ. ITALIA, ANNI 2000-2020 (migliaia di euro a prezzi 2015)**

La spesa dedicata alla sanità, espressa come percentuale rispetto alla spesa totale dei settori inclusi nella classificazione CPT del Settore Pubblico Allargato, si aggira mediamente intorno al 12% nel periodo di vent'anni preso in considerazione. È interessante notare che l'incidenza percentuale della spesa sanitaria non sempre segue il medesimo trend o la stessa intensità della spesa complessiva per tutti i settori. Ciò implica che le dinamiche temporali delle due misurazioni non sono sempre sovrapposte (Figura 13).



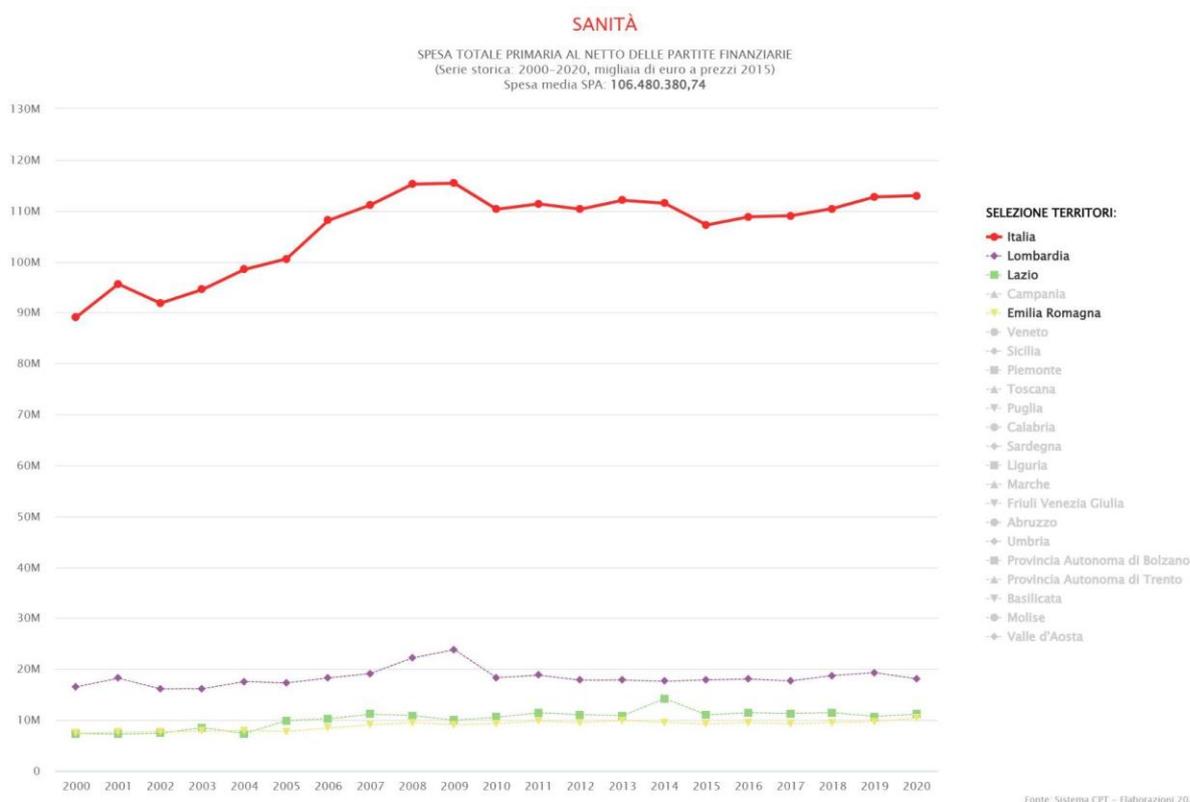
**Fig. 13 - INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE SANITÀ SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ITALIA, ANNI 2000-2020 (valori percentuali)**

Analizzando la distribuzione territoriale della spesa sanitaria in Italia, considerando le regioni e le province autonome (Figura 14) si evince che nel 2020, dei quasi 113 miliardi di euro di spesa totale, la regione più popolosa (Lombardia) ha rappresentato oltre il 16% del totale, corrispondente a più di 18 miliardi di euro. In questa distribuzione percentuale, l'Emilia Romagna e il Lazio seguono a notevole distanza, con valori pressoché simili compresi tra il 9% e il 10%.



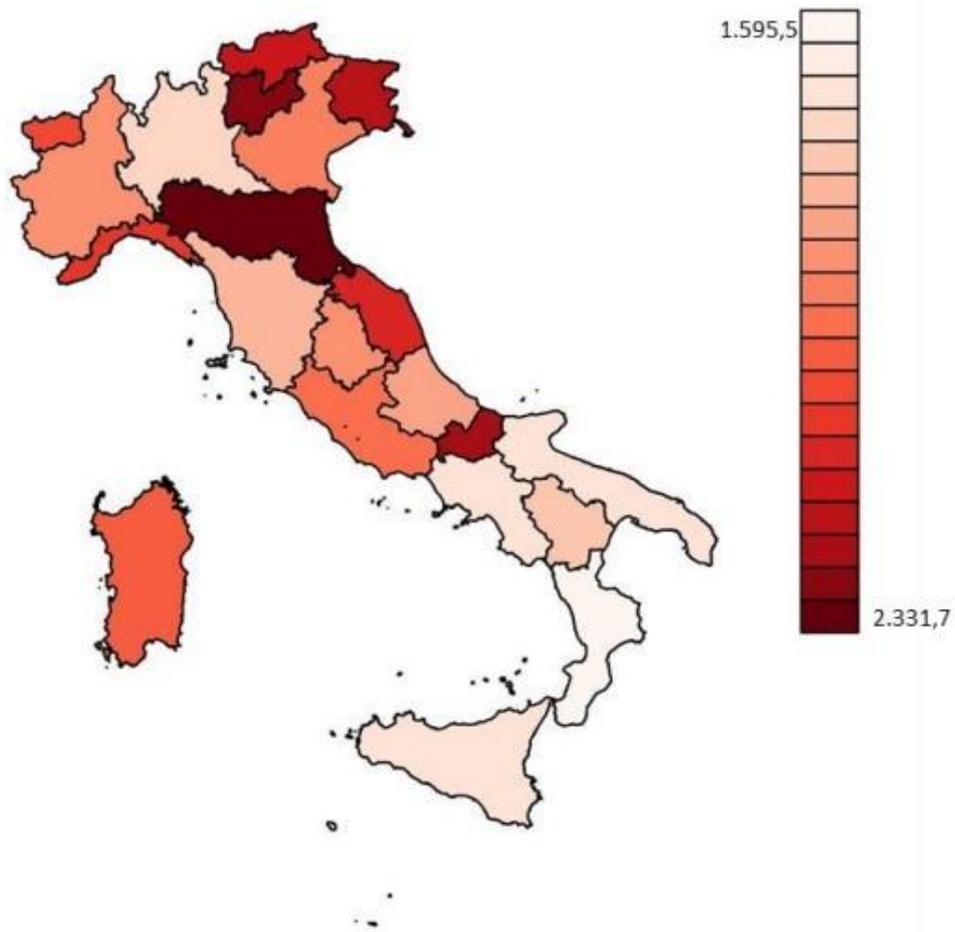
**Fig. 14 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE SANITÀ PER TERRITORIO. ANNO 2020 (valori percentuali)**

La serie storica mostra il distacco della regione Lombardia rispetto alle altre per quanto riguarda la spesa sanitaria (Figura 15).



**Fig. 15 - SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (serie storica: 2000-2020, migliaia di euro a prezzi 2015). Spesa media SPA: 106.480.380,74€**

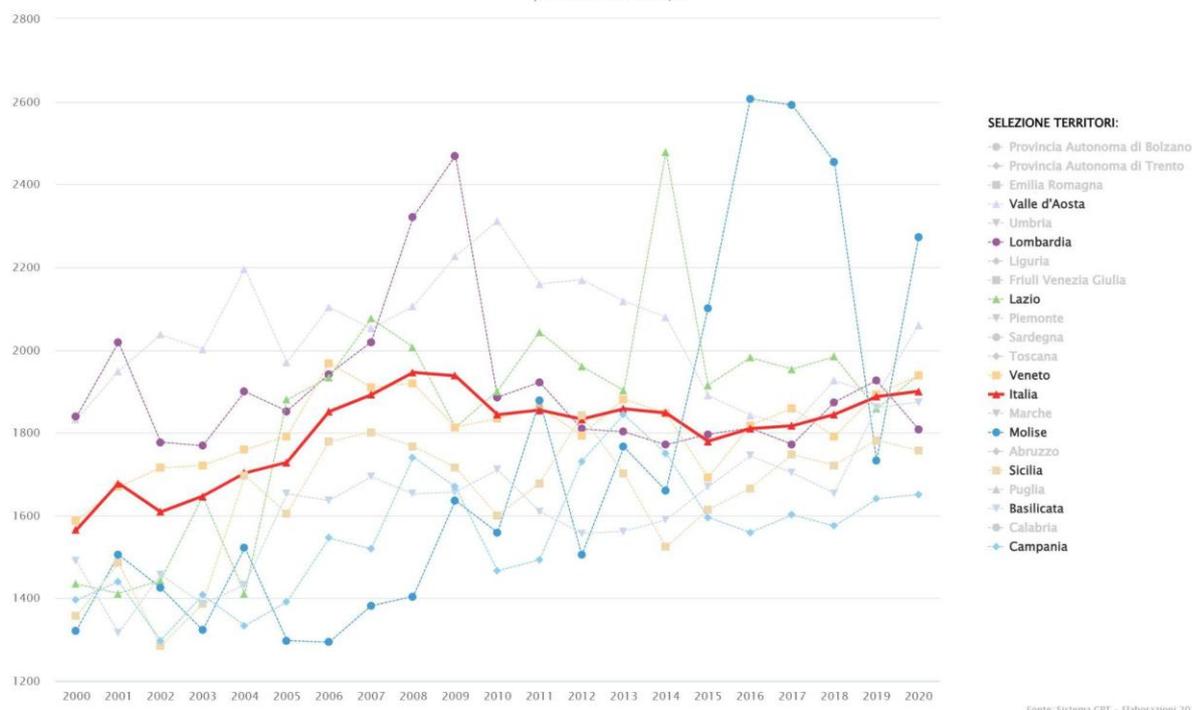
L'analisi basata sui valori pro capite mette in luce l'esistenza di significative disparità territoriali nella spesa sanitaria in Italia. Quest'analisi consente di confrontare le tendenze di spesa tra le diverse realtà territoriali tenendo conto dell'effetto demografico, mettendo in evidenza in modo ancora più preciso le differenze territoriali nella spesa sanitaria (Figura 16). Nel 2020, è stato registrato un valore medio di spesa sanitaria in Italia pari a 1.900 euro per abitante, quasi 100 euro in più rispetto alla media di lungo periodo (2000-2020), ma di 2 punti base inferiore al picco raggiunto nel 2008. Nel corso dell'ultimo anno disponibile, le aree geografiche che presentano i livelli di spesa per persona più elevati sono l'Emilia-Romagna, la Provincia Autonoma di Trento, il Friuli Venezia Giulia e il Molise, mentre la Campania e la Calabria registrano valori particolarmente bassi. Ad esempio, la spesa media in sanità per ogni residente calabrese è poco più di due terzi rispetto a quella emiliano-romagnola. Emergono divari consistenti tra le diverse realtà territoriali, principalmente attribuibili alla tradizionale suddivisione tra regioni del Sud e regioni del centro-nord, con l'eccezione del Molise nel Sud e della Lombardia nel Nord.



**Fig. 16 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE SANITÀ. ANNO 2020 (euro pro capite a prezzi 2015)**

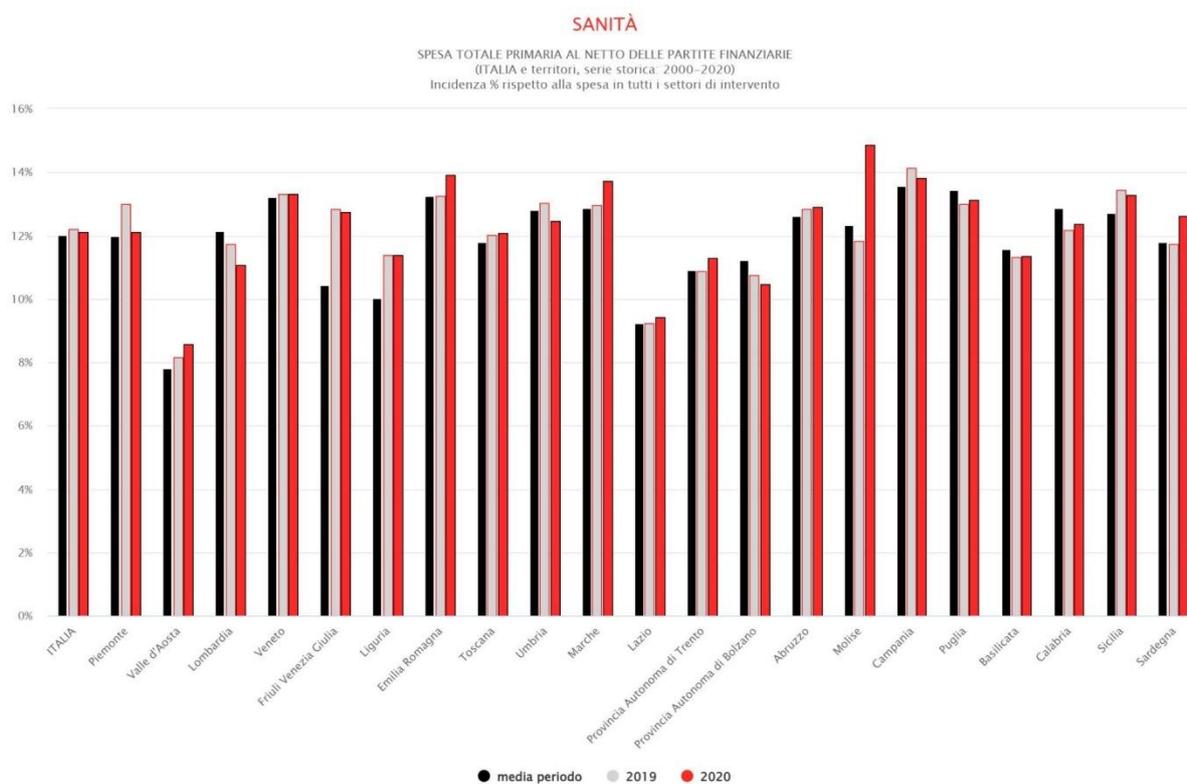
## SANITÀ

SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE  
(Serie storica: 2000-2020, euro pro capite a prezzi 2015)  
Spesa media SPA: 1.801,13



**Fig. 17 - SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (Serie storica: 2000 - 2020, euro pro capite a prezzi 2015) Spesa media SPA: 1.801,13**

La Figura 18 presenta l'incidenza della spesa per la sanità rispetto alla spesa pubblica complessiva nei diversi settori all'interno di ciascuna regione e provincia autonoma, considerando la dinamica temporale nel biennio più recente e la media dell'intera serie storica dal 2000 al 2020. Nel complesso, nel 2020 la maggior parte dei territori ha mostrato una sostanziale stabilità rispetto al valore medio di lungo periodo. Tuttavia, alcune realtà hanno registrato un'incidenza della spesa per la sanità superiore rispetto al passato, come il Molise, il Friuli Venezia Giulia e la Liguria. Al contrario, la Lombardia, la Calabria e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno evidenziato le riduzioni più significative tra il peso della spesa sanitaria nel 2020 e la media ventennale. Nel 2020, il Molise ha registrato il valore più elevato dell'incidenza, rappresentando il 14,9% delle spese totali della regione, mentre la Valle d'Aosta ha mostrato la percentuale più bassa (8,6%). Nel caso del Lazio, la percentuale non supera il 9,4%, ma ciò non è attribuibile a bassi livelli di spesa sanitaria, bensì alla forte concentrazione di spese in altri settori dell'intervento pubblico nella regione, come la presenza delle Amministrazioni Centrali.



**Fig. 18 - INCIDENZA NEI TERRITORI DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE SANITÀ SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

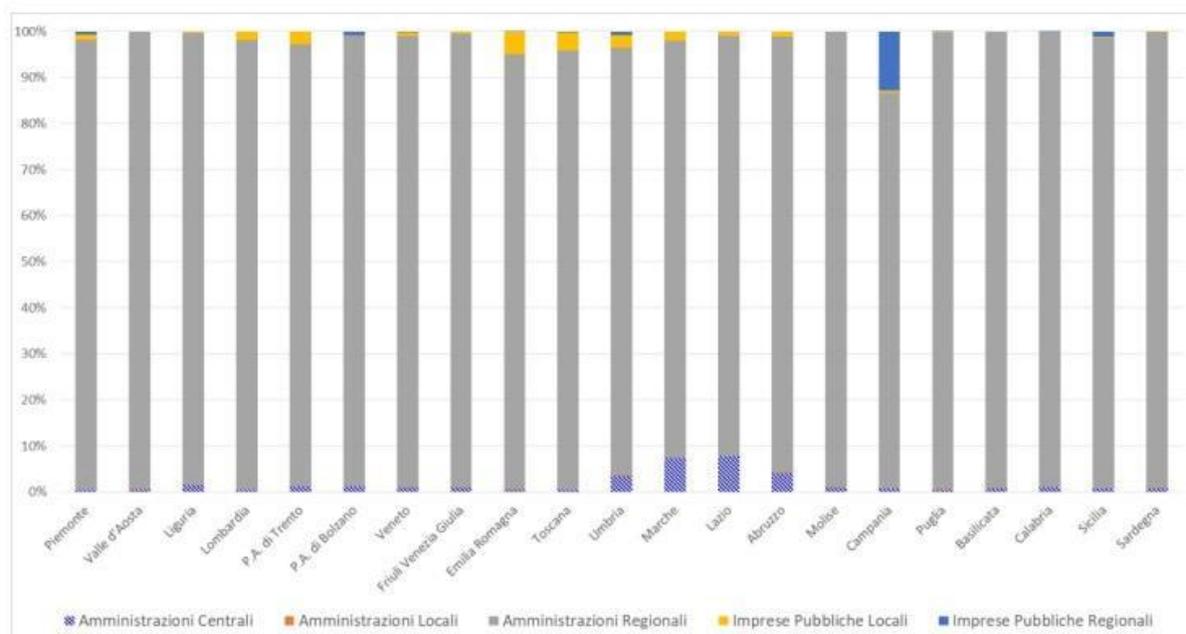
L'analisi della composizione della spesa sanitaria per tipologia di soggetto fornisce un quadro del ruolo svolto dalle autonomie territoriali, in particolare dalle Amministrazioni Regionali, rispetto agli altri soggetti che erogano la spesa. I dati riportati nella Figura 19 confermano che la spesa sanitaria è prevalentemente di competenza delle Amministrazioni Regionali, in particolare delle Aziende Sanitarie Locali (ASL). Nel periodo tra il 2000 e il 2020, le ASL hanno canalizzato in media circa il 94% della spesa totale, mentre la parte restante è attribuibile in misura residuale alle Imprese Pubbliche Locali, alle Imprese Pubbliche Regionali e alle Amministrazioni Centrali e Locali.

Tipologia Soggetti	Sottotipo Soggetti	2019	2020	Media 2000-2020
<b>Amministrazioni Centrali</b>		<b>0,2%</b>	<b>1,7%</b>	<b>0,8%</b>
	<i>Altri Enti dell'Amministrazione Pubblica</i>	0,1%	0,1%	0,3%
	<i>Ministeri</i>	0,2%	0,2%	0,5%
	<i>Presidenza Consiglio dei Ministri</i>	0,0%	1,4%	0,1%
<b>Amministrazioni Locali</b>		<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>
	<i>Amministrazioni Comunali</i>	0,1%	0,1%	0,1%
	<i>Amministrazioni Provinciali</i>	0,0%	0,0%	0,0%
	<i>Comunità Montane/Isolane</i>	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Amministrazioni Regionali</b>		<b>97,2%</b>	<b>95,6%</b>	<b>97,0%</b>
	<i>Altro</i>	0,0%	0,0%	0,1%
	<i>Amministrazioni Regionali e Province Autonome</i>	6,6%	3,9%	2,6%
	<i>Arpa</i>	0,0%	0,0%	0,0%
	<i>Assistenza Sanitaria Diversa dalle Asl</i>	0,0%	0,0%	0,1%
	<i>Aziende Sanitarie Locali (Asl)</i>	90,5%	91,5%	94,1%
	<i>Istituti Zooprofilattici</i>	0,2%	0,2%	0,1%
<b>Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>1,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,5%</b>
	<i>Altro</i>	0,2%	0,1%	0,2%
	<i>Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e Soggetti di Governo D'ambito</i>	0,0%	0,0%	0,0%
	<i>Assistenza Sanitaria diversa dalle Asl</i>	0,2%	0,3%	0,2%
	<i>Case di Riposo</i>	0,0%	0,0%	0,0%
	<i>Farmacie</i>	0,8%	0,8%	0,8%
	<i>Gestori del Patrimonio Pubblico</i>	0,0%	0,0%	0,0%
	<i>Multiutility</i>	0,3%	0,3%	0,3%
	<i>Servizi e Attività Culturali</i>	0,0%	0,0%	0,0%
	<i>Servizi e Attività Ricreative</i>	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Imprese Pubbliche Regionali</b>		<b>1,1%</b>	<b>1,3%</b>	<b>0,6%</b>
	<i>Altro</i>	0,9%	1,1%	0,5%
	<i>Assistenza Sanitaria diversa dalle Asl</i>	0,1%	0,2%	0,1%
	<i>Multiutility</i>	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale complessivo</b>		<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Fig. 19 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE SANITÀ PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)

Nel 2020, le Amministrazioni Regionali hanno svolto un ruolo significativo come maggiori finanziatori della spesa pubblica nel settore della sanità, senza evidenziare differenze sostanziali tra le diverse regioni. Tuttavia, ci sono alcune regioni che meritano attenzione per i contributi delle Imprese Pubbliche Locali alla spesa complessiva. Ad esempio, in Emilia-Romagna, le Imprese Pubbliche Locali hanno contribuito al 4,8% della spesa totale, rispetto alla media nazionale che si attesta all'1,5%. Situazioni simili si riscontrano anche in Toscana, nella Provincia Autonoma di

Trento e nell'Umbria. Inoltre, è degno di nota il ruolo svolto dalla controllata regionale in Campania, che rappresenta il 12,8% della spesa totale della regione. Questi risultati, come mostrato nella Figura 20, forniscono informazioni rilevanti per comprendere le dinamiche di finanziamento nel settore sanitario e le peculiarità regionali nel contributo delle Imprese Pubbliche Locali alla spesa sanitaria.



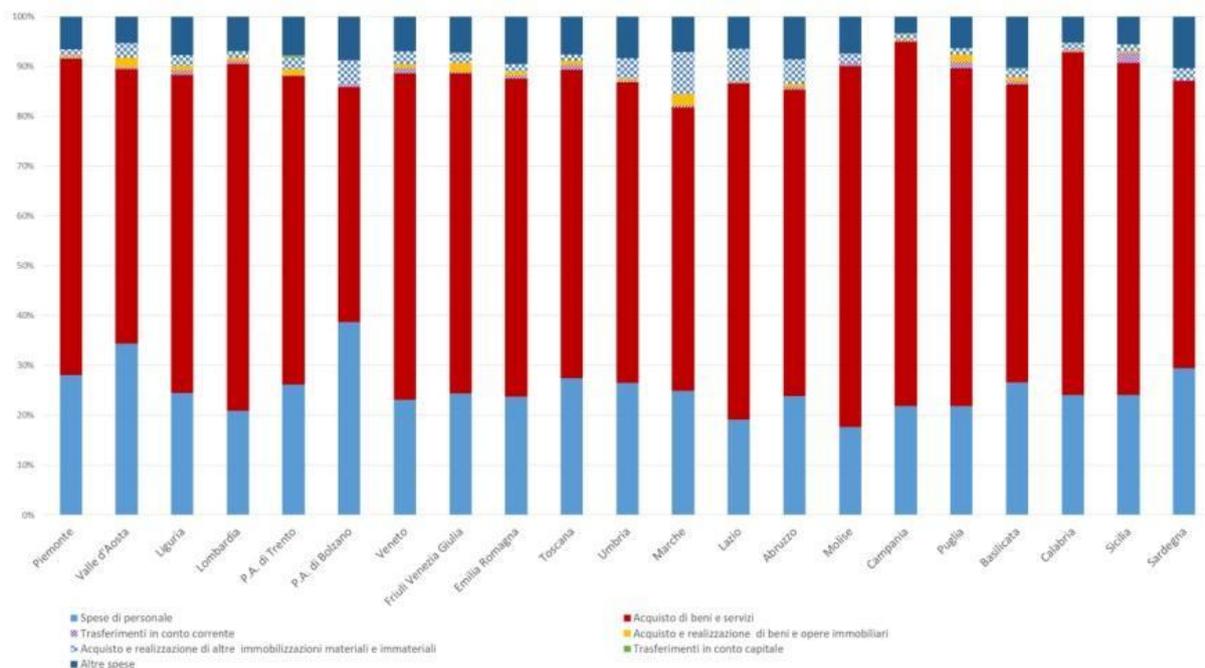
**Fig. 20 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE SANITÀ PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ANNO 2020 (valori percentuali)**

Per analizzare le modalità di spesa primaria netta sostenuta dal Settore Pubblico Allargato per il settore della sanità nel periodo 2000-2020, è importante considerare la composizione per categorie economiche della spesa stessa, sia per quanto riguarda le parti correnti (prevalenti) che quelle in conto capitale. La maggior parte della spesa di settore è costituita dalle spese correnti per l'acquisto di beni e servizi, che in media hanno assorbito circa i due terzi del totale nel periodo considerato. Le spese per il personale rappresentano poco più di un quarto della spesa totale, indicando che la maggior parte delle risorse viene destinata al funzionamento del settore sanitario (Figura 21). Nel 2020, ad esempio, sono stati destinati 26,6 miliardi di euro a stipendi e contributi per il personale medico e paramedico. È interessante notare che questa cifra non rappresenta il picco assoluto, ma corrisponde all'86% rispetto all'anno in cui le spese per il personale sono state più alte, ovvero il 2006. È importante sottolineare che i dati sono espressi in termini reali, poiché deflazionati, e quindi sono confrontabili nel tempo. Le spese in conto capitale, sebbene rappresentino una percentuale molto bassa, mostrano un dato peculiare nel 2020, soprattutto per quanto riguarda l'acquisto e la realizzazione di beni materiali diversi dagli immobili e dalle immobilizzazioni immateriali (2,4% nel 2020, rispetto a una media inferiore all'1%). Questo aumento significativo rispetto all'anno precedente è probabilmente dovuto agli stanziamenti eccezionali per far fronte all'emergenza pandemica.

	2019	2020	Media 2000-2020
Spese di personale	22,6%	23,6%	25,7%
Acquisto di beni e servizi	67,9%	65,8%	64,7%
Trasferimenti in conto corrente	0,8%	0,7%	1,0%
Acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari	0,6%	0,6%	1,6%
Acquisto e realizzazione di altre immobilizzazioni materiali e immateriali	0,9%	2,4%	0,9%
Trasferimenti in conto capitale	0,0%	0,0%	0,1%
Altre spese	7,3%	6,9%	6,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Fig. 21 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE SANITÀ PER CATEGORIA DI SPESA. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

L'analisi della destinazione economica della spesa al 2020, come mostra la Figura 22, fornisce importanti informazioni sulle diverse destinazioni economiche della spesa nel settore sanitario e sulle variazioni regionali nella composizione della spesa stessa. Emerge un certo grado di omogeneità nella preponderanza delle voci relative all'acquisto di beni e servizi nel settore sanitario, sebbene con variazioni significative tra le diverse regioni e province autonome. Queste variazioni vanno dal 47,1% minimo osservato nella Provincia Autonoma di Bolzano al 73,1% massimo riscontrato in Campania. D'altra parte, le incidenze delle spese del personale sono molto più eterogenee, influenzate dalla diversa capacità di presidio territoriale e dalla presenza di strutture ospedaliere e di ricovero di diverse dimensioni. Ad esempio, la spesa per il personale nel Molise rappresenta meno del 18%, mentre raggiunge quasi il 36% nella Provincia Autonoma di Bolzano e nella Valle d'Aosta. È interessante notare che, nelle Marche, nel 2020, la componente immateriale degli investimenti ha raggiunto un picco senza precedenti, rappresentando quasi il 9% della spesa totale.



**Fig. 22 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE SANITÀ PER CATEGORIA DI SPESA. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

## Ambiente<sup>6</sup>

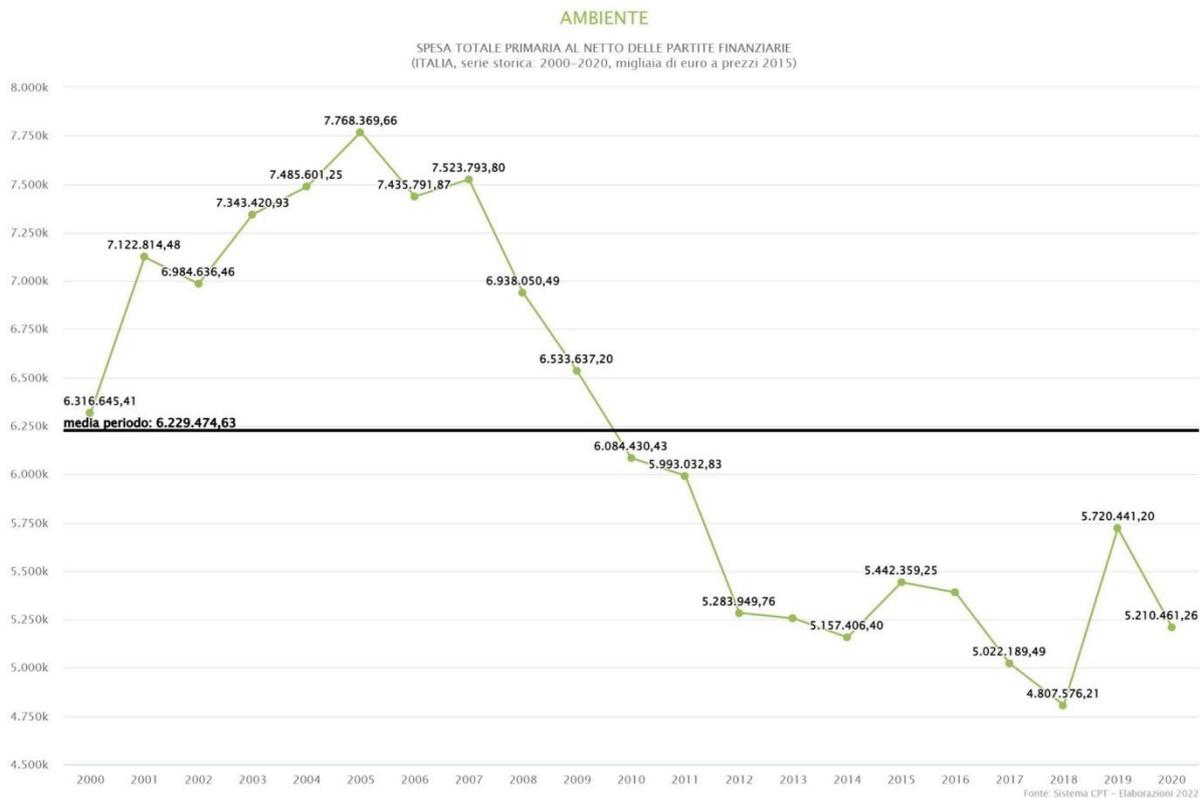
Il settore Ambiente include le spese sostenute per:

- interventi per l’assetto idrogeologico e la conservazione del suolo;
- riduzione dell’inquinamento;
- protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici;
- interventi a sostegno delle attività forestali, inclusa la lotta e prevenzione degli incendi boschivi;
- vigilanza, controllo, prevenzione e repressione in materia ambientale;
- valutazione dell’impatto ambientale di piani e progetti;
- gestione di parchi naturali;
- salvaguardia del verde pubblico;
- formulazione, gestione e monitoraggio delle politiche per la tutela dell’ambiente;
- predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.

Per quanto riguarda la spesa ambientale, come gli altri settori analizzati finora, anche qui si considera la dinamica temporale e le variazioni nella spesa pubblica per il settore Ambiente al fine di comprendere appieno le tendenze di finanziamento nel tempo. Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2020, la spesa pubblica destinata al settore Ambiente ha registrato un volume medio annuo di circa 6,2 miliardi di euro. Tuttavia, questa cifra, se considerata da sola, potrebbe risultare poco informativa riguardo alle scelte di politica nel corso del tempo e alla dinamica della spesa nel settore. Come mostrato nella Figura 23, nei primi anni della serie storica si osserva un livello di spesa relativamente elevato, raggiungendo il suo picco assoluto nel 2005 con 7,8 miliardi di euro. Successivamente, si evidenzia un’inversione di tendenza con una significativa diminuzione dei

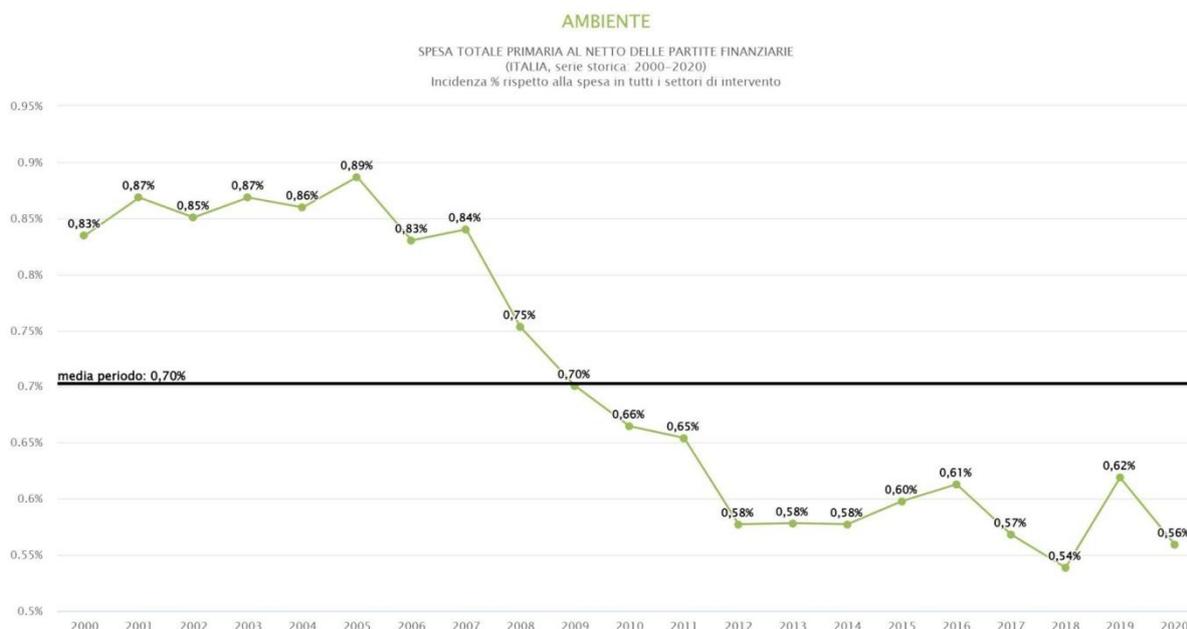
<sup>6</sup> Monografia Settoriale: Ambiente [https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/5-Spesa\\_GPT\\_Settori\\_Vol2\\_AMBIENTE-1.pdf](https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/5-Spesa_GPT_Settori_Vol2_AMBIENTE-1.pdf)

volumi di spesa. Nel 2020, il valore registrato (5,2 miliardi di euro) è inferiore del 33% rispetto al picco raggiunto nel 2005.



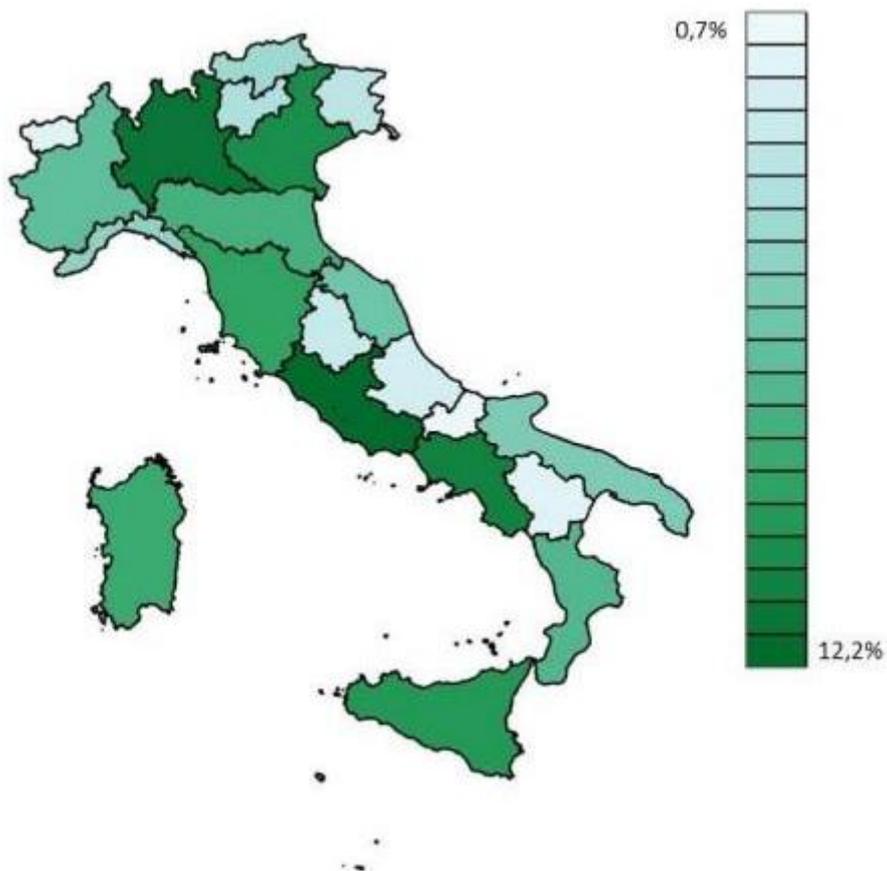
**Fig. 23 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE AMBIENTE. ITALIA, ANNI 2000-2020 (migliaia di euro a prezzi 2015)**

La Figura 24 rappresenta l'andamento dell'incidenza della spesa primaria netta consolidata nel settore Ambiente rispetto alla spesa pubblica totale nazionale. In media, tale incidenza si attesta intorno allo 0,7%. Nel 2005, anno in cui si raggiunge il valore massimo di spesa nel settore durante l'intera serie storica, l'incidenza si attesta allo 0,9%, mentre nell'ultimo anno disponibile non supera lo 0,6%. Questi risultati sottolineano l'importanza relativa della spesa nel settore Ambiente rispetto alla spesa pubblica totale e confermano la diminuzione dell'incidenza nel corso del tempo, in linea con quanto osservato nella Figura 23.



**Fig. 24 - INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE AMBIENTE SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ITALIA, ANNI 2000- 2020 (valori percentuali)**

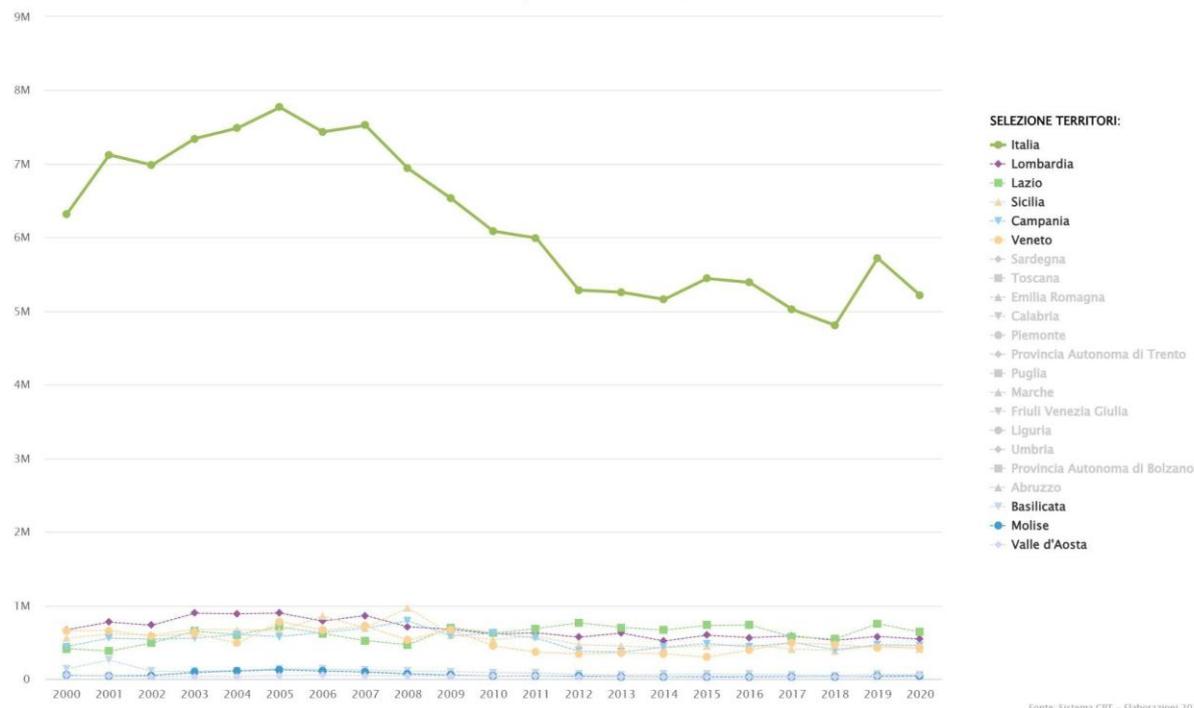
Analizzando i CPT è possibile esaminare la distribuzione territoriale della spesa nel settore Ambiente. Ciò permette di cogliere le differenze nella distribuzione geografica della spesa nel settore, osservando un quadro generale della relativa importanza attribuita da ciascuna regione o provincia autonoma. Nel 2020, le regioni che hanno registrato i contributi più significativi sono il Lazio (12,2%) e la Lombardia (10,4%), seguite da Veneto, Campania e Sicilia (con percentuali intorno all'8%). Al contrario, sono state allocate minori risorse in Basilicata (1,1%), Valle d'Aosta (1%) e Molise (0,7%) come si evince dalla Figura 25. La Figura 26 mostra l'andamento della serie storica di spesa nel settore Ambiente per le singole regioni e province autonome dello stivale, evidenziando quelle in cui si è speso di più e quelle in cui si è speso di meno.



**Fig. 25 - DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE AMBIENTE PER TERRITORIO. ANNO 2020 (valori percentuali)**

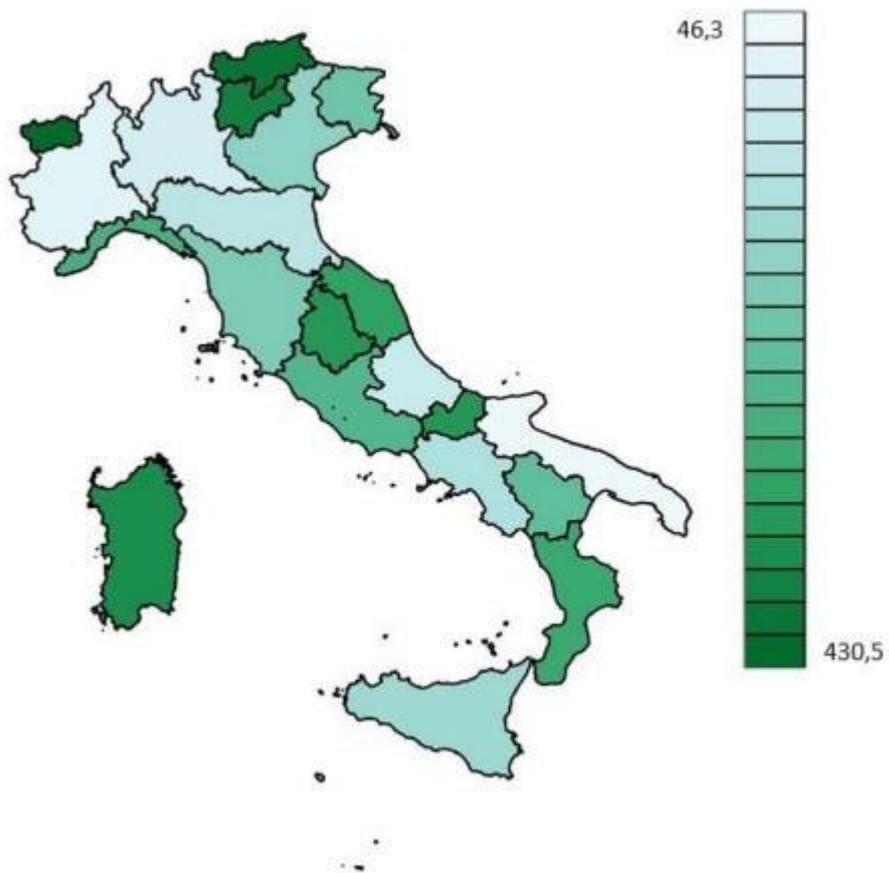
## AMBIENTE

SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE  
(Serie storica: 2000-2020, migliaia di euro a prezzi 2015)  
Spesa media SPA: 6.229.474,63



**Fig. 26 - SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (Serie storica: 2000 - 2020, migliaia di euro a prezzi 2015) Spesa media SPA: 6.229.474,63€**

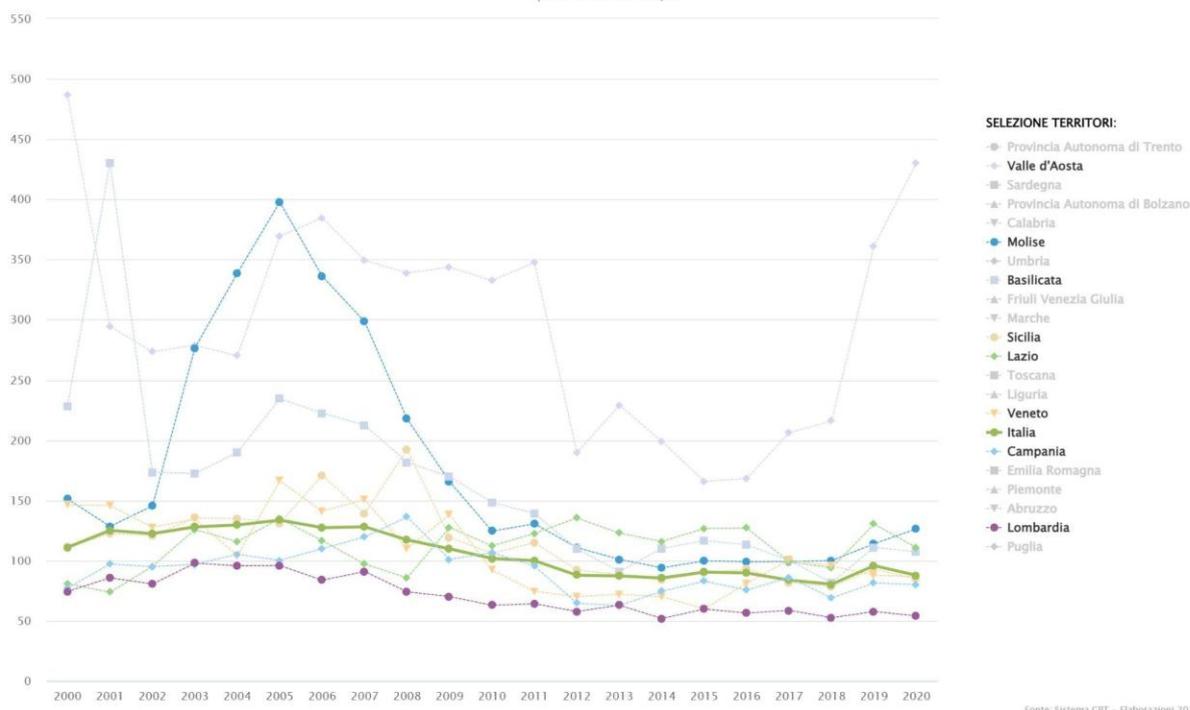
L'analisi dei dati presentati nella Figura 25 evidenzia una correlazione tra le dimensioni delle regioni e i volumi di spesa registrati. Al fine di fornire un'ulteriore prospettiva, la Figura 27 mostra i valori pro capite della spesa nel 2020 e la Figura 28 mostra la serie storica di questi valori totali del Paese e per alcune regioni selezionate. In base a tali dati, le regioni con i maggiori valori di spesa per persona sono la Valle d'Aosta (430,5 euro), la Provincia Autonoma di Bolzano (298 euro) e la Provincia Autonoma di Trento (285 euro). Al contrario, i livelli più bassi si riscontrano in Abruzzo (58,5 euro), Lombardia (54 euro), Piemonte (50,2 euro) e Puglia (46,3 euro). Questa prospettiva aggiuntiva permette di valutare la spesa per Ambiente in rapporto alla popolazione e di identificare le regioni con i maggiori e minori investimenti pro capite.



**Fig. 27 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE AMBIENTE. ANNO 2020 (euro pro capite a prezzi 2015)**

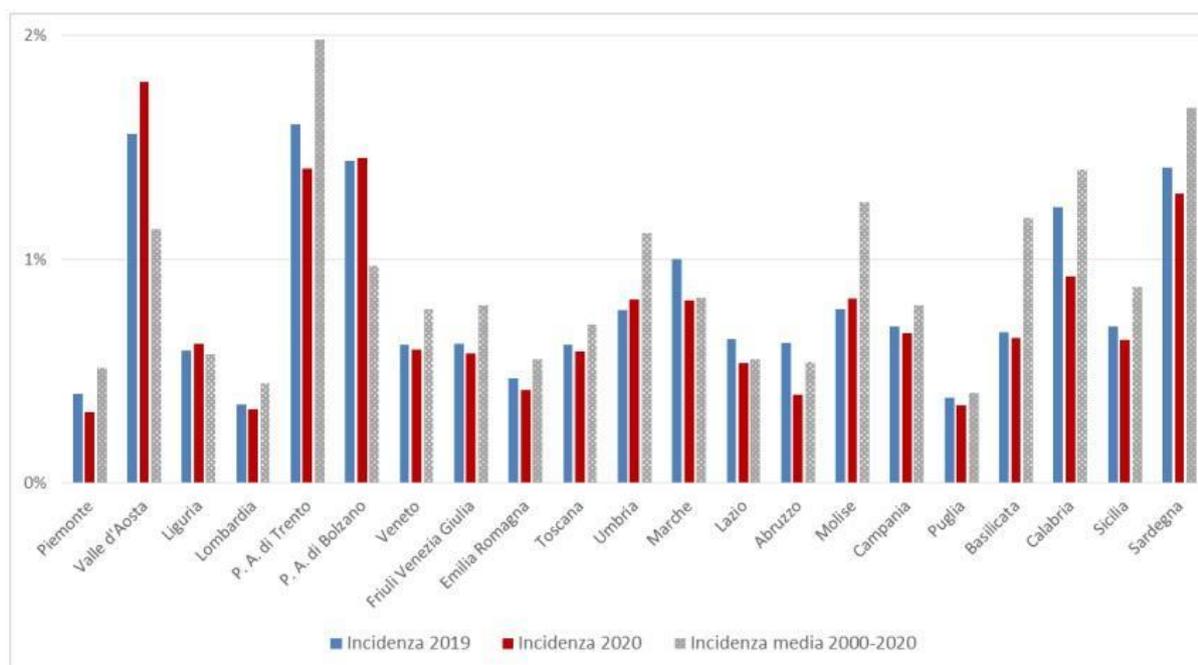
## AMBIENTE

SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE  
(Serie storica: 2000-2020, euro pro capite a prezzi 2015)  
Spesa media SPA: 105,76



**Fig. 28 - SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (Serie storica: 2000 - 2020, euro pro capite a prezzi 2015) Spesa media SPA: 105,76**

La Figura 29 mostra l'incidenza della spesa per Ambiente rispetto alla spesa pubblica totale in tutte le regioni e province autonome, considerando i dati del 2019, 2020 e la media del periodo 2000-2020. Si nota una variazione significativa nell'incidenza della spesa, sia tra le diverse regioni che all'interno delle stesse in diversi anni. Le province autonome di Trento e Bolzano, la Valle d'Aosta e la Sardegna presentano un'incidenza dell'Ambiente pari o superiore all'1% sia come media del periodo sia per gli anni 2019 e 2020. Al contrario, regioni come Lombardia, Piemonte e Puglia mostrano percentuali molto più basse. Questi dati evidenziano le differenze regionali nell'impegno finanziario dedicato al settore dell'Ambiente e possono fornire spunti per approfondire le politiche ambientali a livello territoriale.



**Fig. 29 - INCIDENZA NEI TERRITORI DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE AMBIENTE SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

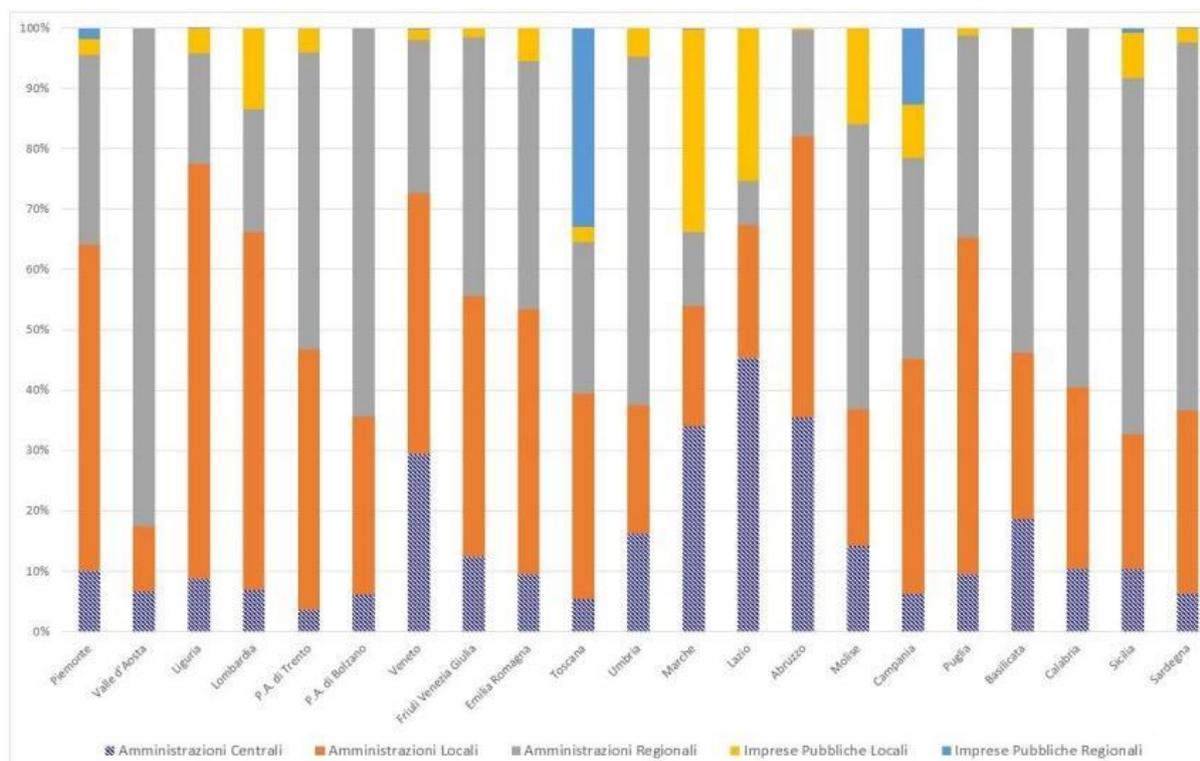
La Figura 30 presenta un'analisi della distribuzione della spesa pubblica per Ambiente tra i diversi livelli di governo. Secondo la media del periodo 2000-2020, più del 90% della spesa è attribuibile alla Pubblica Amministrazione, con una significativa partecipazione delle Amministrazioni Locali (43%, principalmente i comuni), seguite dalle Amministrazioni Regionali (35%) e dallo Stato (13%).

Tipologia di Soggetti	2019	2020	Media 2000-2020
Amministrazioni Centrali	21,1%	15,8%	13,2%
Amministrazioni Locali	33,0%	37,7%	43,0%
Amministrazioni Regionali	34,7%	34,5%	35,1%
Imprese Pubbliche Locali	8,3%	8,5%	7,2%
Imprese Pubbliche Regionali	2,9%	3,5%	1,5%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**Fig. 30 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE AMBIENTE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

Altro aspetto interessante è l'analisi della governance della spesa nel settore dell'Ambiente a livello territoriale. La Figura 31 evidenzia una distribuzione variabile su scala regionale tra i diversi livelli di governo e le categorie di enti nel 2020. Ciò suggerisce l'esistenza di modelli di governance differenziati nel settore. Tuttavia, ad eccezione di alcune regioni in cui il settore extra-PA svolge un

ruolo significativo (come la Toscana, il Lazio e le Marche), la spesa nel settore è principalmente determinata dalla Pubblica Amministrazione e dalle Amministrazioni Locali.



**Fig. 31 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE AMBIENTE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ANNO 2020 (valori percentuali)**

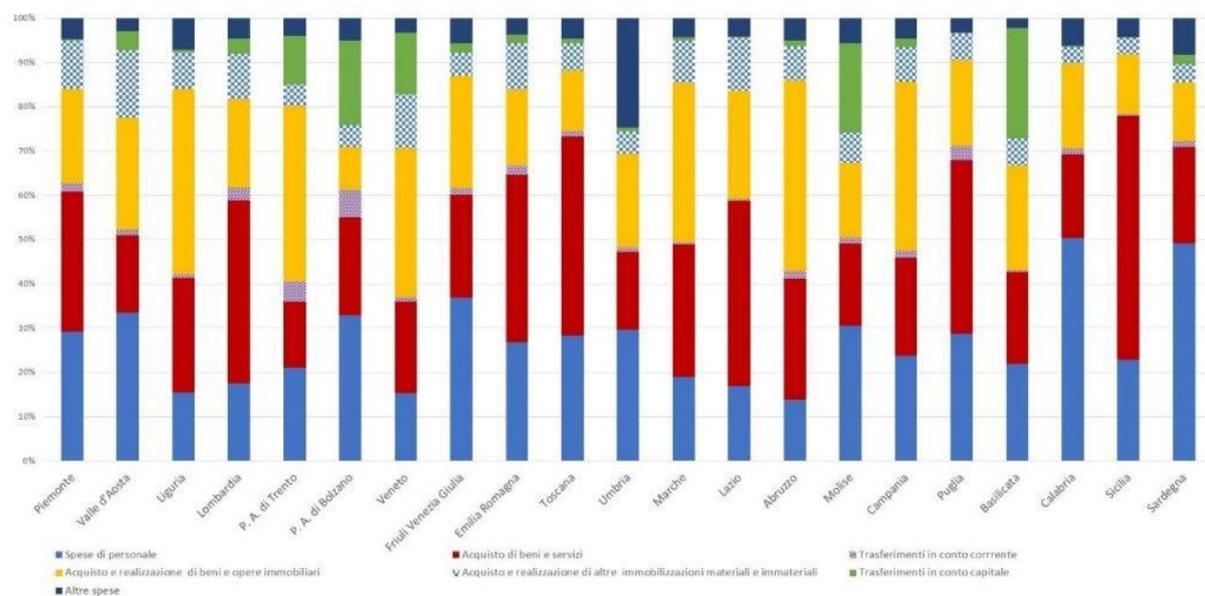
Il sistema CPT consente di distinguere le categorie economiche della spesa nel settore dell'Ambiente. Durante il periodo storico 2000-2020, si osserva che in media il 62% della spesa è attribuibile alla componente corrente primaria, mentre il restante 38% corrisponde alle voci di spesa in conto capitale. Questa differenza era inizialmente modesta, poiché i volumi di spesa corrente e in conto capitale erano simili. Nel corso del tempo, però, la composizione è cambiata, con una significativa diminuzione degli investimenti che ha contribuito al decremento complessivo della spesa, come evidenziato nella Figura 23.

Analizzando la media del periodo 2000-2020 (riportata nella Figura 32), le principali voci di spesa sono il personale (23,2%), l'acquisto di beni e servizi (31,4%) e l'acquisto e la realizzazione di beni e opere immobiliari (26,1%). Nel 2020, le percentuali corrispondenti sono spesa per il personale 25,4%, acquisto di beni e servizi 32,4% e acquisto e la realizzazione di beni e opere immobiliari 23,8%. Si nota che quest'ultima categoria ha subito un notevole decremento rispetto al 2019, in cui rappresentava oltre il 28% della spesa.

	2019	2020	Media 2000-2020
Spese di personale	25,6%	25,4%	23,2%
Acquisto di beni e servizi	31,0%	32,4%	31,4%
Trasferimenti in conto corrente	1,3%	1,6%	2,9%
Acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari	28,3%	23,8%	26,1%
Acquisto e realizzazione di altre immobilizzazioni	5,9%	8,2%	5,3%
Trasferimenti in conto capitale	1,9%	3,6%	6,7%
Altre spese	5,9%	5,1%	4,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**Fig. 32 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE AMBIENTE PER CATEGORIA DI SPESA. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

L'analisi della composizione della spesa pubblica su scala regionale nel 2020, come mostrato nella Figura 33, rivela una differenziazione significativa nelle principali voci di spesa, già discusse nella Figura 32. Ad esempio, la percentuale di spesa destinata al personale rappresenta circa il 50% in Calabria e Sardegna, mentre Abruzzo, Lazio, Liguria, Marche, Veneto e Lombardia registrano un valore inferiore al 20%. Le spese per l'acquisto di beni e servizi sono relativamente elevate in Sicilia (55,1%) e Toscana (45%).. Al contrario, le spese destinate all'acquisto e alla realizzazione di beni e opere immobiliari hanno un impatto significativo in Abruzzo (43%), Liguria (41,8%), Provincia Autonoma di Trento (39,7%) e Campania (38,2%).



**Fig. 33 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE AMBIENTE PER CATEGORIA DI SPESA. ANNO 2020 (valori percentuali)**

## Smaltimento dei Rifiuti<sup>7</sup>

Il settore Smaltimento dei Rifiuti include le spese sostenute per:

- discariche, inceneritori, e altri sistemi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi, inclusi quelli nucleari;
- vigilanza sull'attività di smaltimento dei rifiuti;
- sostegno alle imprese incaricate della costruzione, manutenzione e gestione di detti sistemi.

La spesa primaria media annua nel settore dei rifiuti, al netto delle partite finanziarie, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2020 è stata di 9,3 miliardi di euro. Dopo aver raggiunto uno dei minimi storici nel 2016 (7,7 miliardi), la spesa è costantemente aumentata, superando la media di periodo nel 2019 e nel 2020, con un valore di circa 9,6 miliardi (Figura 34). Durante il periodo considerato, si sono verificate discontinuità significative e scostamenti in alcuni anni. Gli anni con la variazione negativa più significativa, rispetto all'anno precedente, sono il 2008, con una diminuzione del -18,6% e il 2016, con una diminuzione del -25,7%.



**Fig. 34 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE AMBIENTE PER CATEGORIA DI SPESA. ANNO 2020 (valori percentuali)**

Nonostante la sua importanza per la qualità della vita dei cittadini, il settore dei rifiuti ha sempre ricevuto una percentuale di risorse pubbliche leggermente superiore all'1%. Solo nel biennio 2006-2007, tale percentuale ha raggiunto il livello più alto intorno all'1,3%. Successivamente, dopo fluttuazioni significative negli anni successivi, ha raggiunto il suo minimo storico nel 2016, rappresentando solo lo 0,9% della spesa totale. Tuttavia, il trend è stato crescente, come

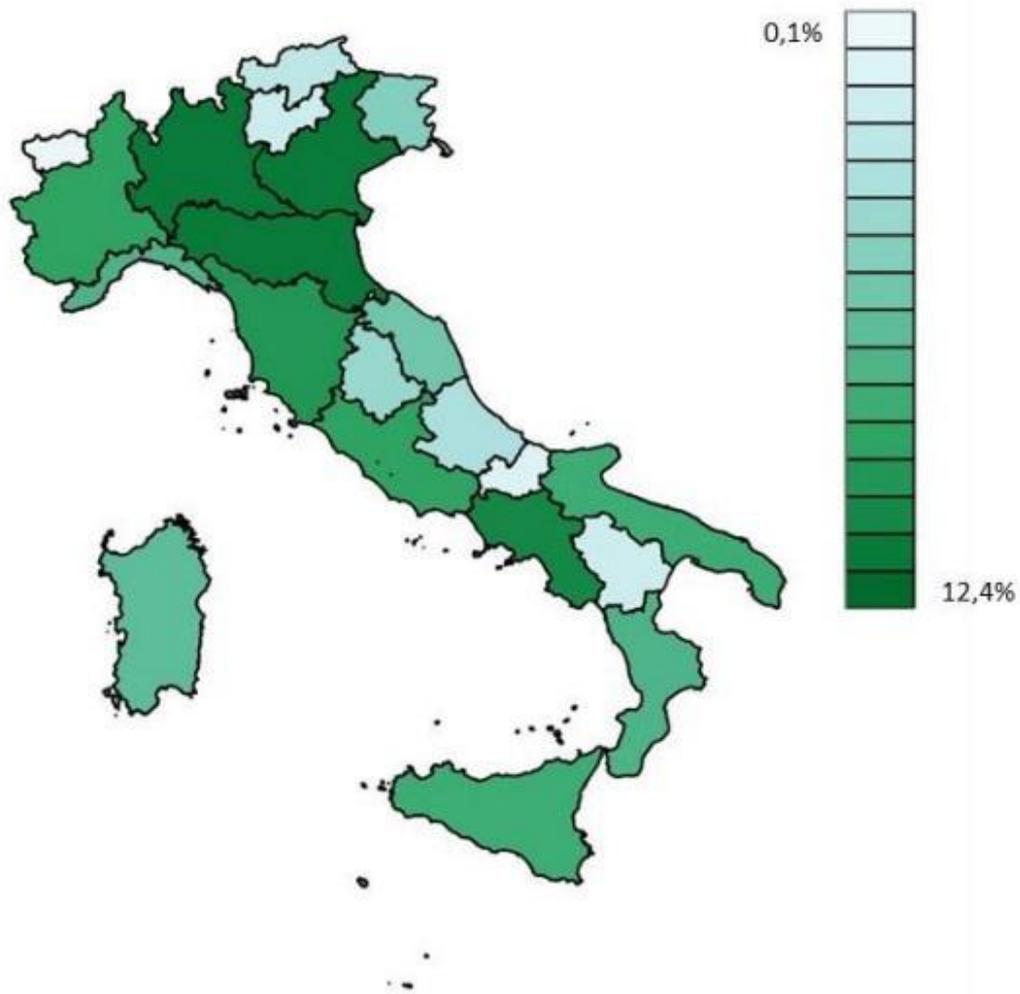
<sup>7</sup> Monografia Settoriale: Smaltimento dei Rifiuti [https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/4-Spesa\\_CPT\\_Settori\\_Vol2\\_RIFIUTI-1.pdf](https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/4-Spesa_CPT_Settori_Vol2_RIFIUTI-1.pdf)

evidenziato nei bienni 2019 e 2020, in cui si è avvicinato nuovamente al valore medio di lungo periodo (Figura 35).

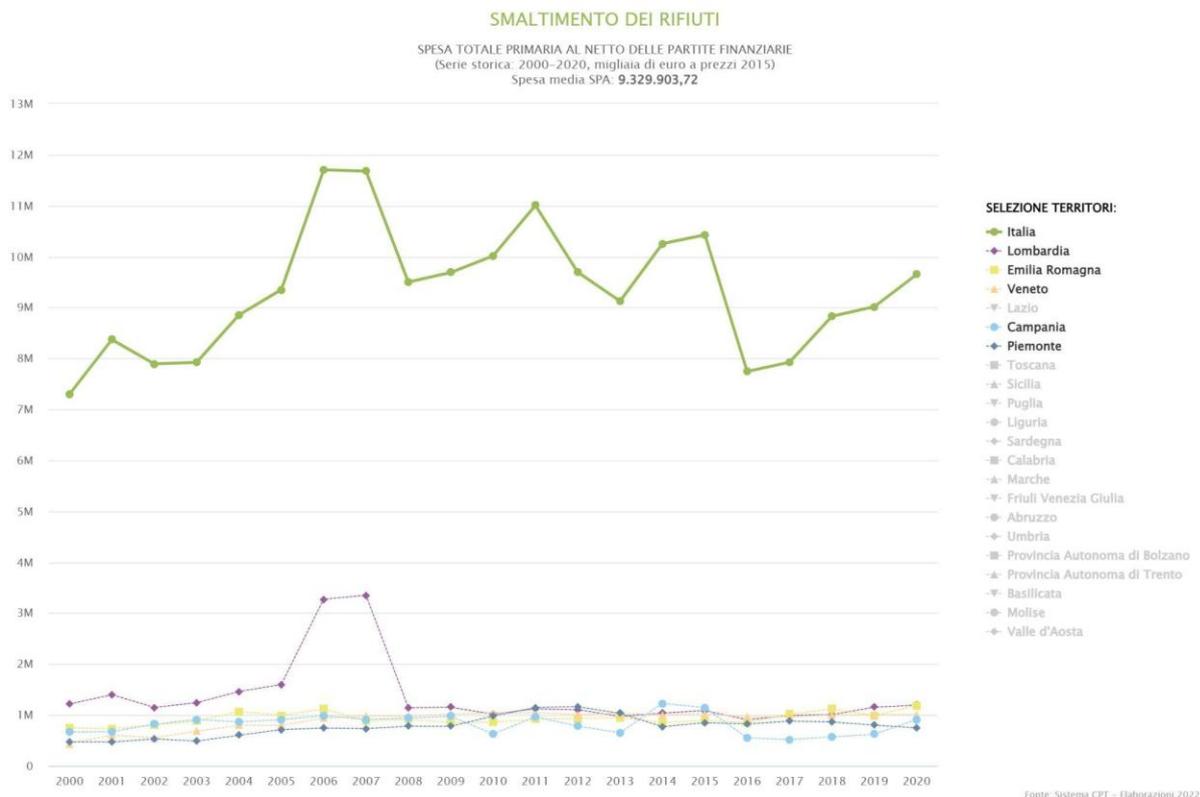


**Fig. 35 - INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE RIFIUTI SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ITALIA, ANNI 2000-2020 (valori percentuali)**

L'analisi della spesa nel settore dei rifiuti a livello territoriale rivela disparità significative tra regioni e province autonome. Nell'ultimo anno della serie storica (Figura 36), le regioni con le quote percentuali più elevate sulla spesa nazionale sono state Lombardia (12,4%), Emilia Romagna (12,3%), Veneto (10,5%), Campania (9,5%) e Piemonte (7,8%). La Lombardia spicca come la regione con il maggiore impegno nel settore nel periodo 2000-2020, mantenendo sempre percentuali di spesa superiori al 10%. La Campania ha registrato il più significativo aumento percentuale nell'ultimo anno, passando dal 6,9% nel 2019 al 9,5% nel 2020. Questi dati evidenziano le notevoli differenze nella distribuzione territoriale delle risorse destinate ai rifiuti.

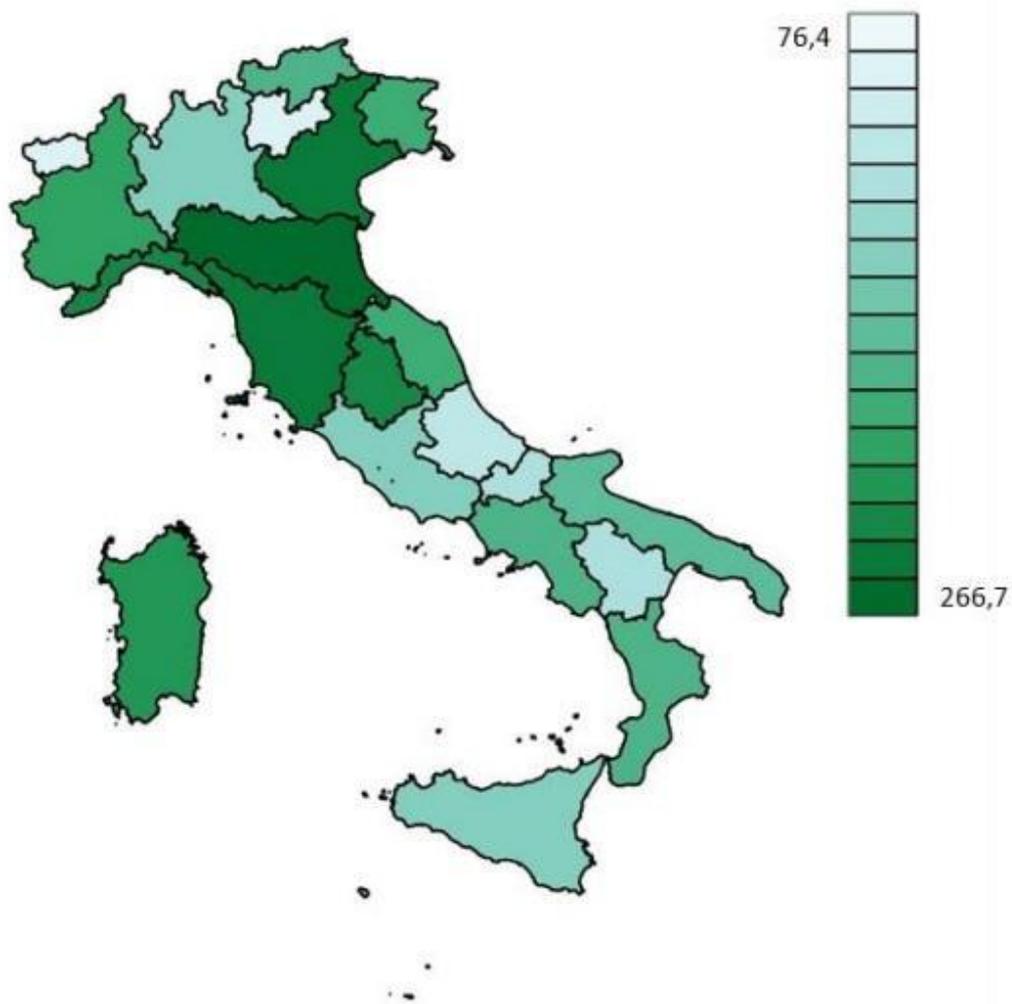


**Fig. 36 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE RIFIUTI PER TERRITORIO. ANNO 2020 (valori percentuali)**



**Fig. 37 - SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (Serie storica: 2000-2020, migliaia di euro a prezzi 2015) Spesa media SPA: 9.329.903,72**

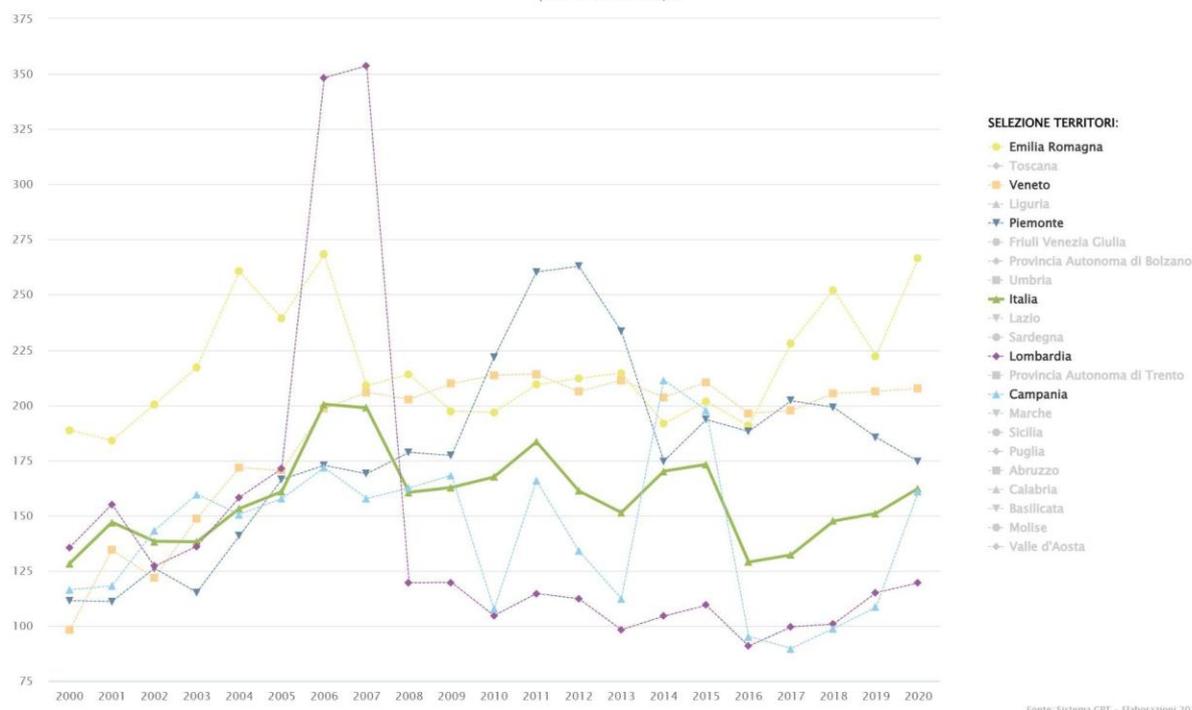
La distribuzione territoriale della spesa pro capite nel settore dei rifiuti presenta notevoli differenze. A livello nazionale, nell'ultimo biennio della serie storica, si è registrato un aumento significativo da 147,4 euro a 150,9 euro. Nell'ultimo anno, l'Emilia Romagna si distingue con la spesa pro capite più elevata, pari a 266,7 euro, seguita da Toscana con 208,3 euro e Veneto con 207,5 euro. La Valle d'Aosta registra la spesa pro capite più bassa, con 76,4 euro (Figura 38). È interessante notare che la Sardegna e il Piemonte presentano valori quasi simili per il 2020, rispettivamente 175,4 euro e 174,5 euro. Le regioni del Centro-Sud presentano una sfida maggiore nella gestione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti, a causa di una carenza di infrastrutture adeguate. Questa inadeguatezza degli impianti contribuisce al divario osservato nella spesa destinata al servizio di igiene urbana nelle diverse aree del Paese.



**Fig. 38 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE RIFIUTI. ANNO 2020 (euro pro capite a prezzi 2015)**

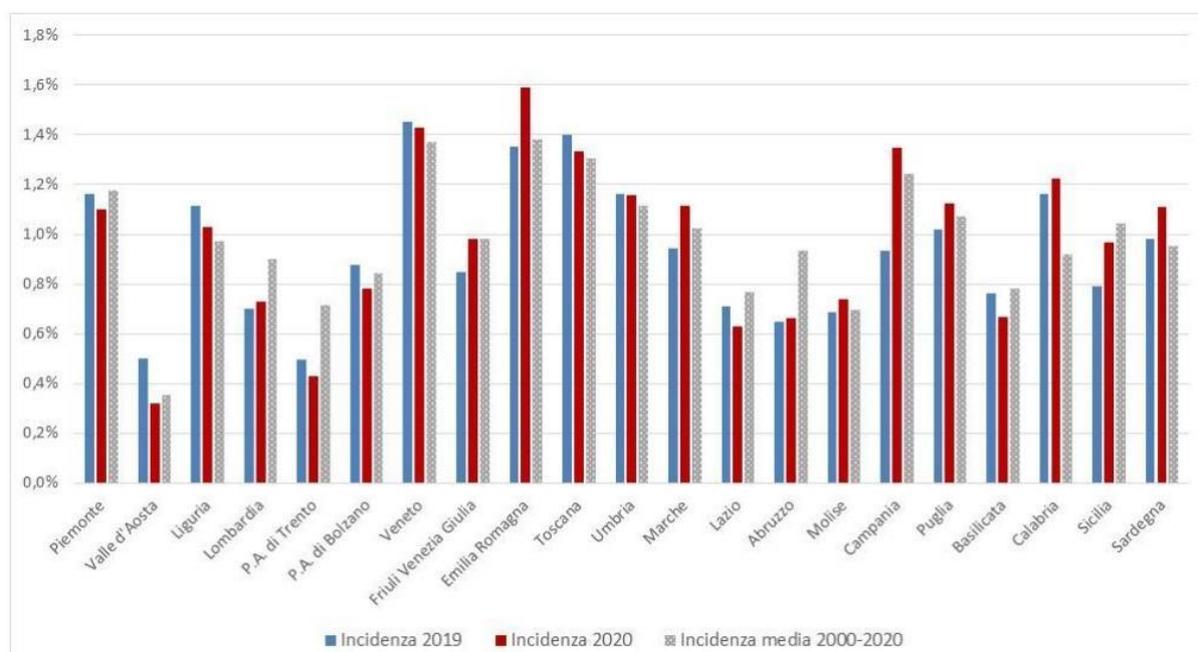
### SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE  
(Serie storica: 2000-2020, euro pro capite a prezzi 2015)  
Spesa media SPA: 157,86



**Fig. 39 - SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE euro pro capite a prezzi 2015. Spesa media SPA: 156,86**

Come precedentemente menzionato, il settore dei rifiuti mostra una distribuzione media di risorse intorno all'1% in tutte le regioni durante l'intero periodo preso in considerazione. Tuttavia, la media nazionale del 2020 nasconde una situazione variegata all'interno del Paese, con la coesistenza di realtà ad alte prestazioni e situazioni ancora lontane dalla media nazionale. Diverse aree del Paese presentano una carenza di impianti che impedisce la gestione completa dei rifiuti, costringendole a dipendere da altre regioni o da nazioni estere. Nonostante la Lombardia e il Lazio presentino volumi significativamente superiori rispetto ad altre regioni, mantengono un'incidenza relativa simile. Durante l'ultimo biennio, alcune regioni hanno registrato impieghi inferiori alla media del periodo (Figura 40), tra cui Lombardia, Abruzzo e Sicilia. Al contrario, altre regioni hanno mostrato un trend positivo. Ad esempio, l'Emilia Romagna nel 2020 ha registrato un'incidenza percentuale dell'1,6% (rispetto a una media di periodo dell'1,4%), mentre la Calabria ha registrato un'incidenza percentuale dell'1,2% (rispetto a una media dello 0,9%).



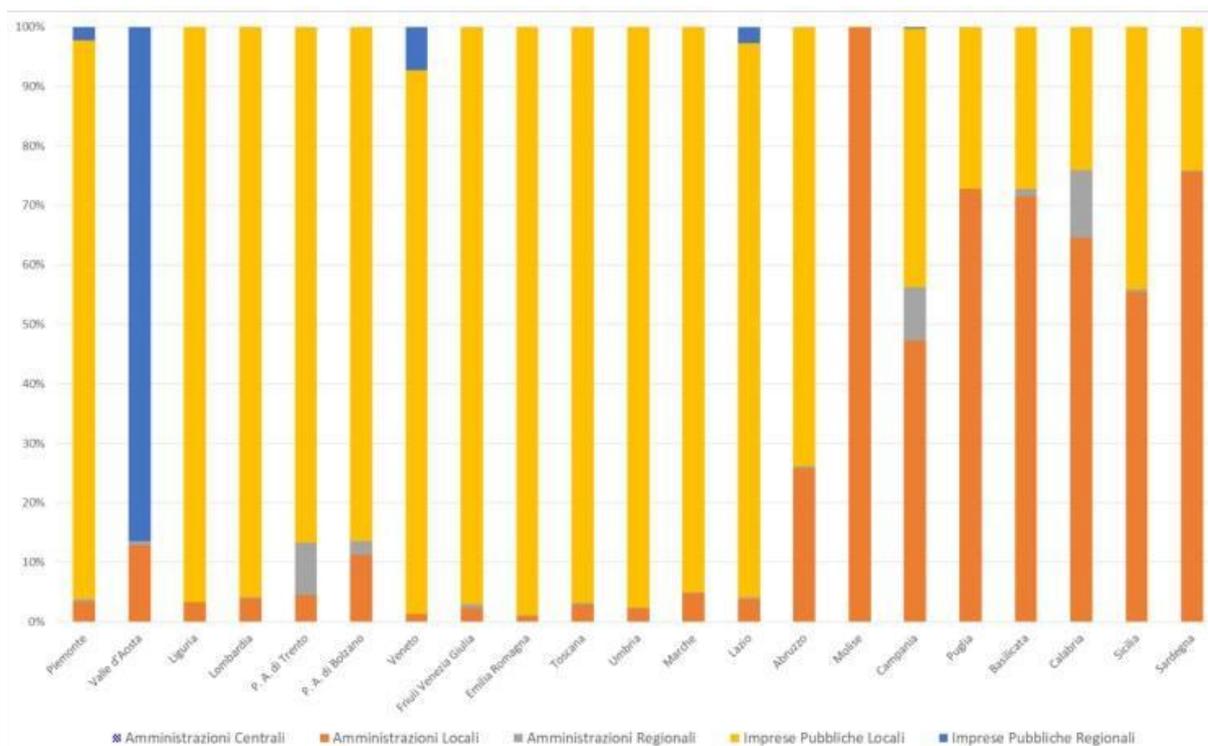
**Fig. 40 - INCIDENZA NEI TERRITORI DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE RIFIUTI SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

La Figura 41 riporta il contributo delle istituzioni pubbliche e delle Imprese Pubbliche Locali e Nazionali alla spesa totale del settore dei rifiuti per l'ultimo biennio e la media dell'intero periodo preso in esame. Si nota che la maggior parte della spesa primaria netta è sostenuta dalle Imprese Pubbliche Locali (79%) e dalle Amministrazioni Locali che gestiscono autonomamente il servizio (19,4%). I processi essenziali, come la raccolta e il trattamento, sono quindi gestiti a livello amministrativo e gestionale più vicino ai cittadini. Se da un lato ciò rispecchia il principio di sussidiarietà promosso dall'Unione Europea, dall'altro costituisce una debolezza per la riorganizzazione dei rifiuti, che richiede investimenti considerevoli e una gestione centralizzata su aree territoriali più ampie rispetto a un singolo comune o area metropolitana. A livello nazionale, infatti, l'Italia si caratterizza per una notevole dispersione orizzontale in questo settore, a causa del gran numero di operatori attivi su territori spesso comunali e della presenza di numerosi gestori specializzati in diverse fasi della filiera, con poche grandi aziende in grado di gestire l'intero ciclo.

Tipologia di Soggetti	2019	2020	Media 2000-2020
Amministrazioni Centrali	0,0%	0,0%	0,2%
Amministrazioni Locali	14,8%	19,9%	19,4%
Amministrazioni Regionali	1,5%	1,5%	0,9%
Imprese Pubbliche Locali	82,3%	77,3%	79,0%
Imprese Pubbliche Regionali	1,4%	1,3%	0,5%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Fig. 41 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE RIFIUTI PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

A livello territoriale, la partecipazione dei diversi attori alla spesa si distribuisce in modo omogeneo nella maggior parte delle regioni, come evidenziato dalla Figura 42. Tuttavia, ci sono alcune eccezioni che emergono chiaramente. Nel 2020, otto regioni su ventuno presentano una partecipazione praticamente nulla da parte delle Amministrazioni Regionali, mentre nel Molise è l'intera spesa a essere gestita dalle Amministrazioni Locali. La Valle d'Aosta si distingue per il fatto che la quasi totalità della spesa è coperta da Imprese Pubbliche Regionali. Inoltre, si nota un'importante presenza delle Amministrazioni Locali nelle regioni del Sud, mentre nel centro-nord sono le Imprese Pubbliche Locali ad assumere il ruolo predominante nella spesa.



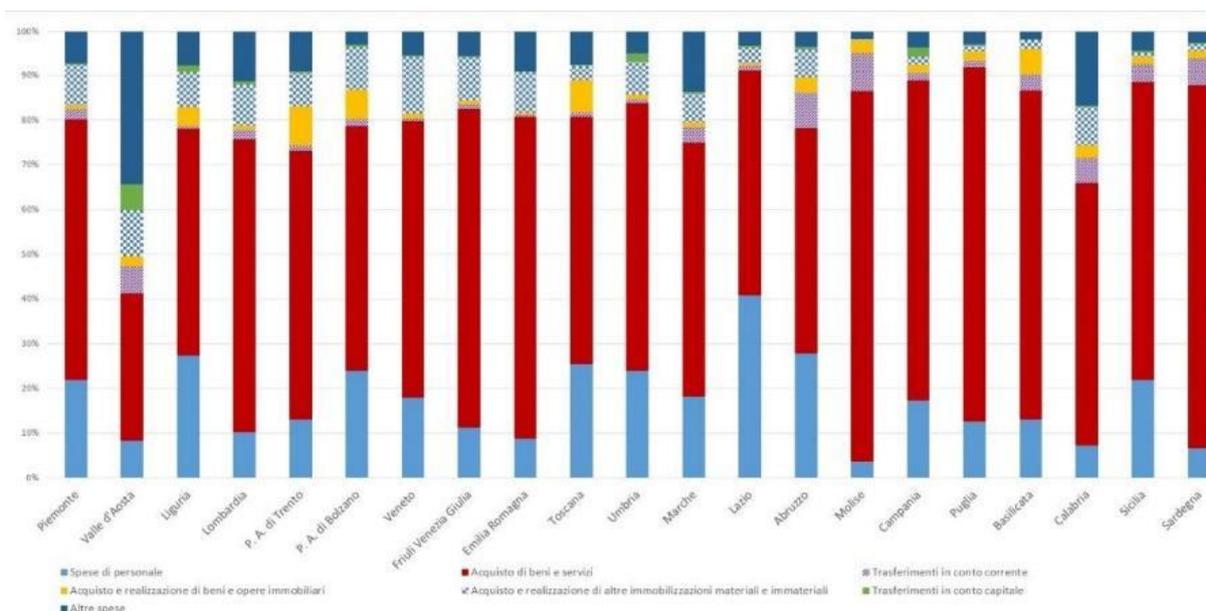
**Fig. 42 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE RIFIUTI PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ANNO 2020 (valori percentuali)**

Nella valutazione dei rapporti di composizione delle diverse categorie di spesa nel settore, è importante considerare le caratteristiche strutturali che lo contraddistinguono. Essendo un settore in cui la gestione è prevalentemente affidata a fornitori esterni tramite procedure di appalto pubblico, la spesa dominante è quella relativa all'acquisto di beni e servizi. L'analisi della media del periodo 2000-2020 conferma questa tendenza, con una netta predominanza della spesa per acquisti di beni e servizi che rappresenta oltre il 60% del totale (Figura 43). Gli investimenti, invece, occupano una posizione meno rilevante nel corso dell'intero periodo osservato.

	2019	2020	Media 2000-2020
Spese di personale	19,5%	18,0%	19,5%
Acquisto di beni e servizi	63,4%	64,3%	60,1%
Trasferimenti in conto corrente	1,8%	2,0%	2,8%
Acquisto e realizzazione di altre immobilizzazioni materiali e immateriali	2,0%	1,9%	3,3%
Acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari	7,0%	6,5%	6,7%
Trasferimenti in conto capitale	0,5%	0,6%	0,6%
Altre spese	6,0%	6,7%	7,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Fig. 43 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE RIFIUTI PER CATEGORIA DI SPESA. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

Per quanto riguarda la composizione delle spese di personale, la regione Lazio spicca come unica con una percentuale superiore al 40% nel 2020, seguita da Abruzzo (27,8%), Liguria (27,4%) e Provincia Autonoma di Bolzano (24%). Un caso emblematico è quello del Molise, dove l'esternalizzazione delle attività è particolarmente pronunciata, con le spese di personale che rappresentano solo il 3,7% della spesa complessiva. Per quanto riguarda gli investimenti in immobili o altre attività materiali e immateriali, le province autonome di Bolzano e Trento si distinguono destinando rispettivamente il 16,3% e il 16,1% delle risorse a tali tipologie di spese (Figura 44). Nelle altre regioni, soprattutto nel Mezzogiorno, gli investimenti sono di entità inferiore. Questo scenario consolidato dovrebbe subire cambiamenti significativi grazie alle importanti riforme strutturali avviate nel settore, che mirano a superare le molte difficoltà legate alla riduzione dei tempi e alla semplificazione delle procedure autorizzative, all'accettazione sociale e alla governance locale. Il tutto al fine di favorire gli ingenti investimenti programmati anche attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al fine di colmare le carenze infrastrutturali e superare la frammentazione gestionale.



**Fig. 44 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE RIFIUTI PER CATEGORIA DI SPESA. ANNO 2020 (valori percentuali)**

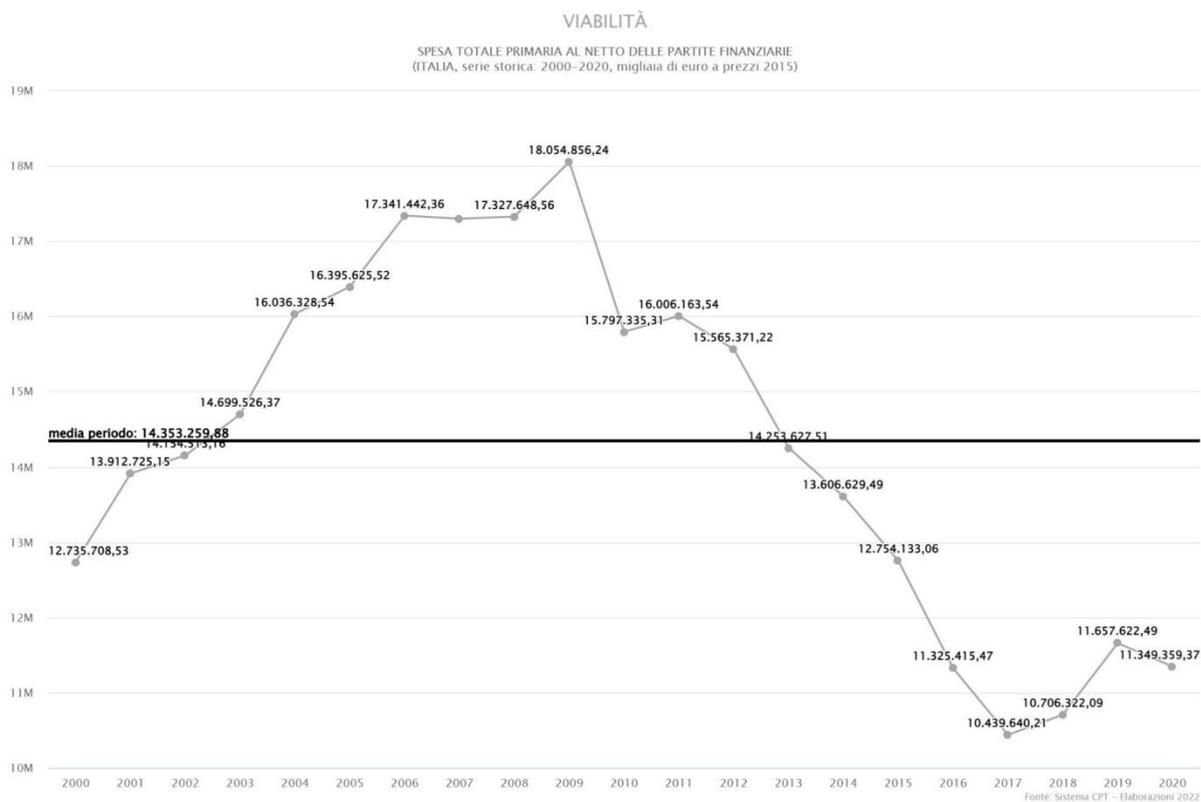
## Viabilità<sup>8</sup>

Il settore Viabilità include le spese sostenute per:

- realizzazione, funzionamento, utilizzo e manutenzione di strade ed autostrade;
- installazione, funzionamento, manutenzione, miglioramento dell'illuminazione pubblica;
- amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto su strada (ponti, gallerie, strutture di parcheggio e aree di sosta a pagamento, capolinea degli autobus, ecc.);
- vigilanza e regolamentazione dell'utenza stradale (patenti guida, ispezione sulla sicurezza dei veicoli, normative sulla dimensione e sul carico per il trasporto stradale di passeggeri e merci, ecc.), concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il servizio stradale.

Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2020, la spesa primaria media al netto delle partite finanziarie per la viabilità è stata di circa 14,4 miliardi di euro all'anno (Figura 43). A partire dal 2010, la spesa è diminuita in modo significativo, mantenendosi costantemente al di sotto della media di periodo a partire dal 2013. Nel 2017 ha raggiunto il suo valore più basso, con poco meno di 10,5 miliardi di euro, per poi aumentare costantemente nel biennio successivo e subire un'altra riduzione nel 2020. Il trend nel corso del periodo ha mostrato una forte discontinuità e significative fluttuazioni in alcuni anni. In particolare, nel 2010 e nel 2016 si è registrata una variazione negativa superiore al 10% rispetto all'anno precedente.

<sup>8</sup> Monografia Settoriale: Viabilità [https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/1-Spesa\\_GPT\\_Settori\\_Vol2\\_VIABILITA-1.pdf](https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/1-Spesa_GPT_Settori_Vol2_VIABILITA-1.pdf)



**Fig. 45 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE VIABILITÀ. ITALIA, ANNI 2000-2020 (migliaia di euro a prezzi 2015)**

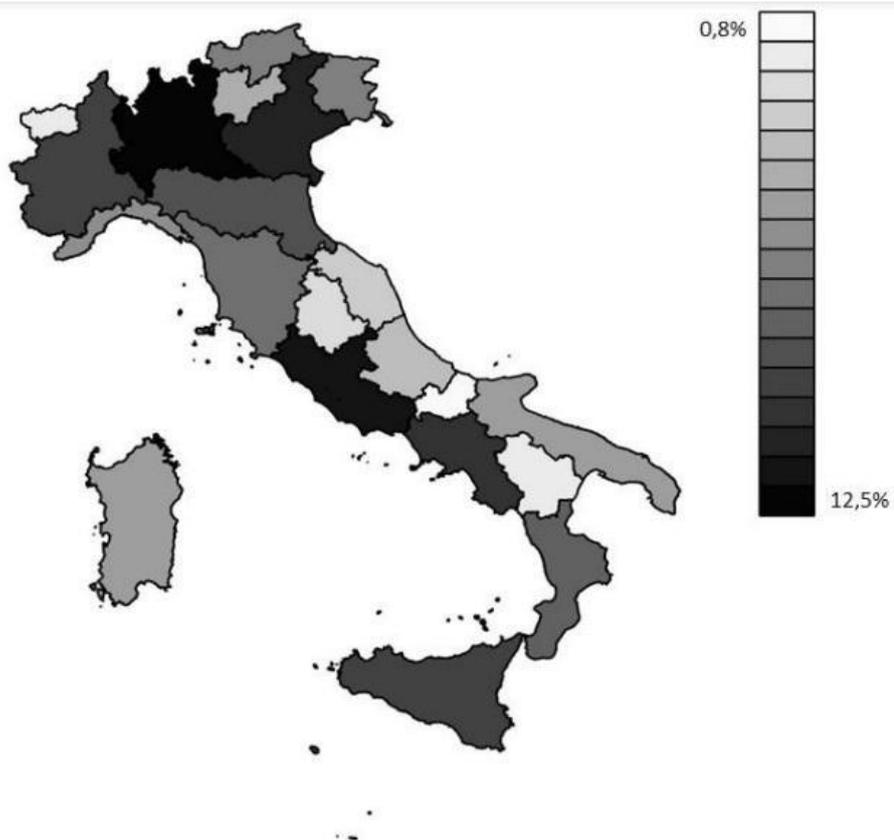
Nonostante la sua importanza cruciale per garantire la qualità del sistema di trasporto, il settore della spesa pubblica per le infrastrutture stradali e autostradali ha costantemente ricevuto una percentuale di risorse inferiori al 2% del totale, con una diminuzione costante della sua quota rispetto alla spesa pubblica complessiva a partire dal 2009 (Figura 45). È interessante notare che, nonostante nel 2019 le infrastrutture stradali e autostradali abbiano sostenuto più del 90% del trasporto totale passeggeri e il 55% del trasporto totale merci, la spesa destinata a questo settore è rimasta relativamente limitata. Questo dato suggerisce la necessità di un maggiore investimento e attenzione per migliorare e potenziare le infrastrutture di trasporto.



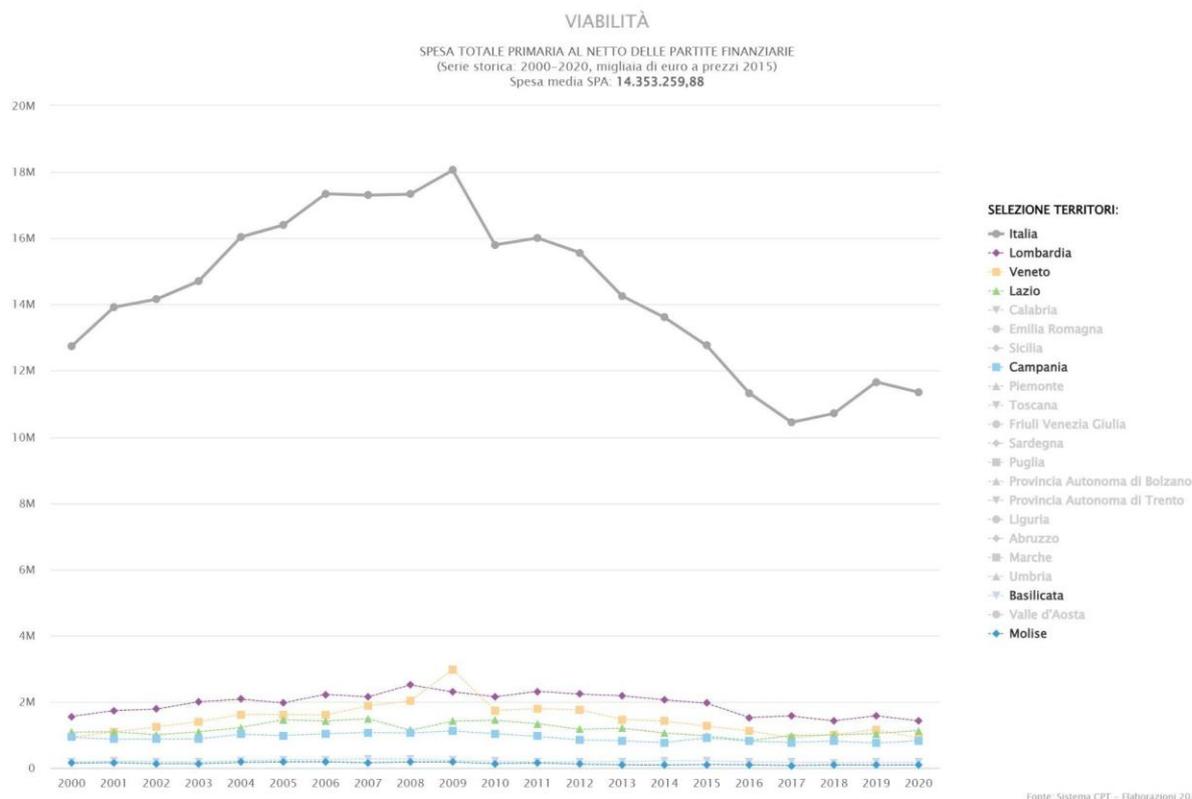
**Fig. 46 - INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE VIABILITÀ SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ITALIA, ANNI 2000- 2020 (valori percentuali)**

L'analisi della distribuzione territoriale della spesa offre una nuova prospettiva per comprendere le differenze osservate nei singoli territori, come regioni e province autonome, che mostrano significative disparità sia in termini di dimensione complessiva che di tendenze temporali. Nel 2020, l'ultimo anno della serie storica considerata (Figura 47), i territori con la maggiore percentuale di spesa sono stati, in ordine decrescente, la Lombardia (12,5%, confermando la sua posizione storica come la regione con la maggiore spesa e investimenti nella viabilità), il Lazio (10%), il Veneto (7,9%) e la Campania (7,3%). Al contrario, il Molise ha registrato l'incidenza più bassa, pari allo 0,8%, seguito dalla Basilicata con il 1,5%.

La Figura 48 mostra la spesa in Viabilità delle regioni sopracitate potendo osservare l'andamento della serie storica.

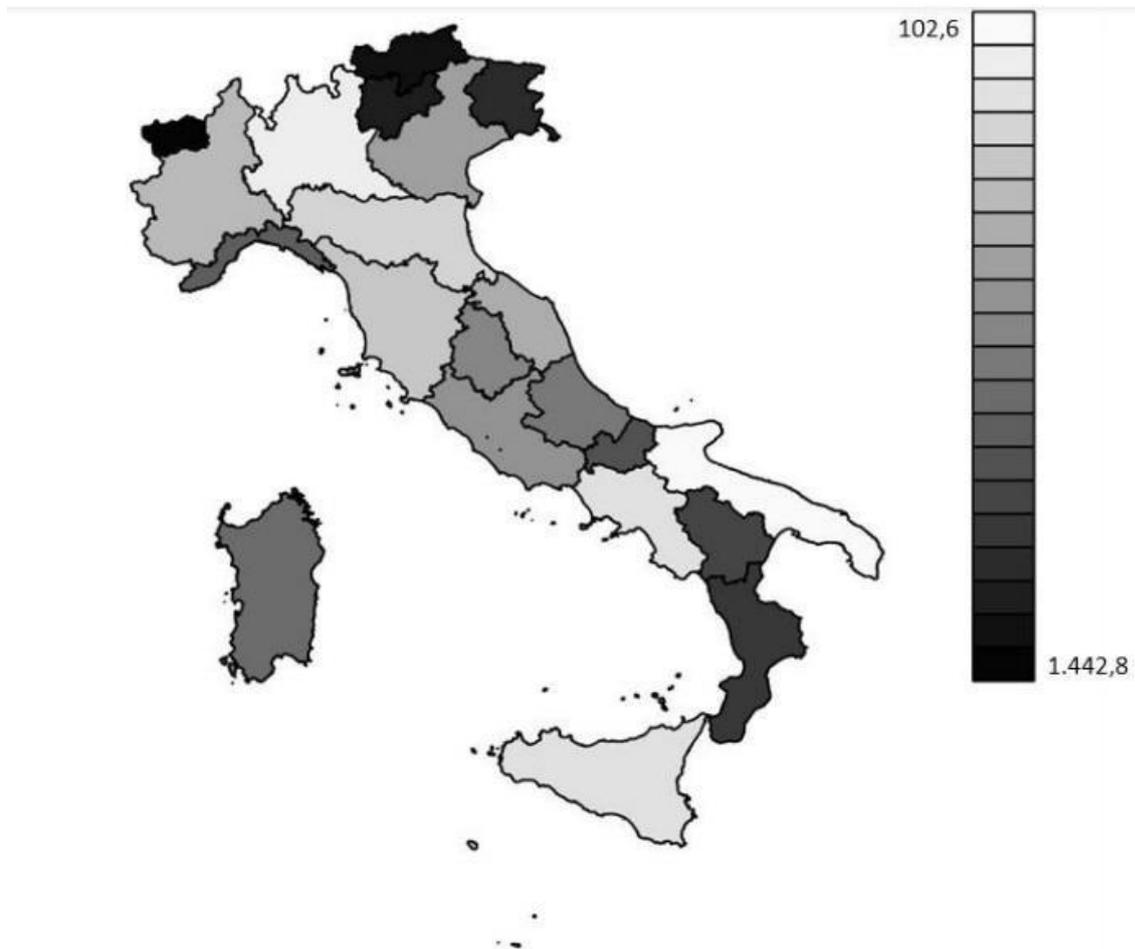


**Fig. 47 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE VIABILITÀ PER TERRITORIO. ANNO 2020 (valori percentuali)**

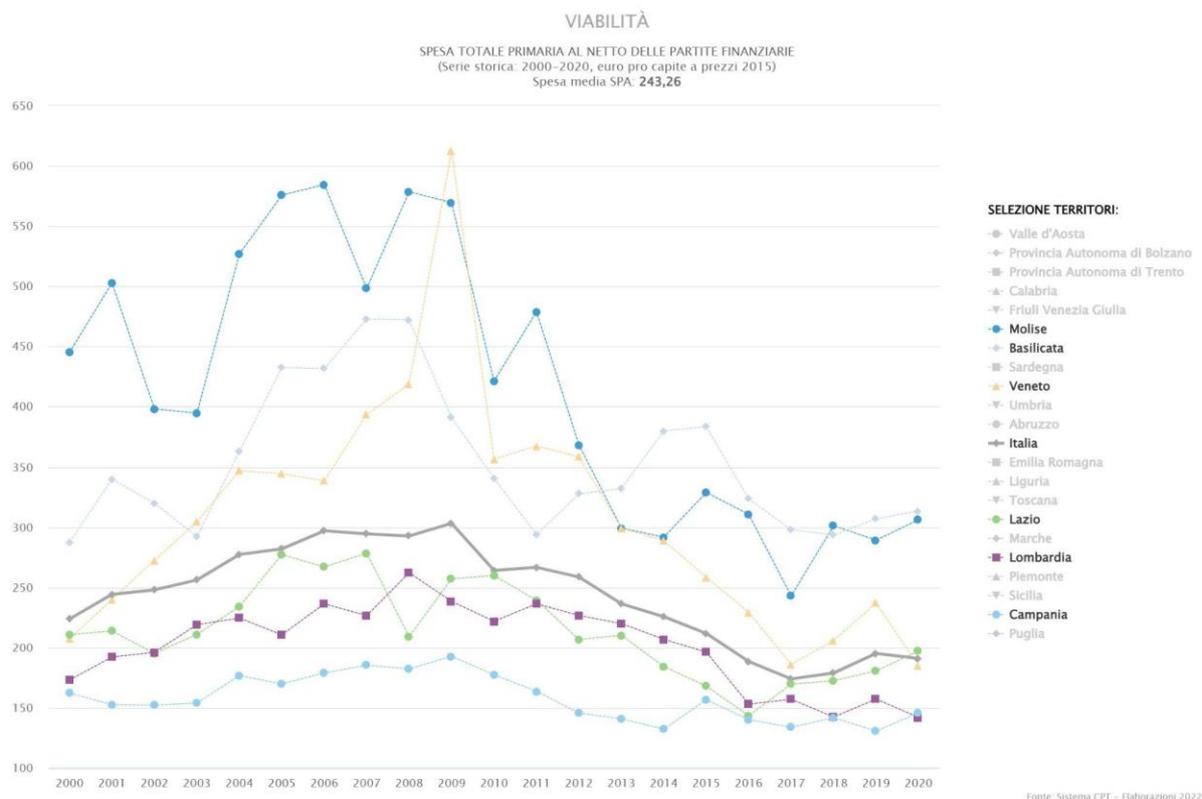


**Fig. 48 - SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (Serie storica: 2000-2020, migliaia di euro a prezzi 2015) Spesa media SPA: 14.353.259,88**

La Figura 49 mostra la rappresentazione territoriale dei valori pro capite, che rivela una notevole variazione tra le regioni. A livello nazionale, la spesa pro capite rimane sostanzialmente stabile negli ultimi due anni della serie storica, con un valore di 195,2 euro nel 2019 e 190,9 euro nel 2020 (Figura 50). La Valle d'Aosta registra il valore più elevato di spesa pro capite nel 2020, pari a 1.442,8 euro, mentre la Puglia presenta il valore più basso, con soli 102,6 euro per abitante. Questa analisi fornisce una panoramica delle differenze regionali nella spesa per la viabilità a livello individuale, evidenziando l'eterogeneità nella distribuzione delle risorse e il livello di investimento nelle diverse regioni.

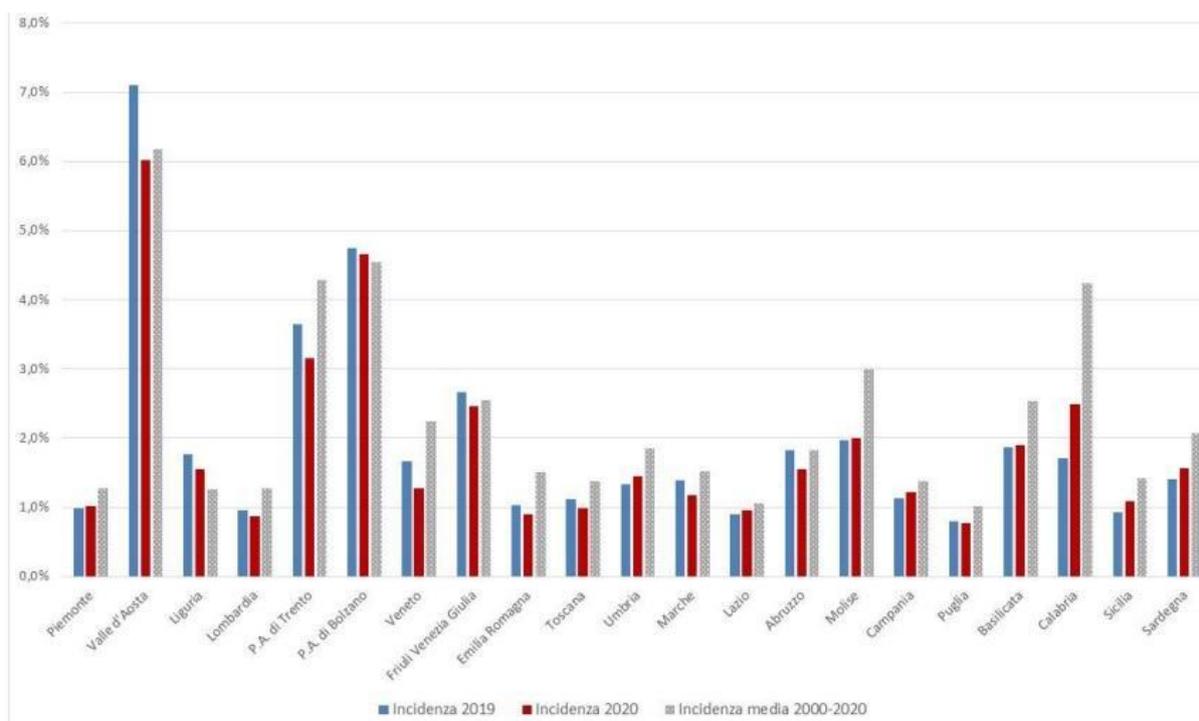


**Fig. 49 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE VIABILITÀ. ANNO 2020 (euro pro capite a prezzi 2015)**



**Fig. 50 - SPESA TOTALE PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (Serie storica 2000-2020, euro pro capite a prezzi 2015) Spesa media SPA: 243,26**

Durante l'intero periodo di osservazione, la Valle d'Aosta e le due province autonome si distinguono per l'alto valore dell'incidenza media della spesa nel settore della viabilità rispetto alla spesa primaria netta complessiva. La Valle d'Aosta registra un'incidenza media del 6,2%, mentre le due province autonome mostrano un'incidenza superiore al 4% (Figura 51). Negli ultimi due anni considerati, emerge una netta dicotomia tra le regioni centrali e settentrionali, che in gran parte mostrano lievi diminuzioni dell'incidenza, e le regioni del Mezzogiorno, dove invece si osserva un trend di crescita diffuso.



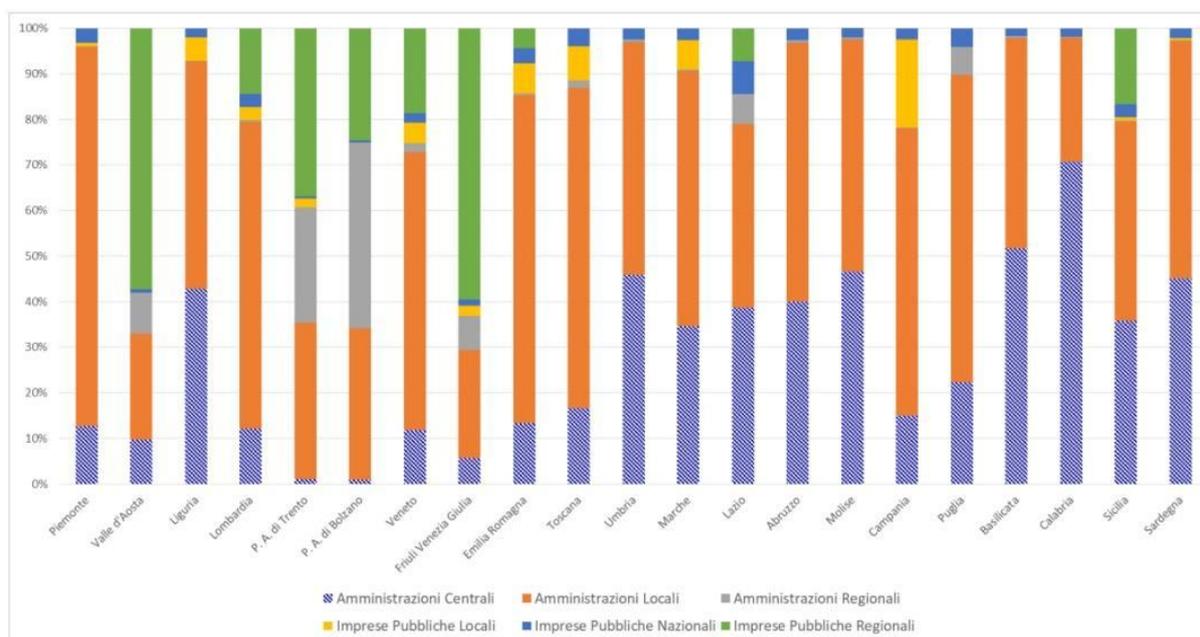
**Fig. 51 - INCIDENZA NEI TERRITORI DELLA SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE VIABILITÀ SUL TOTALE DELLA SPESA DI TUTTI I SETTORI. ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

La Figura 52 riporta il contributo delle istituzioni e delle Imprese Pubbliche Locali e Nazionali alla spesa totale nel settore della Viabilità per gli ultimi due anni della serie storica e in valore medio per l'intero periodo osservato. Si osserva che nel corso degli anni la spesa primaria complessiva è principalmente sostenuta dalle Amministrazioni Locali (51,9%) e Centrali (26,2%). Le Amministrazioni Centrali si concentrano principalmente sui grandi nodi intermodali e sulle infrastrutture autostradali, mentre i comuni si occupano degli altri settori correlati.

Tipologia di Soggetti	2019	2020	Media 2000-2020
Amministrazioni Centrali	23,2%	24,2%	26,2%
Amministrazioni Locali	52,4%	53,8%	51,9%
Amministrazioni Regionali	5,5%	4,4%	4,3%
Imprese Pubbliche Locali	3,8%	3,5%	7,1%
Imprese Pubbliche Nazionali	3,2%	2,9%	2,5%
Imprese Pubbliche Regionali	11,8%	11,2%	8,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Fig. 52 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE VIABILITÀ PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

La distribuzione dei contributi dei diversi soggetti nei cluster territoriali identificati non è uniforme (Figura 53). Nel 2020, si osserva che le Imprese Pubbliche Regionali sono assenti in oltre la metà delle regioni, ma rappresentano il principale operatore nelle regioni della Valle d'Aosta e del Friuli Venezia Giulia, con una quota di spesa di circa il 60%. Le Amministrazioni Centrali hanno un coefficiente di spesa più elevato in alcune regioni del Mezzogiorno, con un picco in Calabria, dove rappresentano circa il 70% della spesa totale. Le Imprese Pubbliche Locali contribuiscono in modo molto differenziato, tanto che in alcuni territori, come Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Abruzzo, Calabria e Molise, il loro contributo è assente.



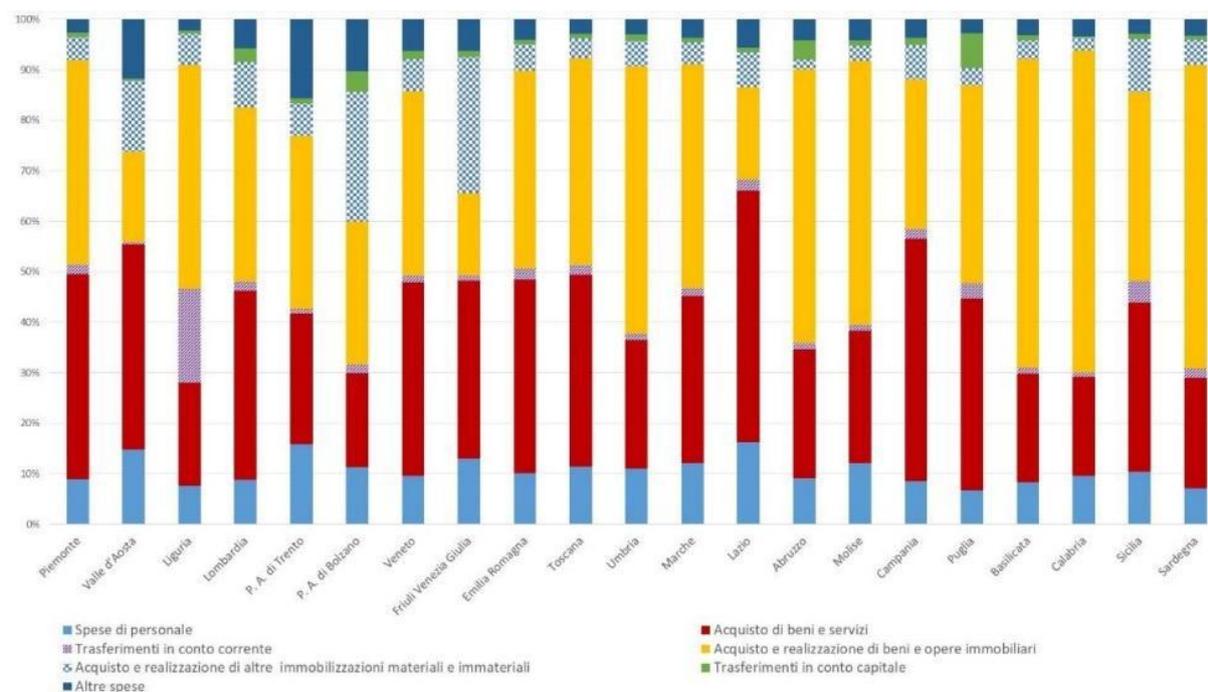
**Fig. 53 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE VIABILITÀ PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI. ANNO 2020 (valori percentuali)**

I rapporti di composizione tra le diverse categorie di spesa nel settore devono essere interpretati considerando le caratteristiche strutturali del settore stesso. Poiché le attività di manutenzione straordinaria e ordinaria sono affidate a fornitori esterni selezionati tramite procedure pubbliche, le principali componenti di spesa sono rappresentate dall'acquisto di beni e servizi e dall'acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari. La media del periodo 2000-2020 conferma questa predominanza, con una chiara prevalenza della spesa per l'acquisto e la realizzazione di beni e opere immobiliari, che rappresenta il 50,6% della spesa totale. È importante sottolineare che la convergenza tra le categorie di spesa "acquisti beni e servizi" e "acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari" si è verificata solo negli ultimi due anni del periodo preso in considerazione. Inizialmente, c'era una differenza di oltre 30 punti percentuali tra le due categorie, ma nel corso del tempo la voce "acquisto e realizzazione di opere immobiliari" si è progressivamente ridotta a vantaggio della voce "acquisto beni e servizi" (Figura 54).

	2019	2020	Media 2000-2020
Spese di personale	10,8%	10,5%	9,9%
Acquisto di beni e servizi	34,2%	35,2%	27,5%
Trasferimenti in conto corrente	2,3%	2,5%	1,0%
Acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari	36,2%	37,1%	50,6%
Acquisto e realizzazione di altre immobilizzazioni materiali e immateriali	6,2%	8,1%	4,3%
Trasferimenti in conto capitale	3,5%	1,6%	2,2%
Altre spese	6,8%	5,0%	4,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Fig. 54 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL SETTORE VIABILITÀ PER CATEGORIA DI SPESA. ITALIA, ANNI 2019, 2020 E MEDIA 2000-2020 (valori percentuali)**

Nel 2020, le regioni del Sud Italia hanno mostrato la maggiore proporzione di spesa per le due categorie predominanti menzionate in precedenza. In particolare, la regione Calabria si è distinta per aver destinato oltre il 60% delle risorse disponibili alla categoria "acquisto e realizzazione di opere e beni immobiliari" (Figura 55).



**Fig. 55 - SPESA PRIMARIA AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DEI TERRITORI NEL SETTORE VIABILITÀ PER CATEGORIA DI SPESA. ANNO 2020 (valori percentuali)**

## CAP. 2 ANALISI DEI DATI SETTORIALI E INDIVIDUAZIONE DI INDICATORI UTILI

In questo capitolo sono stati scelti alcuni degli indicatori che possono risultare più interessanti per il cittadino considerando i 5 settori economici selezionati in precedenza in riferimento ai dati<sup>9</sup> sulla Campania.

### Istruzione

Per quanto riguarda il settore “istruzione” si individuano cinque indicatori interessanti per il cittadino residente in Campania:

1. *Spesa pro capite per l'istruzione*: Questo indicatore fornisce un'idea del livello di investimento nella formazione dei cittadini. La spesa media pro capite della serie storica 2000-2021 per istruzione è di 853,08 euro. Nel 2020, la spesa per l'istruzione per ogni cittadino campano è stata di circa 790,9 euro e nel 2021 è stata di circa 839,77 euro. Nel 2021 le Province di Trento e di Bolzano hanno registrato una spesa pro capite rispettivamente di 1.480,95 euro e 1.548,23 euro.
2. *Incidenza della spesa per l'istruzione rispetto alla spesa pubblica complessiva*: Nel 2020, la spesa per l'istruzione ha rappresentato il 4,93% della spesa totale del Settore Pubblico Allargato. Questo indica la percentuale di risorse allocate all'istruzione rispetto all'intero bilancio pubblico. Nello specifico la Campania ha registrato un'incidenza media nel periodo 2000-2020 del 7,91%, (6,85% nel 2021 e 6,78% nel 2020) mentre quella più contenuta si rileva per Liguria con 3,79% (3,76% nel 2021 e 3,75% nel 2020).
3. *Distribuzione territoriale della spesa per l'istruzione*: Nel 2020, la Campania ha avuto una percentuale di spesa per l'istruzione pari al 10,3% (4.830.323,23 / 46.960.494,22), posizionandosi al secondo posto dopo la Lombardia con il 15% (7.010.988,69 / 46.960.494,22). Nel 2021 la percentuale di spesa per la Campania era del 10,5% (4.982.003,08 / 46.960.494,22) sempre seconda rispetto alla Lombardia con il 16% (7.582.998,39 / 46.960.494,22). Questo indicatore mostra come le risorse per l'istruzione siano distribuite tra le diverse regioni italiane.
4. *Spesa per l'istruzione per soggetti erogatori*: Questo indicatore evidenzia il ruolo delle diverse entità amministrative nella gestione delle risorse per l'istruzione. La maggior parte della spesa per l'istruzione in Italia è gestita dalle Amministrazioni Centrali, seguite dalle Amministrazioni Locali. Nel 2020, le Amministrazioni Locali in Campania hanno contribuito con il 24% (11.270.055,00 / 46.960.494,22) della spesa totale per l'istruzione mentre le Amministrazioni Centrali hanno contribuito per il 70,46% (33.092.558,09 / 46.960.494,22). Nel 2021, le Amministrazioni Locali in Campania hanno contribuito con il 25,75% (12.787.480,81 / 49.658.376,56), mentre le Amministrazioni Centrali hanno contribuito per il 68,66% (34.099.902,41 / 49.658.376,56). Considerando il periodo 2000-2021 le Amministrazioni Centrali hanno contribuito per il 67,19% (33.809.372,03 / 50.317.977,01), mentre le Amministrazioni Locali per il 27,64% (13.912.635,27 / 50.317.977,01).
5. *Composizione della spesa per l'istruzione per categorie economiche*: Nel periodo 2000-2021, la spesa per il personale ha rappresentato il 69,15% (34.796.749,53 / 50.317.977,01) della

---

<sup>9</sup> [https://www.contipubbliciterritoriali.it/grafici\\_interattivi/CPT\\_GraIntSettori.html](https://www.contipubbliciterritoriali.it/grafici_interattivi/CPT_GraIntSettori.html)

spesa totale per l'istruzione, mentre la spesa per acquisto di beni e servizi ha rappresentato il 12,87% (6.477.373,44 / 50.317.977,01). Nel 2021 la spesa per il personale ha rappresentato il 67,84% (33.693.110,78 / 49.658.376,56) e la spesa per acquisto di beni e servizi ha rappresentato il 13,04% (6.479.787,72 / 49.658.376,56). Questo indica come le risorse siano allocate per la maggior parte in stipendi del personale e altri tipi di spesa nell'ambito dell'istruzione.

## Sanità

Per il settore "Sanità", il set di cinque indicatori interessanti per il cittadino residente in Campania è il seguente:

1. *Spesa sanitaria pro capite*: La spesa media pro capite sanitaria della serie storica 2000-2021 è di 1.811,98 euro. Nel 2020, la spesa media in sanità per ogni residente campano è stata particolarmente bassa, poco più di due terzi (1.650 euro per abitante) rispetto alla media nazionale (1.900 euro per abitante). Nel 2021 la spesa media in sanità per ogni residente campano è stata di 1.713,15 euro. Nel 2021 le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno registrato rispettivamente 2.405,28 euro e 2.351,61 euro inoltre la Lombardia ha registrato 2000,83 euro di spesa pro capite. Questo indica una disparità territoriale significativa nella spesa sanitaria tra le diverse regioni italiane.
2. *Incidenza della spesa sanitaria rispetto alla spesa pubblica complessiva*: L'incidenza della spesa sanitaria rispetto alla spesa pubblica complessiva varia tra le diverse regioni. In Italia, l'incidenza della spesa primaria netta per la sanità, rispetto alla spesa totale nazionale, ha una media di periodo 2000-2021 del 11,80%. Nel 2021, questa proporzione è aumentata leggermente al 11,90%. Il picco massimo si è verificato nel 2008 con il 12,37%, mentre il valore minimo è stato nel 2003 con il 10,90%. 13,34% è l'incidenza media del periodo 2000-2021 per la Campania. L'incidenza più elevata si registra nell'anno 2013 (15,92%), nell'anno 2020 è scesa al 13,13% e risale di poco con il 13,25% nel 2021.
3. *Distribuzione territoriale della spesa sanitaria*: Nel 2020, la regione più popolosa (Lombardia) ha rappresentato oltre il 16% (18.087.925,80 / 112.951.526,24) del totale della spesa sanitaria mentre la Campania solo l'8% del totale (9.356.904,75 / 112.951.526,24). Anche nel 2021 le percentuali Campania diminuiscono ma si possono approssimare all'8% (9.635.324,62 / 120.667.856,88)
4. *Spesa per la sanità per soggetti erogatori*: Le Amministrazioni Regionali, in particolare le Aziende Sanitarie Locali (ASL), sono i principali finanziatori della spesa sanitaria. Nel periodo 2000-2020, le ASL hanno canalizzato in media circa il 94% della spesa totale, mentre la parte restante è attribuibile ad altri soggetti come Imprese Pubbliche Locali, Imprese Pubbliche Regionali e Amministrazioni Centrali e Locali.
5. *Composizione della spesa sanitaria per categorie economiche*: La maggior parte della spesa sanitaria è costituita da spese correnti per l'acquisto di beni e servizi (nel 2019 il 67,9%, nel 2020 il 65,8% e la media della serie storica 2000-2020 è il 64,7%). Nel 2020, ad esempio, le spese per il personale rappresentavano poco meno di un quarto (23,6%) della spesa totale nel settore sanitario.

## Ambiente

Per il settore “Ambiente”, il set di cinque indicatori interessanti per il cittadino residente in Campania è il seguente:

1. *Spesa per ambiente pro capite*: La spesa media pro capite della serie storica 2000-2021 per ambiente è di 105,55 euro. Nel 2020 la spesa media pro capite per ogni abitante in Campania è stata di 80,22 euro mentre nelle regioni a statuto speciale si registrano importi cinque volte superiori in Valle d'Aosta: 428,33 euro e quasi 4 volte superiori per la Provincia Autonoma di Bolzano e di Trento (rispettivamente 247,81 euro e 253,37 euro). Importi inferiori si registrano in Abruzzo (58,5 euro); Lombardia (50,1 euro); Piemonte (47,04 euro) e Puglia (39 euro). Nel 2021 la spesa media pro capite per ogni abitante in Campania è stata di circa 87,32 euro.
2. *Incidenza della spesa ambientale rispetto alla spesa pubblica complessiva*: Media del periodo 2000-2021: intorno allo 0,68%; anno di picco della spesa è stato il 2005 con lo 0,87% mentre l'anno più basso è stato il 2018 con 0,52%. Per la Campania l'incidenza rispetto alla media del periodo è di 0,78%, nel 2020 è di 0,64% e nel 2021 è di 0,68%.
3. *Distribuzione territoriale della spesa per l'ambiente*: Nel 2020, la regione più popolosa (Lombardia) ha rappresentato oltre il 10,4% (540.181,07 / 5.210.461,26) del totale della spesa sanitaria mentre la Campania solo l'8,8% del totale (454.718,66 / 5.165.932,23). Altre regioni: Lazio (12,2%); Sicilia (circa 8%); Basilicata (1,1%); Valle d'Aosta (1%); Molise (0,7%). Anche nel 2021 la Campania ha speso l' 8,8% (491.115,31 / 5.578.581,06) del totale
4. *Spesa per l'ambiente per soggetti erogatori*: Guardando al dato medio 2000-2021, il poco più del 90% della spesa è da attribuire alla Pubblica Amministrazione, in particolare alle Amministrazioni Locali con il 42% (2.656.387,17 / 6.218.609,18) valore in larga parte ascrivibile ai comuni, Regionali con il 34,78% (2.163.250,90 / 6.218.609,18) e Stato con il 13,31% (828.157,75 / 6.218.609,18). Nel 2021, la spesa più elevata è sostenuta da Amministrazioni Locali con il 39,47% (2.202.220,71 / 5.578.581,06), mentre la minore da Imprese pubbliche Regionali con il 2,96% (165.207,86 / 5.578.581,06); le Amministrazioni Regionali con 31,72% (1.769.629,16 / 5.578.581,06) e l'Amministrazione Centrale con il 17,22% (960.928,70 / 5.578.581,06). Anche per la Campania le maggiori percentuali provengono dalle Amministrazioni Locali e Regionali ma è importante notare come abbia una quota superiore al 10% proveniente dalle imprese pubbliche regionali (Fig. 31).
5. *Composizione della spesa ambientale per categorie economiche*: Considerando la media del periodo 2000-2021 la composizione della spesa per ambiente mostra che la spesa per personale 23,10% (1.436.817,97 / 6.218.609,18), acquisto di beni e servizi 31,46% (1.956.767,22 / 6.218.609,18) e per acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari è del 26,11% (1.624.198,11 / 6.218.609,18).

Nel 2021 la composizione riporta il 22,83% (1.273.810,88 / 5.578.581,06) è la spesa per personale, il 29,59% (1.651.252,65 / 5.578.581,06) è la spesa per acquisto di beni e servizi è 29,02% (1.619.180,67 / 5.578.581,06), è la spesa per acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari.

## Smaltimento Rifiuti

Per il settore “Smaltimento Rifiuti”, il set di cinque indicatori interessanti per il cittadino residente in Campania è il seguente:

1. *Spesa per smaltimento rifiuti pro capite*: La spesa media pro capite della serie storica 2000-2021 per smaltimento rifiuti è di 154,28 euro. In Campania nel 2020 la spesa media pro capite in Campania è stata di 218,46 euro e nel 2021 è stata di 207,72 euro. L'Emilia Romagna ha presentato il valore più elevato, con una spesa media per abitante di 282,93 euro, mentre la Lombardia ha riportato il valore più basso, registrando soltanto 48,07 euro pro capite.
2. *Incidenza della spesa per smaltimento rifiuti rispetto alla spesa pubblica complessiva*: In Italia, la spesa primaria netta per lo smaltimento dei rifiuti, rispetto alla spesa totale, ha una media dell'1,00%. Nel 2021, è aumentata leggermente all'1,05%. Il massimo si è registrato nel 2006 con l'1,26%, mentre il minimo è stato nel 2016 all'0,82%. In Campania il valore della media del periodo 2000-2021 è di 1,26%; nel 2020 è di 1,74%; nel 2021 il valore è di 1,61%. Il valore più basso in Campania è stato registrato nel 2017 con 0,80% e quello più alto nel 2014 con 1,84%.
3. *Distribuzione territoriale della spesa per smaltimento rifiuti*: Secondo l'ultimo anno della serie storica, le regioni con le quote percentuali più elevate sulla spesa nazionale sono state Lombardia con il 11,1% (1.012.738,77 / 9.114.214,00), Emilia Romagna con il 10,7% (977.542,28 / 9.114.214,00), Veneto con il 9,88% (901.296,30 / 9.114.214,00), Lazio con il 9,64 (879.496,42 / 9.114.214,00), Campania con il 9,33% (850.485,96 / 9.114.214,00) e Piemonte con il 8,51% (776.432,12 / 9.114.214,00). La Campania nel 2021 ha registrato un valore di 10,96% (1.168.279,36 / 10.659.382,51) e nel 2020 di 11,84% (1.238.278,60 / 10.450.587,11). Se si considera il 2019 dove il valore era del 7,43% (620.682,62 / 8.343.950,24) si nota che ha registrato un significativo aumento percentuale. Questi dati evidenziano le notevoli differenze nella distribuzione territoriale delle risorse destinate ai rifiuti.
4. *Spesa per smaltimento rifiuti per soggetti erogatori*: Nel 2021, la spesa più elevata è sostenuta da Imprese pubbliche locali 6.873.276,24 migliaia di euro (rappresenta il 64,48% su un totale di 10.659.382,51), seguita dal 32,87% di Amministrazioni locali (3.504.536,65 / 10.659.382,51), mentre la minore da Amministrazioni Centrali con una percentuale trascurabile che vede una spesa di soli 5.515,17 migliaia di euro. Anche considerando la serie storica 2000-2021 la maggior parte della spesa primaria netta nel settore dei rifiuti è sostenuta dalle Imprese Pubbliche Locali con un valore di 76,79% (6.999.505,65 / 9.114.214,00) e dalle Amministrazioni Locali che gestiscono autonomamente il servizio 21,51% (1.961.021,71 / 9.114.214,00). Questo indica che i processi essenziali come la raccolta e il trattamento sono gestiti a livello amministrativo e gestionale più vicino ai cittadini.
5. *Composizione della spesa per smaltimento rifiuti per categorie economiche*:

L'analisi della media del periodo 2000-2021 mostra che la spesa per acquisti di beni e servizi rappresenta il 60,54% (5.518.369,79 / 9.114.214) e la spesa per personale il 19,54% (1.780.940,17 / 9.114.214) mentre acquisto e realizzazione di altre immobilizzazioni materiali e immateriali riporta un valore di 6,48% (591.418,31 / 9.114.214). Questo mostra che gli investimenti occupano una posizione meno rilevante nel corso dell'intero periodo osservato. Tuttavia, la regione Lazio si distingue con una percentuale superiore al 40% di

spese di personale nel 2020, seguita da Abruzzo (27,8%), Liguria (27,4%) e Provincia Autonoma di Bolzano (24%) mentre la Campania è al di sotto del 20% (Fig.44).

## Viabilità

Per il settore “Viabilità”, il set di cinque indicatori interessanti per il cittadino residente in Campania è il seguente:

1. *Spesa per viabilità pro capite*: La spesa media pro capite della serie storica 2000-2021 per Viabilità è di 247,24 euro. In Italia la spesa pro capite per la viabilità ha registrato un valore di 222,48 euro nel 2020 e di 246,84 euro nel 2021. La Campania ha registrato un valore di 159,86 euro nel 2020 e di 172,33 euro nel 2021. La Valle d'Aosta ha presentato la spesa pro capite più elevata, raggiungendo un valore di 1.747,44 euro, mentre la Puglia ha evidenziato la spesa pro capite più bassa, con soli 118,49 euro.
2. *Incidenza della spesa per viabilità rispetto alla spesa pubblica complessiva*: Durante l'intero periodo osservato 2000-2021, la Valle d'Aosta e le due province autonome si distinguono per l'alto valore dell'incidenza media della spesa nel settore della viabilità rispetto alla spesa primaria netta complessiva. Questo indica un livello di investimento relativamente elevato in queste aree rispetto ad altre regioni. L'incidenza in Campania è del 1,38% per la media del periodo 2000-2021, del 1,27% per l'anno 2020 e del 1,33% per l'anno 2021.
3. *Distribuzione territoriale della spesa per viabilità*: La Campania è stata una delle regioni con una percentuale significativa di spesa per la viabilità nel 2020, con circa il 7% (906.137,87 / 13.224.147,09) del totale nazionale. Le principali regioni del Centro-Nord presentano le seguenti percentuali: la Lombardia 11% (1.498.522,40 / 13.224.147,09), il Lazio 12% (1.685.749,23 / 13.224.147,09) e il Veneto 7% (958.784,23 / 13.224.147,09) ed è interessante questo dato per comprendere le differenze territoriali nella distribuzione delle risorse. Nel 2021 la percentuale di spesa in Campania è stata del 6,64% (969.257,52 / 14.596.659,27) e del 6,85% (906.137,87 / 13.224.147,09) nel 2020.
4. *Spesa per viabilità per soggetti erogatori*:

Nel 2021, emerge anzitutto che metà della spesa è sostenuta dalle Amministrazioni Locali con un valore del 46,08% (6.726.359,39 / 14.596.659,27), le Amministrazioni Centrali contribuiscono per il 5,21% (761.396,55 / 14.596.659,27); Le imprese pubbliche nazionali contribuiscono per il 32,71% (4.775.165,61 / 14.596.659,27); le imprese pubbliche regionali (1.329.292,56 / 14.596.659,27). Dato interessante è la mancanza delle Imprese Pubbliche Regionali in più della metà delle regioni, mentre rappresentano il principale attore nelle regioni della Valle d'Aosta e del Friuli Venezia Giulia, contribuendo a circa il 60% della spesa totale (Fig.53). Le Imprese Pubbliche Locali, nel 2021, contribuiscono per il 3,39% (495.292,61 / 14.596.659,27), inoltre c'è da considerare che contribuiscono in misura variegata nelle regioni e in alcune sono assenti come Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Abruzzo, Calabria e Molise (Fig.53).

5. *Composizione della spesa per viabilità per categorie economiche*: L'analisi della media del periodo 2000-2021 mostra che l'acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari risulta essere il 46,85% (6.837.100,70 / 14.591.814,27) della spesa totale. 28,86% (4.212.256,58 / 14.591.814,27) risulta, invece, l'acquisto di beni e servizi. Nel 2020, la Campania ha destinato oltre il 60% di risorse disponibili in “acquisto e realizzazione di opere e beni immobiliari” e “acquisto di beni e servizi”. Solo la Calabria ha destinato oltre il

60% delle risorse disponibili alla categoria "acquisto e realizzazione di opere e beni immobiliari" (Fig.55).

### CAP. 3 ESIGENZE INFORMATIVE DEL CITTADINO

Il Sistema CPT è un *ecosistema di dati governativi aperti* e questo concetto è analizzato in letteratura collegando la trasparenza per l'innovazione con la trasparenza per la partecipazione e l'accountability. Si evidenzia come l'apertura dei dati governativi possa creare opportunità per l'innovazione e la collaborazione tra cittadini, imprese e organizzazioni della società civile. Sottolineando l'importanza di garantire che i dati siano accessibili, comprensibili e utilizzabili, si raggiunge il fine di favorire la partecipazione dei cittadini nel processo decisionale e migliorare l'accountability delle istituzioni pubbliche. Inoltre c'è la necessità di sviluppare ecosistemi di dati aperti che favoriscano la collaborazione tra diversi attori, promuovendo la trasparenza come strumento per l'innovazione sociale e la co-creazione di soluzioni ai problemi pubblici<sup>10</sup>.

Il cittadino attivo, interessato a conoscere come sono spesi i soldi, grazie al sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), ha diverse esigenze informative, alcune di queste sono:

1. *Trasparenza finanziaria*: Il cittadino attivo desidera avere accesso a informazioni chiare e trasparenti sulla gestione delle risorse finanziarie pubbliche a livello territoriale. Vuole sapere come esse sono allocate, quali servizi sono finanziati e come sono spese.
2. *Responsabilità amministrativa*: Il cittadino attivo vuole essere informato sulle decisioni prese dalle amministrazioni in merito alla spesa pubblica. Desidera conoscere i criteri utilizzati per l'assegnazione delle risorse e valutare se le decisioni prese siano basate su criteri di efficienza, equità e interesse generale.
3. *Partecipazione e controllo democratico*: Il cittadino attivo desidera partecipare attivamente alla gestione delle risorse pubbliche e contribuire al controllo democratico. Vuole avere accesso a informazioni dettagliate sui bilanci, sulle entrate e sulle spese a livello territoriale, in modo da poter valutare l'efficacia delle scelte politiche e partecipare al dibattito pubblico.
4. *Valutazione delle politiche pubbliche*: Il cittadino attivo vuole conoscere l'impatto delle politiche pubbliche sul territorio e sulla qualità dei servizi offerti. Desidera avere informazioni sulle performance finanziarie e sugli indicatori di risultato per valutare l'efficacia delle politiche pubbliche e identificare eventuali aree di miglioramento.
5. *Monitoraggio della spesa pubblica*: Il cittadino attivo vuole monitorare la spesa pubblica a livello territoriale per identificare eventuali sprechi, inefficienze o casi di corruzione. Desidera avere accesso a informazioni aggiornate sui contratti pubblici, sugli appalti e sulle modalità di selezione dei fornitori, al fine di garantire una gestione responsabile e trasparente delle risorse finanziarie.

Ciò di cui ha bisogno il cittadino attivo riguarda informazioni chiare, accessibili e aggiornate sui Conti Pubblici Territoriali per poter valutare l'efficacia e l'efficienza delle scelte politiche,

---

<sup>10</sup> Luigi Reggi e Sharon Dawes, "[Open Government Data Ecosystems: Linking Transparency for Innovation with Transparency for Participation and Accountability](#)", Springer, 2016

partecipare al controllo democratico e contribuire al miglioramento della gestione delle risorse finanziarie della collettività.

## CAP. 4 PROPOSTA DI SVILUPPO DI UN'APP MOBILE DEDICATA AI DATI CPT

<<È assolutamente necessario parlare del futuro del governo in una società connessa, ma dobbiamo farlo in ordine di priorità. In primo luogo, dobbiamo definire chiaramente che cosa vogliamo dal nostro governo; come sosterrà la cittadinanza e che tipo di servizi fornirà. In secondo luogo, dobbiamo esaminare ciò che funziona al governo e ciò che non è all'altezza delle nostre aspettative. In terzo luogo, dobbiamo chiederci come migliorare o modificare tali questioni. E solo allora dovremmo parlare di quale tecnologia usare, di quali standard di dati creare e simili>><sup>11</sup>.

*Proposta:* sviluppare un'applicazione mobile dedicata ai dati dei CPT, che consenta al cittadino di accedere in qualsiasi momento in modo rapido e semplice alle informazioni finanziarie pubbliche del proprio territorio. L'app potrebbe includere funzionalità come la visualizzazione dei bilanci, la ricerca per categorie di spesa, la possibilità di ricevere notifiche e inviare feedback o segnalazioni e la condivisione dei dati su piattaforme di social media.

### 4.1 NORMATIVE DI RIFERIMENTO

In Europa, esistono norme e regolamenti che promuovono la trasparenza e l'accesso ai dati pubblici, che sono rilevanti anche per la nostra proposta di sviluppo di un'app mobile dedicata ai dati CPT. *La Direttiva (UE) 2019/1024*<sup>12</sup> relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico stabilisce un quadro giuridico per il riutilizzo dei dati pubblici, mirando a rafforzare il potenziale socio-economico delle informazioni nel settore pubblico, rendendole più facilmente accessibili. Questa direttiva è fondamentale per garantire che i dati CPT siano disponibili in modo aperto e accessibile a tutti i cittadini.

Le principali disposizioni normative in materia di trasparenza relative ai dati CPT sono:

a) Il *Decreto Legislativo n. 82/2005*<sup>13</sup> (c.d. "Codice dell'Amministrazione Digitale") stabilisce che i dati e i documenti della pubblica amministrazione debbano essere "*open by default*" per incentivare la loro valorizzazione. Il progetto di app mobile rispetta questo principio, assicurando che i dati CPT siano accessibili in modo aperto e trasparente.

b) Il *Decreto Legislativo n. 33/2013*<sup>14</sup> (c.d. "Decreto Trasparenza"), modificato dal d.lgs. 97/2016<sup>15</sup>, promuove il principio di trasparenza come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". Inoltre, introduce il diritto di accesso generalizzato (FOIA) che permette ai cittadini di richiedere dati e documenti ulteriori rispetto a quelli già pubblicati. L'app mobile faciliterà questo processo, consentendo ai

---

<sup>11</sup> Daniel Lathrop, Laurel Ruma, "Open Government Collaboration, Transparency, and Participation in Practice", O'Reilly Media, Inc, 2010, p.136

<sup>12</sup> Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32019L1024>

<sup>13</sup> DECRETO LEGISLATIVO 7 marzo 2005, n. 82 <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2005-03-07:82!vig=>

<sup>14</sup> DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2013-03-14:33>

<sup>15</sup> DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2016, n. 97 <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2016:097~art22!vig=>

cittadini di accedere facilmente a una vasta gamma di dati CPT. La finalità della norma è quella di utilizzare i nuovi strumenti e tecnologie della comunicazione per aumentare il grado di apertura e accessibilità dell'operato delle amministrazioni nei confronti dei cittadini, tanto in termini di controllo civico quanto di partecipazione al processo decisionale. L'app mobile si allineerà a questi obiettivi, fornendo un'esperienza utente intuitiva e accessibile per l'esplorazione dei dati CPT.

c) Il *Decreto Legislativo n. 200/2021*<sup>16</sup>, in attuazione della *Direttiva (UE) 2019/1024* relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, svolge un ruolo importante nella promozione della trasparenza dei dati CPT. L'app mobile sarà in linea con le disposizioni di questa direttiva, facilitando il riutilizzo dei dati pubblici e contribuendo al potenziale socio-economico delle informazioni nel settore pubblico.

Complessivamente, la proposta di app mobile dedicata ai dati CPT si conforma alle normative italiane sulla trasparenza e il riutilizzo delle informazioni pubbliche. Implementando le disposizioni del "Codice dell'Amministrazione Digitale" e del "Decreto Trasparenza", oltre a seguire le indicazioni della Direttiva europea sull'apertura dei dati, intendendo contribuire a un maggiore coinvolgimento dei cittadini e favorire un uso informato dei dati CPT per migliorare la partecipazione e la comprensione delle politiche pubbliche territoriali.

## 4.2 PIATTAFORME ESISTENTI CHE STIMOLANO LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA E LE RELAZIONI AMMINISTRAZIONE-CITTADINO

Secondo l'indice di partecipazione digitale delle Nazioni Unite (EPI, *E-Participation Index*)<sup>17</sup>, la partecipazione digitale si sta diffondendo globalmente. L'indice valuta la partecipazione digitale attraverso tre livelli:

- 1) l'accesso alle informazioni digitali (informazioni disponibili su Internet);
- 2) la possibilità di partecipare a consultazioni pubbliche online;
- 3) l'opportunità di coinvolgimento diretto dei cittadini nei processi decisionali.

Nell'ultimo anno di analisi, il 2022, l'Italia risulta al 32° posto su 193 migliorando di nove posizioni rispetto al 2020.

I fattori chiave che guidano la partecipazione digitale sono la digitalizzazione e lo sviluppo di strumenti digitali che consentono ai cittadini di essere coinvolti (come i social media, il software deliberativo, i sistemi di voto elettronico, ecc.), oltre all'aumento dell'accesso a Internet. Nei paesi europei, in particolare quelli classificati tra i primi 50 in termini di risultati, i cittadini hanno sempre più opportunità di influenzare il governo e la politica. Secondo le Nazioni Unite, la maggior parte delle iniziative di partecipazione digitale riguarda l'accesso alle informazioni pubbliche fornite dal governo centrale e dalle amministrazioni locali, nonché le consultazioni pubbliche tramite strumenti digitali<sup>18</sup>.

<sup>16</sup> DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 200

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-11-30&atto.codiceRedazionale=21G00213&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-11-30&atto.codiceRedazionale=21G00213&elenco30giorni=false)

<sup>17</sup> E-Participation Index <https://publicadministration.un.org/egovkb/en-us/About/Overview/E-Participation-Index>

<sup>18</sup> *Le prospettive della democrazia digitale in Europa*, EPRS | Servizio Ricerca del Parlamento europeo Unità Prospettiva scientifica (STOA), 2018  
[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2018/603213/EPRS\\_STU\(2018\)603213\\_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2018/603213/EPRS_STU(2018)603213_IT.pdf)

## La Tua Voce in Europa<sup>19</sup>

È un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea che mira a coinvolgere i cittadini dell'Unione Europea nel processo decisionale e nel dibattito su questioni politiche ed economiche rilevanti. Attraverso questa piattaforma, i cittadini hanno l'opportunità di esprimere le proprie opinioni, condividere idee e partecipare a consultazioni online su vari argomenti, contribuendo così a informare le politiche dell'UE. L'obiettivo principale è promuovere la partecipazione attiva e inclusiva dei cittadini, incoraggiando un dialogo aperto tra istituzioni e società civile per affrontare le sfide e perseguire gli obiettivi comuni dell'Unione Europea. Ci sono diverse forme di partecipazione, tra cui le consultazioni pubbliche organizzate dalla Commissione Europea e dal Comitato delle Regioni per raccogliere contributi prima di elaborare proposte di leggi o pareri. Inoltre, il Comitato delle Regioni organizza consultazioni con gli interessati per supportare i relatori dei progetti di parere in discussione nelle commissioni. Infine, le persone fisiche o giuridiche residenti o con sede in uno Stato membro hanno il diritto di presentare petizioni al Parlamento europeo su questioni di loro interesse diretto, come previsto dal Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea. Nonostante l'ormai radicata integrazione delle consultazioni digitali in diversi ambiti della Commissione, con il conseguente arricchimento dei contributi al processo politico dell'Unione Europea e alla sua base di conoscenze, è emersa la necessità di affrontare criticità significative, tra cui l'opacità nel processo decisionale e l'assenza di un meccanismo di feedback. Questi problemi richiedono interventi correttivi.

Ciò detto aiuta ad evidenziare tre principali necessità:

1. *Promozione di Nuove Forme di Partecipazione Digitale*: Introdurre iniziative che incentivino l'adozione di modalità di partecipazione digitale, come il *crowdsourcing* (attività online in cui un individuo, un'organizzazione o un'azienda chiede a un gruppo di persone di contribuire in modo volontario e libero per portare a termine una determinata attività o compito. Questa richiesta aperta e flessibile, avviene attraverso annunci pubblici e coinvolge la collaborazione di partecipanti esterni, spesso con l'obiettivo di sfruttare la loro conoscenza, creatività o abilità collettiva). Questo consentirebbe ai cittadini di contribuire attivamente all'elaborazione delle decisioni politiche attraverso piattaforme digitali.
2. *Rafforzamento del Carattere Rappresentativo dei politici eletti*: Utilizzare i rappresentanti eletti come intermediari tra i cittadini e il processo decisionale politico. Sostenere questa funzione rappresentativa attraverso l'impiego di piattaforme digitali, permettendo ai cittadini di partecipare in modo più diretto e informare meglio le decisioni del territorio.
3. *Sperimentazione di Modalità di Partecipazione Deliberativa*: Esplorare nuovi modi di coinvolgere i cittadini in processi decisionali più profondi ed informati. Questo potrebbe includere consultazioni più strutturate e deliberative, magari integrate con l'uso delle piattaforme dei social media o altre piattaforme esterne, per raggiungere un'ampia partecipazione e dibattito.

Quindi gli aspetti critici di grande rilevanza da affrontare riguardano la visibilità delle nuove iniziative democratiche, la scarsa copertura mediatica e le sfide nell'incitare la partecipazione attiva dei cittadini.

## TheyWorkForYou<sup>20</sup>

---

<sup>19</sup> Your voice in Europe <https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/society/20120706STO48453/your-voice-in-europe-inform-the-eu-and-be-informed>

E' stato creato da *mySociety* nel 2004 per rendere il Parlamento inglese più accessibile e responsabile. Inoltre ha reso le informazioni sui rappresentanti eletti più facilmente disponibili e comprensibili alla popolazione, non solo agli addetti ai lavori o a coloro che disponevano di capitali per richiederle. <<Oggi, un adulto su tre nel Regno Unito ha sentito parlare di *TheyWorkForYou* e uno su cinque ha utilizzato il sito. Milioni di persone visitano il sito ogni anno, mentre *WriteToThem*<sup>21</sup> aiuta le persone a inviare centinaia di migliaia di messaggi ai propri rappresentanti>><sup>22</sup>. Gli avvisi inviati via e-mail consentono ai cittadini e alla società civile di rimanere informati sui loro rappresentanti o aree di interesse. E' grazie a questo strumento di monitoraggio parlamentare gratuito che gli enti di beneficenza e persino per le persone che lavorano all'interno del governo e del Parlamento riescono a giovare delle informazioni di cui necessitano, in maniera facile. Tali servizi migliorano la vita comunitaria in tutto il Regno Unito perché rendono facile e veloce il processo partecipativo alla "vita pubblica".

### **TheyVoteForYou**<sup>23</sup>

È un sito web progettato per favorire la trasparenza e l'accessibilità del processo decisionale politico in Australia. Questa piattaforma, lanciata nel contesto della *OpenAustralia Foundation*, ha l'obiettivo di consentire ai cittadini di comprendere meglio l'operato dei loro rappresentanti parlamentari. Il sito raccoglie informazioni e dati relativi ai voti e alle attività dei membri del Parlamento australiano, inclusi deputati e senatori. Questi dati vengono presentati in modo chiaro e accessibile, consentendo ai cittadini di seguire le posizioni e le decisioni prese dai loro rappresentanti su varie questioni politiche. *TheyVoteForYou* offre una serie di funzioni utili, tra cui:

- 1) *Monitoraggio dei Voti*: Il sito raccoglie e presenta in modo dettagliato i voti espressi dai membri del Parlamento su leggi, emendamenti e altre questioni cruciali.
- 2) *Schede dei Membri*: Ogni membro del Parlamento ha una scheda dettagliata che fornisce informazioni sulle sue posizioni politiche, il suo background e il suo comportamento di voto.
- 3) *Spiegazioni Semplici*: I risultati dei voti vengono spiegati in termini comprensibili, evitando tecnicismi e utilizzando un linguaggio accessibile a tutti.
- 4) *Tracciamento del Comportamento*: I cittadini possono seguire l'andamento del voto di ciascun membro del Parlamento su diverse questioni nel tempo, contribuendo a un migliore apprezzamento delle loro priorità e posizioni politiche.
- 5) *Promozione dell'Accountability*: Consentendo ai cittadini di esaminare il comportamento di voto dei propri rappresentanti, il sito favorisce una maggiore responsabilità da parte dei politici nei confronti dell'elettorato.

### **OpenParlamento**<sup>24</sup>

è un sito web dedicato alla promozione della trasparenza e dell'accesso alle informazioni relative alle attività parlamentari in Italia. Questa piattaforma online è stata sviluppata con l'obiettivo di fornire ai cittadini un'ampia visione delle attività svolte dai membri del Parlamento italiano. Attraverso *OpenParlamento*, è possibile accedere a dettagliate informazioni sulle discussioni, i dibattiti, le leggi e gli emendamenti trattati nelle Camere del Parlamento. Inoltre, offre dettagliati

---

<sup>20</sup> *TheyWorkForYou.com* <https://www.theyworkforyou.com/>

<sup>21</sup> *WriteToThem.com* <https://www.writetothem.com/>

<sup>22</sup> *MySociety.org* <https://www.mysociety.org/2023/06/09/repowering-democracy-new-ideas-straight-to-your-inbox/>

<sup>23</sup> *TheyVoteForYou.org.au* <https://theyvoteforyou.org.au/>

<sup>24</sup> *OpenParlamento.it* <https://fondazione.openpolis.it/cosa-facciamo/openparlamento>

profili dei singoli parlamentari, compresi dati biografici e informazioni sull'appartenenza politica. Uno degli aspetti principali di questa piattaforma è la possibilità di esaminare e comprendere i voti e le decisioni dei parlamentari su varie questioni politiche. Questo aiuta i cittadini a monitorare le posizioni dei loro rappresentanti eletti. OpenParlamento mette a disposizione strumenti di ricerca avanzati che consentono agli utenti di individuare facilmente informazioni specifiche o di seguire l'evoluzione di determinati temi nel tempo. Inoltre, offre dati sulle presenze dei parlamentari nelle sedute, offrendo così una visione chiara dell'impegno e della partecipazione dei rappresentanti alle attività legislative. Complessivamente, l'obiettivo di OpenParlamento è quello di promuovere la partecipazione e l'informazione dei cittadini nella vita politica italiana. La piattaforma mira a rafforzare la trasparenza, l'accountability e l'interazione tra i cittadini e i loro rappresentanti, contribuendo a un dialogo costruttivo e informato all'interno della democrazia del paese. La piattaforma è stata creata dalla fondazione Openpolis nel 2008 che ha realizzato anche OpenPNRR<sup>25</sup> (progetto di monitoraggio civico e informazione sul Piano nazionale di ripresa e resilienza), Mappe del Potere<sup>26</sup> (con rappresentazioni visive interattive sono evidenziate le connessioni tra vari attori politici, partiti, aziende, lobby, dirigenti della pubblica amministrazione, di società controllate e altre figure influenti del sistema politico e amministrativo italiano), OpenBilanci<sup>27</sup> (si concentra sulla trasparenza e l'accessibilità delle informazioni finanziarie delle amministrazioni pubbliche italiane rendendo disponibili in modo chiaro e accessibile i bilanci pubblici),

### **Openparliament.ca**<sup>28</sup>

È un sito web che fornisce un'ampia gamma di informazioni e risorse legate al Parlamento canadese e al processo legislativo del Canada. Il sito si propone di aumentare la trasparenza, l'accessibilità e l'apertura del governo fornendo dati, documenti e strumenti pertinenti ai cittadini, agli accademici, ai ricercatori e a tutti coloro che sono interessati agli affari politici e legislativi del paese. Tra le principali caratteristiche di "openparliament.ca" ci sono:

- 1) *Trascrizioni delle sedute parlamentari*: Il sito offre accesso alle trascrizioni complete e dettagliate delle sedute parlamentari, inclusi i discorsi dei membri del Parlamento e gli interventi sulle varie questioni in discussione.
- 2) *Progetti di legge e documenti legislativi*: Gli utenti possono esaminare i progetti di legge presentati, così come i documenti associati al processo legislativo, come le letture dei progetti di legge, gli emendamenti proposti e altro ancora.
- 3) *Informazioni sui membri del Parlamento*: "openparliament.ca" offre profili dettagliati dei membri del Parlamento canadese, comprese le loro biografie, i discorsi pronunciati, le partecipazioni alle discussioni e le attività legislative.
- 4) *Statistiche e analisi*: Il sito fornisce strumenti per analizzare dati statistici relativi all'attività parlamentare, come la frequenza dei discorsi, i voti sui progetti di legge e altro ancora.
- 5) *Monitoraggio dei dibattiti*: Gli utenti possono seguire i dibattiti in corso e ottenere aggiornamenti in tempo reale su ciò che accade nel Parlamento canadese.
- 6) *Ricerca avanzata*: "openparliament.ca" offre una funzione di ricerca avanzata che consente agli utenti di cercare discorsi, progetti di legge, membri del Parlamento e altri contenuti utilizzando parole chiave e filtri specifici.

---

<sup>25</sup> OpenPnrr.it <https://openpnrr.it/>

<sup>26</sup> Mappe del Potere <https://www.openpolis.it/cosa/mappe-del-potere/>

<sup>27</sup> OpenBilanci <https://openbilanci.it/>

<sup>28</sup> OpenParliament.ca <https://openparliament.ca/>

### **Pnrr.datibenecomune.it<sup>29</sup>**

Il sito web rappresenta una piattaforma digitale di rilevanza significativa nell'ambito di una ricerca scientifica. Il suo scopo primario è quello di fornire un accesso approfondito e agevole al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano. Il PNRR costituisce un programma strategico governativo finalizzato a stimolare la ripresa economica e la resilienza del paese, affrontando le complesse sfide socioeconomiche attraverso una combinazione di investimenti mirati e riforme strutturali. Su questa piattaforma, i cittadini, gli studiosi e i ricercatori possono esaminare in dettaglio i contenuti del PNRR. Attraverso l'interfaccia, è possibile accedere a una vasta gamma di informazioni, tra cui dati, documenti ufficiali, report, presentazioni e altre risorse pertinenti. Ciò permette di ottenere una comprensione approfondita dei progetti e delle misure previste nel PNRR. La piattaforma offre anche strumenti avanzati per la ricerca e il filtraggio delle informazioni. Gli utenti possono condurre ricerche mirate su progetti specifici, settori di interesse o altri criteri pertinenti alle loro indagini. Questi strumenti agevolano l'individuazione delle informazioni rilevanti all'interno di un corpus complesso e articolato. Un elemento cruciale di questa piattaforma è la promozione della trasparenza e dell'accessibilità delle informazioni. Attraverso la condivisione di dati e documenti dettagliati, il sito favorisce una maggiore partecipazione dei cittadini e contribuisce a creare un ambiente in cui sia possibile un controllo diffuso sull'implementazione delle politiche del PNRR e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

### **Transparency.it<sup>30</sup>**

È una piattaforma web che si pone l'obiettivo di promuovere attivamente la trasparenza, l'integrità e la responsabilità nell'ambito delle sfere governative, istituzionali e aziendali. Fondamentale nell'impegno di "transparency.it" è l'auspicio quotidiano di spingere i Governi, le istituzioni, le imprese e gli enti pubblici a implementare integralmente gli strumenti necessari per prevenire e contrastare la corruzione. La piattaforma si distingue ulteriormente per la sua azione di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini, promuovendo una comprensione più approfondita dei principi di trasparenza e legalità. Si riconosce inoltre il valore cruciale di una cultura civica quale strumento fondamentale per affrontare e attenuare il fenomeno corruttivo. L'ambiente informativo di "transparency.it" è caratterizzato dalla disponibilità di diverse fonti informative, tra cui documenti ufficiali, report analitici e risorse accademiche. Questi elementi contribuiscono a creare un'atmosfera di esplorazione dettagliata delle dinamiche di governo e delle prassi di accountability istituzionale. Il sito si avvale di strumenti di ricerca e selezione dei dati avanzati, che consentono agli utenti di accedere facilmente a un'ampia gamma di informazioni. Questi strumenti facilitano un'indagine mirata all'interno di un contesto informativo ricco e complesso, consentendo ai ricercatori di individuare rapidamente i dati di rilevanza per le loro esigenze di studio. Un elemento distintivo di "transparency.it" è la sua dedizione alla promozione del coinvolgimento pubblico e del pensiero critico. Mediante la condivisione aperta di informazioni, la piattaforma mette a disposizione degli utenti le risorse necessarie per valutare in modo autonomo le dinamiche governative e contribuire attivamente ai dibattiti collettivi.

### **Monithon<sup>31</sup>**

---

<sup>29</sup> Dati Pnrr <https://pnrr.datibenecomune.it/>

<sup>30</sup> Transparency International <https://transparency.it/>

<sup>31</sup> Monithon.eu <https://www.monithon.eu/it/>

Il sito web "monithon.eu" rappresenta una rilevante piattaforma con finalità scientifiche e di impegno civico. La sua essenza è intrisa di un'ampia e profonda volontà di promuovere la trasparenza e il coinvolgimento attivo dei cittadini nella sorveglianza e nell'analisi delle attività pubbliche. La piattaforma offre una serie di strumenti e risorse che consentono ai cittadini di partecipare attivamente alla valutazione e al monitoraggio delle spese pubbliche e dei progetti governativi. Attraverso "monithon.eu", gli utenti possono esaminare e valutare in modo dettagliato una vasta gamma di progetti e iniziative pubbliche, dalla fase di pianificazione all'implementazione. La piattaforma offre la possibilità di seguire da vicino l'uso delle risorse pubbliche, garantendo un accesso agevole ai dati, alle documentazioni ufficiali e alle informazioni rilevanti. Uno degli aspetti salienti di questa piattaforma è la sua capacità di coinvolgere attivamente i cittadini nel processo di monitoraggio. Gli utenti possono contribuire con le proprie osservazioni, commenti e valutazioni dirette su progetti specifici, contribuendo così a fornire un'analisi diversificata e partecipata delle attività pubbliche. Oltre alla dimensione di coinvolgimento civico, la piattaforma web offre una struttura organizzata per l'analisi dei dati. Gli utenti possono accedere a visualizzazioni grafiche e strumenti di analisi che consentono di esaminare in modo approfondito le informazioni raccolte e di trarre conclusioni basate su dati concreti.

### **A scuola di OpenCoesione<sup>32</sup>**

Il sito web "ascuoladiopencoesione.it" (ASOC) costituisce una piattaforma di notevole importanza nel contesto dell'educazione, dell'inclusione sociale e del coinvolgimento attivo dei cittadini. E' un percorso didattico innovativo finalizzato a promuovere e sviluppare nelle scuole italiane principi di cittadinanza attiva e consapevole, attraverso attività di ricerca e monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici europei e nazionali. Il progetto permette di sviluppare competenze digitali, statistiche e di educazione civica, per aiutare gli studenti a conoscere e comunicare, con l'ausilio di tecniche giornalistiche, come le politiche pubbliche, e in particolare le politiche di coesione, intervengono nei luoghi dove vivono. La sua essenza si basa su un impegno profondo a promuovere la consapevolezza e la comprensione della coesione sociale attraverso l'istruzione e la formazione. La piattaforma offre una serie di risorse e strumenti educativi che mirano a sensibilizzare e coinvolgere i cittadini di diverse fasce della società. Attraverso il sito web, gli utenti possono esplorare una vasta gamma di contenuti focalizzati sull'opera di apertura verso la diversità, la comprensione interculturale e la promozione dell'uguaglianza sociale. La piattaforma offre materiali didattici, risorse multimediali e strumenti interattivi che consentono di approfondire tali tematiche in modo accessibile e coinvolgente. Un tratto distintivo di questa piattaforma è la sua capacità di favorire un dialogo aperto e inclusivo. Gli utenti possono partecipare a discussioni, forum e attività collaborative che promuovono l'interazione e lo scambio di idee tra individui con prospettive diverse. In questo modo, la piattaforma diventa un luogo virtuale di incontro e apprendimento con l'obiettivo di promuovere la comprensione reciproca e la coesione sociale. La piattaforma si avvale anche di strumenti per la ricerca e la navigazione agevole tra i contenuti educativi. Gli utenti possono esplorare le varie sezioni del sito in modo intuitivo, accedendo a risorse specifiche e a materiali pertinenti alle loro esigenze di apprendimento. Un aspetto interessante riguarda la struttura del percorso didattico che si sviluppa attraverso diverse fasi:

- 1) *Lezioni Online e Attività di Squadra*: Comprende quattro lezioni con contenuti accessibili online e lavori di squadra per creare e pubblicare output sui blog dei partecipanti.
- 2) *Visita di Monitoraggio Civico*: Coinvolge una visita sul campo per osservare direttamente il progetto monitorato, interagire con i soggetti coinvolti e condurre interviste.
- 3) *Evento Pubblico Finale*: Comprende l'organizzazione di un evento pubblico per diffondere i risultati raggiunti durante il percorso di apprendimento di ASOC.

---

<sup>32</sup> A Scuola di Open Coesione <https://www.ascuoladiopencoesione.it/>

La didattica si basa su un approccio ibrido, combinando contenuti digitali in stile MOOC (Massive Open Online Courses), quali webinar, video-pillole e diapositive, con attività di gruppo guidate da docenti tramite strumenti di condivisione online, come blog e social network.

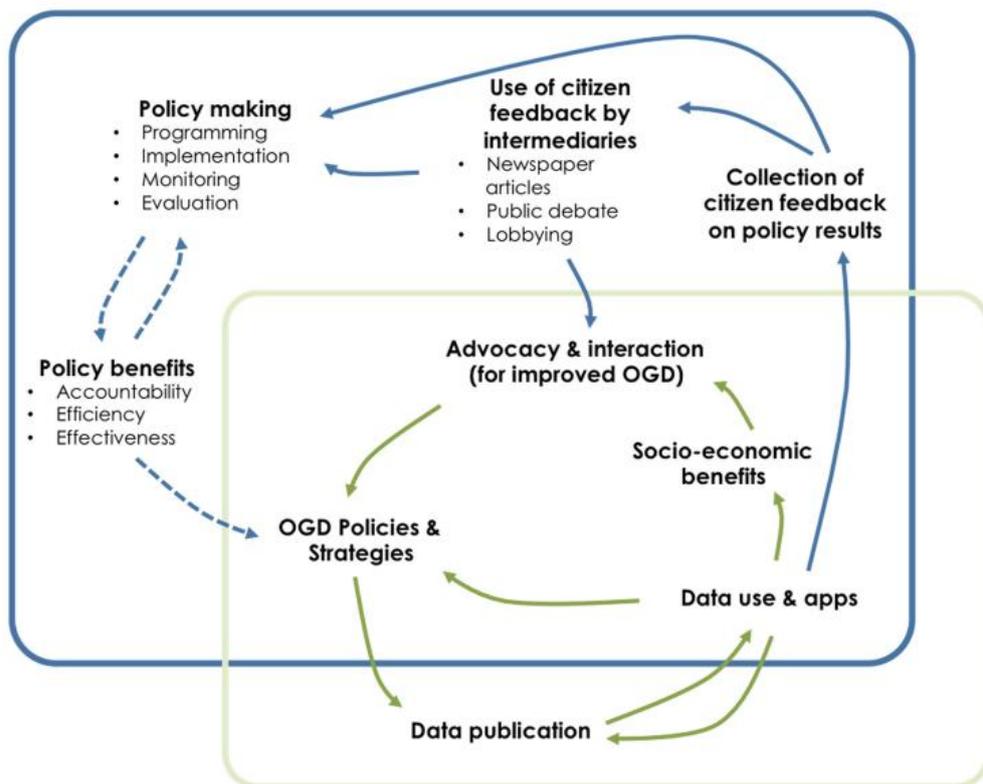
Il concetto di ecosistemi di dati governativi aperti è analizzato in letteratura e collega la trasparenza per l'innovazione con la trasparenza per la partecipazione e l'accountability. Si evidenzia come l'apertura dei dati governativi possa creare opportunità per l'innovazione e la collaborazione tra cittadini, imprese e organizzazioni della società civile. Sottolineando l'importanza di garantire che i dati siano accessibili, comprensibili e utilizzabili, si raggiunge il fine di favorire la partecipazione dei cittadini nel processo decisionale e migliorare l'accountability delle istituzioni pubbliche. Inoltre c'è la necessità di sviluppare ecosistemi di dati aperti che favoriscano la collaborazione tra diversi attori, promuovendo la trasparenza come strumento per l'innovazione sociale e la co-creazione di soluzioni ai problemi pubblici<sup>33</sup>.

Reggi e Dawes hanno evidenziato l'importanza delle politiche e delle strategie governative relative ai dati open government (OGD) e delle pratiche di pubblicazione dei dati. Essi sostengono che le scelte riguardo al formato e alla granularità dei dati (possibilità di settare vari livelli di dettaglio, o di sintesi, dei dati raccolti) influenzino notevolmente il loro utilizzo e le applicazioni che ne derivano. In particolare, l'utilizzo di dati OGD in iniziative civiche, come Monithon.it, non solo promuove la consapevolezza civica e il capitale sociale nelle comunità locali, ma consente anche la raccolta sistematica di feedback dai cittadini riguardo alle performance del governo, la spesa pubblica e i risultati politici. Questi feedback possono essere indirizzati direttamente ai responsabili politici o veicolati attraverso intermediari come i media, le ONG o altri attori interessati. Nel primo caso, i feedback possono essere trasmessi attraverso strumenti di coinvolgimento e canali governativi. Nel secondo caso, gli intermediari possono influenzare le decisioni politiche stimolando il dibattito pubblico o facendo pressioni per obiettivi specifici. Gli intermediari possono anche spingere per ottenere dati di migliore qualità, aumentando l'advocacy e l'interazione con i fornitori di dati, influenzando così le politiche e le strategie relative ai dati OGD. La promozione di forme più partecipative di Policy Making può portare a un processo decisionale basato su prove, migliorando la responsabilità, l'efficienza e l'efficacia delle politiche. Tuttavia, si sottolinea che queste influenze, in particolare quelle legate al processo decisionale basato sull'evidenza e alla responsabilità pubblica, tendono ad essere deboli e rare. La Figura 56 proposta da Dawes et al.<sup>34</sup> dimostra l'effetto sinergico di iniziative governative e civiche nel promuovere una dinamica di collaborazione e responsabilità (rappresentata dalla scatola più scura in Figura 1) collegata al ciclo di innovazione orientato ai dati (rappresentato dalla scatola più chiara).

---

<sup>33</sup> Luigi Reggi e Sharon Dawes, *"Open Government Data Ecosystems: Linking Transparency for Innovation with Transparency for Participation and Accountability"*, Springer, 2016

<sup>34</sup> Sharon S. Dawes, Lyudmila Vidiasova, Olga Parkhimovich, *"Planning and designing open government data programs: An ecosystem approach"*, 2016



**Fig. 56 - Ecosistema OGD (Open Government Ecosystem) integrato per innovazione, collaborazione e responsabilità - Dawes S.S., Vidasova L., Parkhimovich O, "Planning and designing open government data programs: an ecosystem approach". Gov. Inf. Q. 33(1), 15-27 (2016)**

Nello studio di Reggi e Dawes<sup>35</sup>, si osserva come un fornitore di dati OGD, OpenCoesione, abbia pubblicato dati altamente dettagliati riguardanti investimenti significativi a livello europeo e nazionale, con modalità che possono risultare utili sia per i cittadini singoli che per le comunità, a vari scopi. Gli attori della società civile, come Monithon.it, hanno sfruttato questi dati per sviluppare strumenti e metodologie di tecnologia civica, con l'obiettivo di promuovere il coinvolgimento dei cittadini nella raccolta strutturata di feedback sui risultati dei progetti. Contemporaneamente, la Scuola di OpenCoesione, sponsorizzata dal governo, ha contribuito a generare consapevolezza civica, a potenziare il capitale sociale e a fornire nuove competenze nelle scuole pubbliche, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini. ONG come Action Aid Italy e Libera hanno svolto un ruolo fondamentale nella promozione di competenze e nell'uso dei dati relativi a questioni pubbliche di rilevanza. Queste pratiche hanno contribuito a superare alcune delle limitazioni tradizionali riscontrate nei programmi OGD, che tendono a concentrarsi esclusivamente sulla pubblicazione dei dati e quindi a coinvolgere principalmente un pubblico ristretto composto da esperti tecnici e intermediari dei dati. In questo contesto, lo studio evidenzia come la combinazione di azioni governative e civiche possa avere un impatto positivo nell'aprire nuove prospettive per l'uso dei dati OGD e nell'incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini nella valutazione e nell'ottimizzazione dei progetti pubblici.

<sup>35</sup> Luigi Reggi e Sharon Dawes, "Open Government Data Ecosystems: Linking Transparency for Innovation with Transparency for Participation and Accountability", Springer, 2016

#### 4.3 STRUTTURA DELL'APP



**Fig.57 - Come Comuniciamo - infografica Sistema CPT<sup>36</sup>**

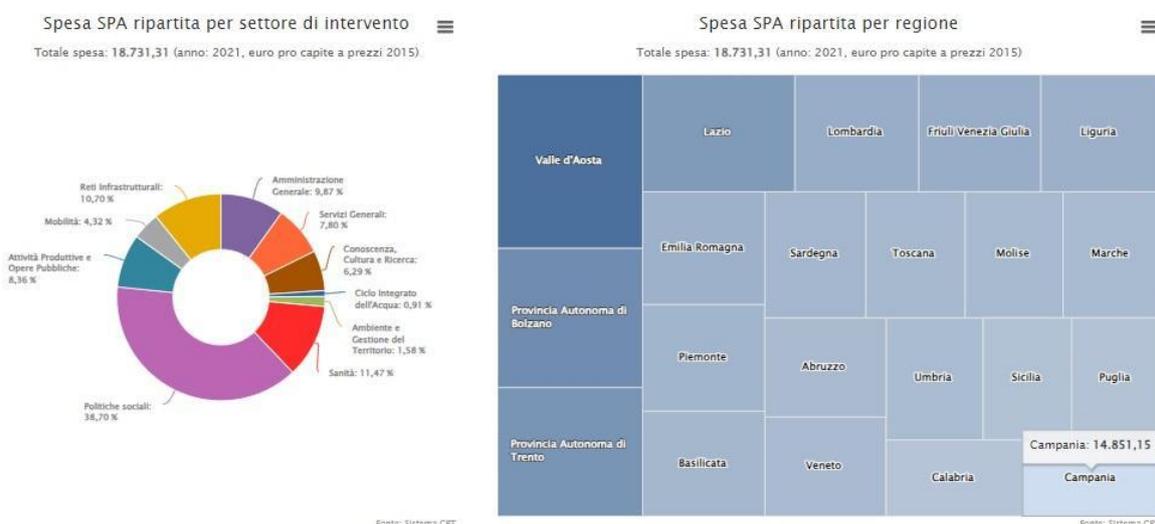
Attualmente la comunicazione dei dati da parte del Sistema CPT (Figura 57) avviene attraverso diverse modalità grazie ai portali web del sistema CPT che permettono l'accesso agli utenti in maniera veloce e semplice. Il sistema CPT organizza regolarmente seminari ed eventi, sia fisici che virtuali, ai quali è possibile partecipare. Sul sito web sono disponibili sia il Catalogo Open CPT, con tutti i dataset in formato aperto, sia proposte di visualizzazioni interattive dei dati. Queste comprendono analisi della spesa pubblica suddivisa per Settori, Territori, Soggetti e Categorie economiche, insieme ad analisi semplificate di Easy CPT sui flussi di entrate e spese pubbliche.

<sup>36</sup> Infografica Sistema CPT [https://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2023/02/Infografica-Sistema-CPT\\_02231.pdf](https://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2023/02/Infografica-Sistema-CPT_02231.pdf)

Considerando solo alcuni dei portali web citati in precedenza nel paragrafo 4.2 e considerando anche che dallo studio di Reggi e Dawes emerge, come criticità, la mancanza di meccanismi efficaci che canalizzano il feedback dei cittadini nel processo politico possiamo riassumere alcune caratteristiche e funzioni utili che l'app del Sistema CPT dovrebbe implementare:

- 1) *Interfaccia Intuitiva ed Efficace*: L'app dovrebbe avere un'interfaccia user-friendly, facile da navigare e accessibile anche per utenti non esperti di finanza pubblica. L'usabilità è fondamentale per attrarre e coinvolgere una vasta gamma di cittadini.
- 2) *Visualizzazioni Chiare dei Dati*: Utilizzare visualizzazioni grafiche come grafici, mappe interattive e infografiche per presentare i dati dei Conti Pubblici in modo chiaro e comprensibile. Questo aiuterà i cittadini a capire facilmente la situazione finanziaria e i flussi di denaro nella regione. Utilizzare delle funzionalità con video pop-up potrebbe agevolare la comprensione dei dati. Integrare le infografiche dai portali esistenti rendendole più interattive tramite l'utilizzo di video che spieghino al cittadino il dato mostrato. Ad esempio, dal sito "Easy CPT" nella sezione "Analisi dei flussi finanziari delle spese per settore economico, regione e tipologia di soggetti" andando sul grafico "Quanto si è speso nelle regioni per ogni cittadino?" realizzare dei brevi video esplicativi del dato per ogni regione e per ogni settore di intervento (Figura 58).

## Quanto si è speso nelle regioni per ogni cittadino?

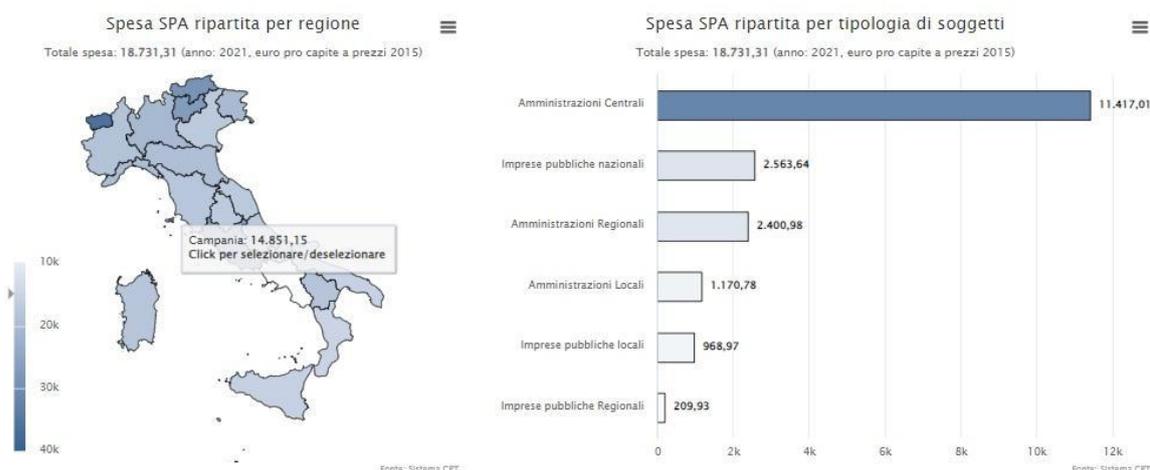


**Fig. 58 - Quanto si è speso nelle regioni per ogni cittadino?**<sup>37</sup>

Dal sito "Easy CPT" nella sezione "Analisi dei flussi finanziari delle spese per settore economico, regione e tipologia di soggetti" andando sul grafico "Quali sono i soggetti responsabili delle spese effettuate?" per ogni regione dovrebbe esserci un breve video che spiega come si giunge a quel dato e cosa significa.

<sup>37</sup> Easy CPT Spese [https://www.contipubbliciterrioriali.it/EASYCPT/spese/EASYCPT\\_Spese.html](https://www.contipubbliciterrioriali.it/EASYCPT/spese/EASYCPT_Spese.html)

## Quali sono i soggetti responsabili delle spese effettuate?



**Fig. 59 - Quali sono i soggetti responsabili delle spese effettuate?**<sup>38</sup>

- 3) *Accesso Facile ai Dati*: L'app dovrebbe fornire un accesso semplice e immediato ai dati dei Conti Pubblici Territoriali, consentendo agli utenti di esaminare dettagli specifici oppure ottenere una visione d'insieme in base alle proprie esigenze e interessi.
- 4) *Strumenti di Analisi e Confronto*: Offrire strumenti di analisi che permettano ai cittadini di confrontare dati finanziari tra diverse aree geografiche o periodi temporali. Questo potrebbe aiutare a evidenziare tendenze, cambiamenti e differenze significative nei conti pubblici.
- 5) *Notifiche e Aggiornamenti*: Implementare un sistema di notifiche o avvisi per tenere gli utenti informati sugli sviluppi finanziari, nuove pubblicazioni di dati o eventi rilevanti legati ai conti pubblici. Come gli avvisi inviati via e-mail che utilizza il portale anglosassone "They Vote For You" si potrebbe immaginare una funzione che consenta agli utilizzatori dell'App di rimanere informati su determinate aree di interesse. Ad esempio l'utente può personalizzare le notifiche riguardanti il settore "Ambiente", "Sanità" o "Viabilità"... e ricevere notifiche per rimanere aggiornato sulle modifiche apportate dal sistema negli specifici settori economici di interesse.
- 6) *Spiegazioni e Contesto*: Oltre ai dati grezzi, fornire spiegazioni chiare e concise per aiutare i cittadini a comprendere il significato e l'importanza dei diversi aspetti dei conti pubblici. Aggiungere contesto alle informazioni aiuta a evitare fraintendimenti.
- 7) *Sezione di Partecipazione*: Integrare una sezione dedicata alla partecipazione dei cittadini, dove possono esprimere opinioni, fare domande o proporre suggerimenti riguardo ai conti pubblici. Questo può favorire un dialogo costruttivo tra il governo e i cittadini.
- 8) *Sicurezza e Privacy*: Assicurare che l'app rispetti rigorosi standard di sicurezza dei dati e della privacy, garantendo che le informazioni personali e finanziarie dei cittadini siano protette adeguatamente.
- 9) *Educazione Finanziaria*: Incorporare risorse di educazione finanziaria per aiutare i cittadini a migliorare la loro comprensione della terminologia finanziaria e degli indicatori chiave.
- 10) *Feedback e Interazione*: Raccogliere feedback dagli utenti sull'app stessa e sull'esperienza d'uso, e utilizzare tali commenti per migliorare costantemente l'app e rispondere alle esigenze in evoluzione dei cittadini.

<sup>38</sup> Easy CPT Spese [https://www.contipubbliciterritoriali.it/EASYCPT/spese/EASYCPT\\_Spese.html](https://www.contipubbliciterritoriali.it/EASYCPT/spese/EASYCPT_Spese.html)

- 11) *Supporto Multilingue*: Considerando la popolazione straniera residente in Campania<sup>39</sup> è importante considerare l'aggiunta di un supporto multilingue per rendere l'app accessibile a tutti.

<<Il governo dovrebbe cercare di facilitare qualsiasi attrito che limiti la capacità degli sviluppatori di costruire queste soluzioni su misura. Solo con dati di massa il governo può sfruttare la creatività e l'innovazione del mercato aperto e sfruttare il potere di Internet per avvicinare tutti i tipi di informazioni ai cittadini. A lungo termine, poiché gli strumenti per interagire con i dati continuano a migliorare e diventano sempre più intuitivi, potremmo raggiungere uno stato in cui i cittadini stessi interagiscono direttamente con i dati senza bisogno di alcun intermediario. [...] Il successo di un governo si misura, in definitiva, dalle opportunità che offre ai suoi cittadini. Pubblicando i propri dati in una forma libera, aperta e riutilizzabile, il governo consentirà ai cittadini di sognare e implementare le proprie idee innovative su come connettersi al meglio con il proprio governo.>><sup>40</sup>

## CAP. 5 CONSIDERAZIONI SUI SITI CPT

Alcune considerazioni migliorative riguardo i due siti web in questione, con un'attenzione particolare alla trasparenza e alla leggibilità dei dati CPT (Conti Pubblici Territoriali) per i cittadini:

### **Contipubbliciterrioriali.it**<sup>41</sup>

- 1) *Accessibilità*: Il sito web dovrebbe migliorare l'accessibilità, garantendo che sia completamente fruibile anche per le persone con disabilità in linea con quanto stabilito dai principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità<sup>42</sup>. L'accessibilità è un punto critico importante considerando che <<nel nostro Paese, nel 2019, le persone con disabilità – ovvero che soffrono a causa di problemi di salute, di gravi limitazioni che impediscono loro di svolgere attività abituali – sono 3 milioni e 150 mila (il 5,2% della popolazione)>><sup>43</sup>. Questo può essere ottenuto attraverso l'implementazione di standard di accessibilità web, come il Web Content Accessibility Guidelines (WCAG)<sup>44</sup>.
- 2) *Struttura della Navigazione*: La navigazione nel sito potrebbe essere semplificata. L'organizzazione delle sezioni e dei collegamenti potrebbe essere resa più intuitiva, in modo da agevolare la ricerca dei dati CPT. Ad esempio nella pagina principale manca una barra di ricerca ben visibile in modo che gli utenti possano cercare informazioni specifiche.

---

<sup>39</sup> Stranieriincampania.it <http://www.stranieriincampania.it/new/presenza-straniera-campania/#:~:text=Le%20nazionalit%C3%A0%20pi%C3%B9%20numerose%20sono,01%2F01%2F2018>).

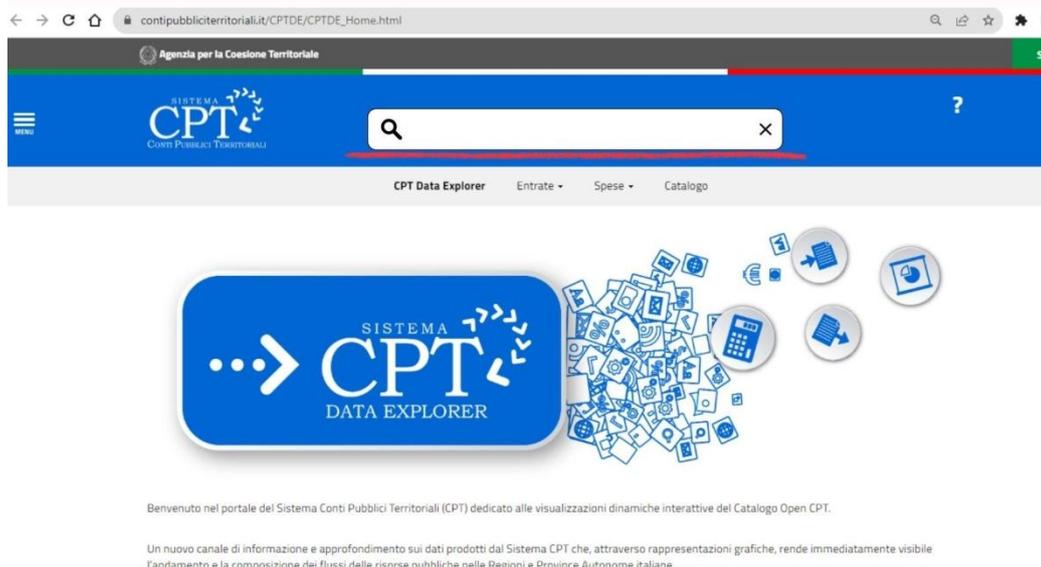
<sup>40</sup> Daniel Lathrop, Laurel Ruma, "Open Government Collaboration, Transparency, and Participation in Practice", O'Reilly Media, Inc, 2010, p.89

<sup>41</sup> CPT Data Explorer [https://www.contipubbliciterrioriali.it/CPTDE/CPTDE\\_Home.html](https://www.contipubbliciterrioriali.it/CPTDE/CPTDE_Home.html)

<sup>42</sup> Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, Ministero della Solidarietà Sociale, 2007 [https://www.regione.campania.it/assets/documents/file\\_8395\\_GNR.pdf](https://www.regione.campania.it/assets/documents/file_8395_GNR.pdf)

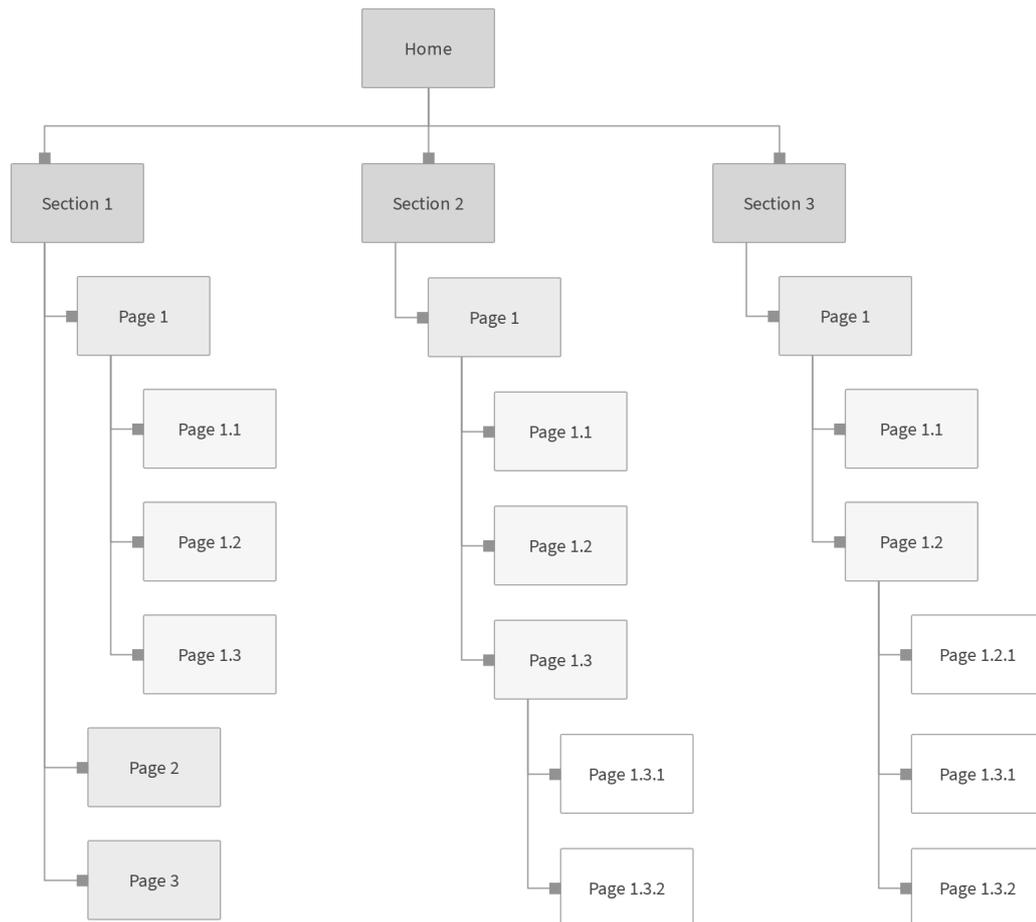
<sup>43</sup> Audizione dell'Istat presso il Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità [https://www.istat.it/it/files/2021/03/Istat-Audizione-Osservatorio-Disabilit%C3%A0\\_24-marzo-2021.pdf](https://www.istat.it/it/files/2021/03/Istat-Audizione-Osservatorio-Disabilit%C3%A0_24-marzo-2021.pdf)

<sup>44</sup> Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.1, <https://www.w3.org/TR/WCAG21/#wcag-2-layers-of-guidance>



**Fig. 60 - Home page [www.contipubbliciterritoriali.it](http://www.contipubbliciterritoriali.it) con barra per le ricerche**

La funzione di ricerca deve fornire risultati pertinenti e le parole chiave correlate devono essere suggerite durante la digitazione. Inoltre è utile inserire dei testi esplicativi sui link da cliccare. Si tratta di brevi descrizioni che appaiono quando si passa il mouse sulle voci di elenco. Il loro scopo è chiarire la funzione del link che si sta per cliccare (ad esempio: se il mouse passa sulla voce "Spese per Regione" compare la finestra accanto al cursore "flusso delle risorse del Settore Pubblico Allargato (SPA), suddivise per ciascun territorio regionale per comprendere per cosa si spende"). Inoltre l'implementazione di una mappa del sito potrebbe essere estremamente vantaggiosa per migliorare la facilità d'uso. Una mappa del sito è un'illustrazione visiva della struttura globale del sito web, con collegamenti diretti alle diverse sezioni e pagine.



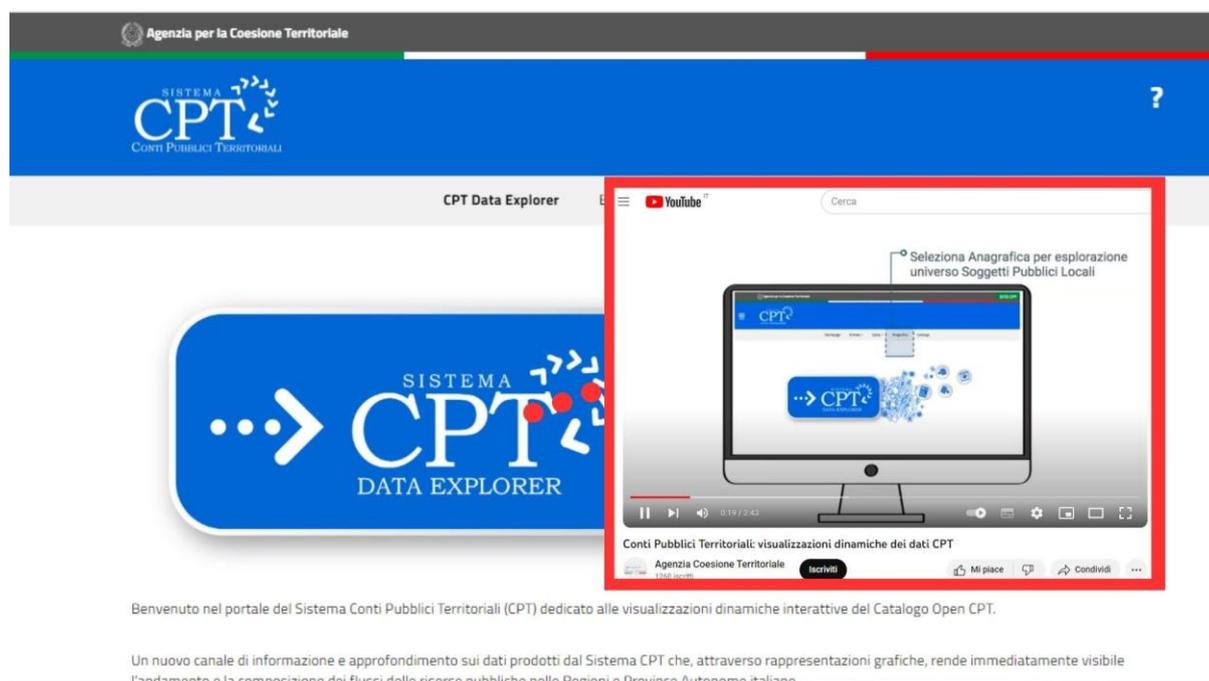
**Fig. 61 - Modello “mappa del sito”<sup>45</sup>**

La complessità del sito web può rendere difficile per gli utenti trovare le informazioni desiderate. Una mappa del sito fornisce una panoramica chiara della struttura complessiva, consentendo agli utenti di vedere rapidamente dove si trovano e dove vogliono andare. Gli utenti possono utilizzare la mappa del sito per accedere direttamente alle sezioni di loro interesse senza dover attraversare numerosi link o navigare attraverso menu complicati. Ad esempio, un cittadino interessato ai bilanci annuali del proprio comune potrebbe fare clic direttamente sulla sezione corrispondente dalla mappa del sito. Si riduce il tempo necessario per la navigazione e aiuta gli utenti a trovare rapidamente ciò di cui hanno bisogno. Ciò è particolarmente utile quando si cerca di rendere i dati finanziari pubblici più accessibili. È utile all’orientamento perché la mappa del sito aiuta gli utenti a capire la struttura generale del sito web e a pianificare la loro navigazione in modo più efficiente ed è utile anche per le persone con disabilità, in quanto fornisce un’alternativa visuale alla navigazione basata su testo.

- 3) *Chiarezza nell’Esposizione dei Dati*: È importante presentare i dati CPT in modo chiaro e comprensibile. I grafici utilizzati sono molto intuitivi, le tabelle e le visualizzazioni interattive per rendere più evidenti le informazioni chiave facilitano la comprensione da parte dei cittadini. Sarebbe utile inserire una sezione che riguardi un “Glossario dei Termini” per fornire spiegazioni contestuali dei termini tecnici utilizzati nei dati finanziari.

<sup>45</sup> modelli “mappa del sito”, <https://moqups.com/it/templates/diagrams-flowcharts/site-maps/>

Ad esempio, definire chiaramente cosa si intende per "spesa per settori", "SPA (Settore Pubblico Allargato)", "debito pubblico" o "entrata fiscale" può aiutare a eliminare ambiguità. Inoltre, si dovrebbe prevedere l'inserimento, tramite un link, nella pagina home del CPT Data Explorer, di video<sup>46</sup> già presenti su YouTube che mostrano all'utente come navigare nell'interfaccia. L'uso di video consente di presentare in modo dinamico e coinvolgente informazioni complesse, rendendo più accessibili e chiari i concetti.



**Fig. 62 - Video pop-up di YouTube**

- 4) *Contenuti Aggiornati*: Assicurarsi che i dati siano aggiornati regolarmente e che i cittadini possano facilmente trovare le informazioni più recenti. Una sezione dedicata agli aggiornamenti periodici potrebbe essere utile. Ad esempio utilizzare "Feed RSS o Newsletter" può agevolare gli utenti che decidono di sottoscrivere la ricezione di aggiornamenti automatici sui dati CPT via email. Questo è particolarmente utile per coloro che desiderano essere informati in modo regolare.

<sup>46</sup> video "Conti Pubblici Territoriali: visualizzazioni dinamiche dei dati CPT", <https://www.YouTube.com/watch?v=0wwEqqFTTw>

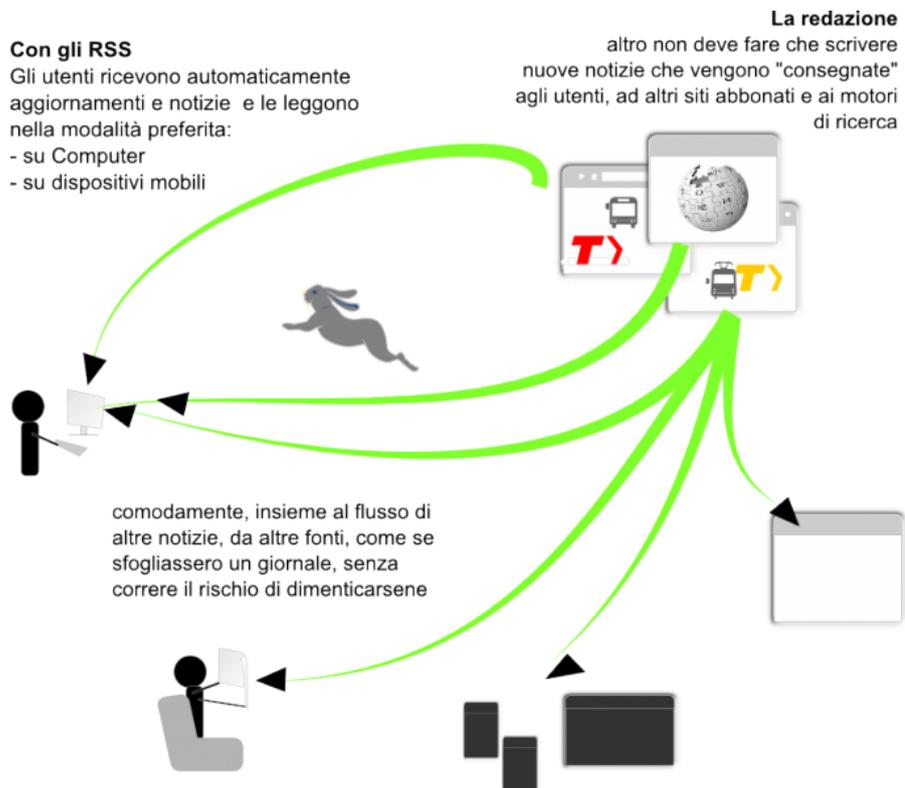


Fig. 63 - Feed Rss o Newsletter

#### Dati.regione.campania.it<sup>47</sup>

- 1) *Accessibilità*: Il sito web dovrebbe essere reso più accessibile, affinché possa essere utilizzato in modo completo anche da parte delle persone con disabilità. Si tenga conto che <<in Regione Campania, i disabili censiti dall'INAIL ammontano a 58.585 unità di cui 48.585 sono uomini (83%) e 10.000 donne (17%)>>.<sup>48</sup>
- 2) *Lingua e Chiarezza*: Il sito potrebbe migliorare la chiarezza del linguaggio utilizzato per descrivere i dati CPT. Dovrebbe essere scritto in modo accessibile e comprensibile per il pubblico generale, evitando termini tecnici e complessi quando possibile (ad esempio: NRCPT<sup>49</sup> specificare il significato dell'acronimo). Inserire anche dei link ai video che sono già presenti su YouTube e che specificano il funzionamento del sistema CPT (ad esempio il video<sup>50</sup> che spiega il funzionamento dell'universo CPT andrebbe inserito nella pagina principale riguardante i Conti Pubblici Territoriali).

<sup>47</sup> <http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/conti-pubblici-territoriali>

<sup>48</sup> *Relazione annuale 2020*, Consiglio regionale della Campania, pag. 25 [https://www.cr.campania.it/garante-disabili/images/articoli/RELAZIONE\\_GARANTE\\_2020.pdf](https://www.cr.campania.it/garante-disabili/images/articoli/RELAZIONE_GARANTE_2020.pdf)

<sup>49</sup> La Rete regionale CPT <http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/la-rete-regionale-cpt>

<sup>50</sup> Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) <https://www.YouTube.com/watch?v=Y5TPsTplx18>



**Fig. 64 - Video pop-up di YouTube**

- 3) *Visualizzazione dei Dati*: Potrebbe essere utile implementare grafici interattivi o strumenti di visualizzazione dei dati per rendere più chiare e interessanti le informazioni finanziarie. Sul sito regionale campano mancano i dati che invece si trovano sul sito nazionale (contipubbliciterritoriali.it). Sarebbe utile inserirli direttamente nel portale regionale in modo da rendere più veloce e semplice la ricerca.
- 4) *Ricerca Facilitata*: Aggiungere una funzionalità di ricerca avanzata che consenta ai cittadini di trovare rapidamente informazioni specifiche all'interno dei dati CPT. Nella sezione "Anagrafica e geolocalizzazione degli Enti del Settore Pubblico Allargato (SPA)" nelle colonne di ricerca, aggiungere una colonna di fianco a "Latitudine" e "Longitudine" con la visualizzazione su Google Maps<sup>51</sup> dell'ente.

<sup>51</sup> Catalogo Open Data Regione Campania <https://dati.regione.campania.it/catalogo/datasetdetail/anagrafica-e-geolocalizzazione>

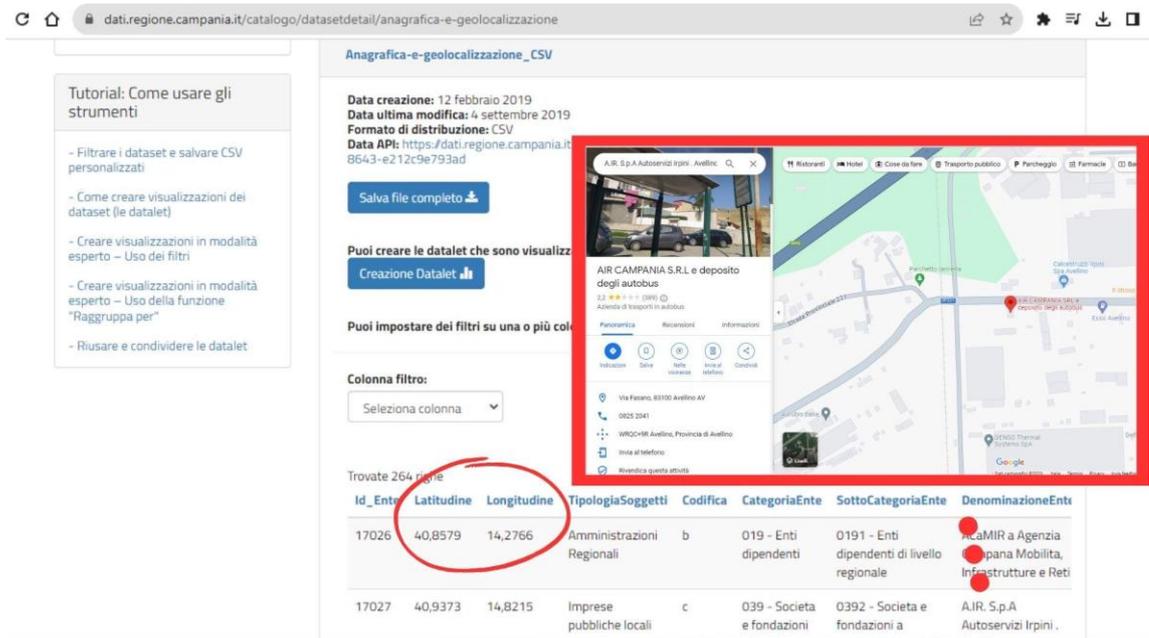


Fig. 64 - Geolocalizzazione con pop-up che rimanda a Google Maps

5) *Feedback dei Cittadini*: Implementare un meccanismo di feedback dei cittadini per raccogliere suggerimenti e segnalazioni su come migliorare ulteriormente la trasparenza e la leggibilità dei dati CPT (Esempio: Un cittadino visita il sito dati.regione.campania.it e nota che alcuni dati finanziari non sono presentati in modo chiaro. Utilizzando il modulo di feedback, il cittadino invia un messaggio indicando le aree specifiche che ritiene potrebbero essere migliorate. Il team del sito web risponde entro pochi giorni, ringraziando per il feedback e spiegando che prenderanno in considerazione i suggerimenti per futuri miglioramenti).

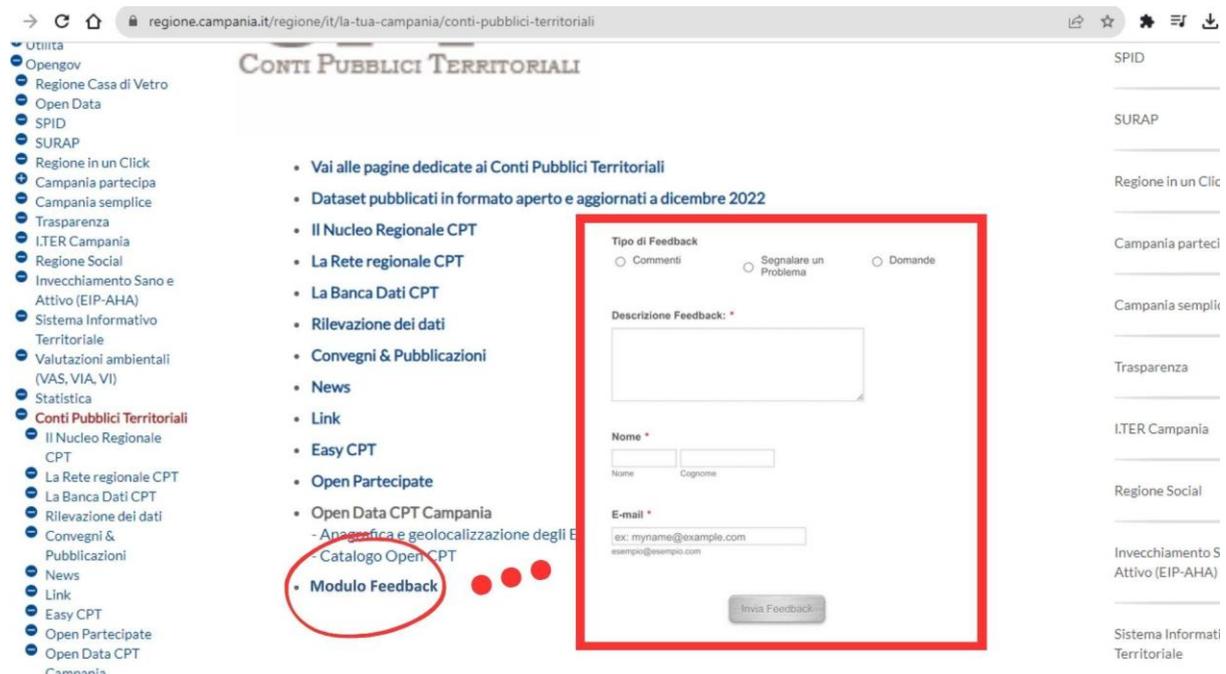


Fig. 64 - Modulo Feedback

Inoltre si possono implementare dei sondaggi e delle consultazioni periodiche, in modo da raccogliere opinioni sulla presentazione dei dati CPT e sulle esigenze dei cittadini. Ad esempio, si potrebbe chiedere agli utenti quali tipi di informazioni finanziarie ritengono più importanti. Utile anche una sezione per la partecipazione a incontri pubblici, in modo da tenere informati i cittadini sull'organizzazione di incontri pubblici o webinar in cui possano esprimere direttamente le loro opinioni e suggerimenti sulla presentazione dei dati finanziari.

In generale, entrambi i siti dovrebbero essere progettati tenendo a mente il principio fondamentale della trasparenza e della facilità di accesso alle informazioni finanziarie pubbliche, questo secondo aspetto è migliorabile da un punto di vista di usabilità e comprensibilità. Ciò contribuirà a rafforzare la fiducia dei cittadini nella gestione dei fondi pubblici e nella loro partecipazione attiva alla vita democratica.

“Le democrazie sono sistemi di governo che si basano, direttamente o indirettamente, sul principio del controllo popolare. Partecipano in diverse misure ai principi di regole di maggioranza e deferenza alle prospettive di intenso interesse tra il pubblico. Ma, non devono necessariamente mostrare una forte attenzione ai valori di efficienza, efficacia, o competenze specializzate. La burocrazia può essere considerata uno strumento del governo per esercitare la coercizione come strumento di azione produttiva. Come forme istituzionali progettate per enfatizzare i diversi valori, la burocrazia e la democrazia si trovano in un rapporto difficile tra loro”<sup>52</sup>.

## CAP. 6 CONCLUSIONI

Il Sistema CPT rappresenta un vasto universo di informazioni, il quale attualmente offre un servizio pubblico di alta qualità. Tuttavia, è importante sottolineare che tale servizio è fondamentale, ma presenta margini di miglioramento, soprattutto quando ci si concentra sull'aspetto del coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale politico e amministrativo. La ricerca ha condotto un'analisi dettagliata dei diversi settori economici all'interno del Sistema CPT, identificando cinque settori di particolare interesse per il pubblico cittadino. Seguentemente si è intrapreso uno studio mirato su cinque indicatori specifici, cercando di soddisfare le esigenze informative dei cittadini della Campania. Inoltre, si è anche esaminato parte dell'attuale panorama dei portali web che utilizzano dati OGD (Open Government Data) per comprenderne le funzionalità migliori che possono essere inserite nella proposta di miglioramento della leggibilità dei dati CPT attraverso i portali esistenti. In alternativa, con le medesime finalità, si avanza la proposta innovativa riguardante la creazione di un'applicazione pubblica volta a incrementare la diffusione dei dati riguardanti il Sistema CPT della Regione Campania. L'obiettivo principale di questa iniziativa è rendere i dati del Sistema CPT ancora più accessibili e comprensibili per la comunità, contribuendo così a migliorare la trasparenza e promuovere un maggiore coinvolgimento dei cittadini nella governance regionale.

In conclusione, questa ricerca ha evidenziato l'importanza di sfruttare le risorse del Sistema CPT per favorire una partecipazione attiva e informativa dei cittadini nella gestione delle decisioni politiche e amministrative a livello regionale. Inoltre, con lo sviluppo dell'app, possono nascere altri contesti di ricerca futura sui dati CPT, considerando diversi ambiti di indagine cruciali per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche e l'efficienza amministrativa. Una di queste aree di interesse riguarda l'analisi dell'impatto effettivo dei dati CPT, con un focus su come l'accesso a tali dati abbia influenzato positivamente la presa di decisioni e la gestione governativa. Un secondo

---

<sup>52</sup> Kenneth J. Meier e Laurence J. O'Toole JR., "Bureaucracy in a Democratic State, a governance perspective" The Johns Hopkins University Press - Baltimore, 2006

punto di attenzione è il funzionamento della promozione e della partecipazione attiva dei cittadini nei processi decisionali utilizzando i dati CPT attraverso l'app. Ed in ultimo si consideri l'evoluzione delle tecnologie che offrono nuove opportunità per raccogliere, analizzare e condividere i dati CPT. La ricerca futura può esplorare come tecnologie, come l'intelligenza artificiale e l'apprendimento automatico, possano essere integrate nei sistemi CPT.

## BIBLIOGRAFIA

- Daniel Lathrop, Laurel Ruma, "Open Government Collaboration, Transparency, and Participation in Practice", O'Reilly Media, Inc, 2010
- Luigi Reggi e Sharon Dawes, "Open Government Data Ecosystems: Linking Transparency for Innovation with Transparency for Participation and Accountability", Springer, 2016
- Kenneth J. Meier e Laurence J. O'Toole JR., "Bureaucracy in a Democratic State, a governance perspective" The Johns Hopkins University Press - Baltimore, 2006
- Sharon S. Dawes, Lyudmila Vidasova, Olga Parkhimovich, "Planning and designing open government data programs: An ecosystem approach", 2016

## SITOGRAFIA

- A Scuola di Open Coesione <https://www.ascuoladiopencoesione.it/>
- Audizione dell'Istat presso il Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità [https://www.istat.it/it/files/2021/03/Istat-Audizione-Osservatorio-Disabilit%C3%A0\\_24-marzo-2021.pdf](https://www.istat.it/it/files/2021/03/Istat-Audizione-Osservatorio-Disabilit%C3%A0_24-marzo-2021.pdf)
- Catalogo Open Data Regione Campania <https://dati.regione.campania.it/catalogo/datasetdetail/anagrafica-e-geolocalizzazione>
- Classificazione CPT dei Settori d'attività dell'intervento pubblico [https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/11/Metadati\\_flussi\\_settore.pdf](https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/11/Metadati_flussi_settore.pdf)
- *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*, Ministero della Solidarietà Sociale, 2007 [https://www.regione.campania.it/assets/documents/file\\_8395\\_GNR.pdf](https://www.regione.campania.it/assets/documents/file_8395_GNR.pdf)
- CPT Data Explorer [https://www.contipubbliciterritoriali.it/CPTDE/CPTDE\\_Home.html](https://www.contipubbliciterritoriali.it/CPTDE/CPTDE_Home.html)
- Dati Pnrr <https://pnrr.datibenecomune.it/>
- DECRETO LEGISLATIVO 7 marzo 2005, n. 82 <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2005-03-07;82!vig=>
- DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2013-03-14;33>
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2016, n. 97 <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2016;097~art22!vig=>
- DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 200 [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.data PubblicazioneGazzetta=2021-11-30&atto.codiceRedazionale=21G00213&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.data PubblicazioneGazzetta=2021-11-30&atto.codiceRedazionale=21G00213&elenco30giorni=false)
- Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
- <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32019L1024>
- Easy CPT - Flussi [https://www.contipubbliciterritoriali.it/EASYCPT/flussi/EASYCPT\\_Flussi.html](https://www.contipubbliciterritoriali.it/EASYCPT/flussi/EASYCPT_Flussi.html)
- E-Participation Index <https://publicadministration.un.org/egovkb/en-us/About/Overview/E-Participation-Index>
- Grafici interattivi CPT [https://www.contipubbliciterritoriali.it/grafici\\_interattivi/CPT\\_GraIntSettori.html](https://www.contipubbliciterritoriali.it/grafici_interattivi/CPT_GraIntSettori.html)
- Infografica Sistema CPT [https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/02/Infografica-Sistema-CPT\\_02231.pdf](https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/02/Infografica-Sistema-CPT_02231.pdf)
- La Rete regionale CPT <http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/la-rete-regionale-cpt>
- *Le prospettive della democrazia digitale in Europa*, EPRS | Servizio Ricerca del Parlamento europeo Unità Prospettiva scientifica (STOA), 2018 [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2018/603213/EPRS\\_STU\(2018\)603\\_213\\_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2018/603213/EPRS_STU(2018)603_213_IT.pdf)

- Mappe del Potere <https://www.openpolis.it/cosa/mappe-del-potere/>
- Modelli “mappa del sito”, <https://moqups.com/it/templates/diagrams-flowcharts/site-maps/>
- Monithon.eu <https://www.monithon.eu/it/>
- Monografia Settoriale: Istruzione <https://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/8-Spesa CPT Settori Vol1 ISTRUZIONE-1.pdf>
- Monografia Settoriale: Sanità <https://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/2-Spesa CPT Settori Vol1 SANITA-1.pdf>
- Monografia Settoriale: Ambiente <https://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/5-Spesa CPT Settori Vol2 AMBIENTE-1.pdf>
- Monografia Settoriale: Smaltimento dei Rifiuti <https://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/4-Spesa CPT Settori Vol2 RIFIUTI-1.pdf>
- Monografia Settoriale: Viabilità <https://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/1-Spesa CPT Settori Vol2 VIABILITA-1.pdf>
- MySociety.org <https://www.mysociety.org/2023/06/09/repowering-democracy-new-ideas-straight-to-your-inbox/>
- OpenBilanci <https://openbilanci.it/>
- OpenParliament.ca <https://openparliament.ca/>
- OpenParlamento.it <https://fondazione.openpolis.it/cosa-facciamo/openparlamento>
- OpenPnrr.it <https://openpnrr.it/>
- *Relazione annuale 2020*, Consiglio regionale della Campania, pag. 25 [https://www.cr.campania.it/garante-disabili/images/articoli/RELAZIONE\\_GARANTE\\_2020.pdf](https://www.cr.campania.it/garante-disabili/images/articoli/RELAZIONE_GARANTE_2020.pdf)
- Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) <https://www.YouTube.com/watch?v=Y5TPsTplx18>
- Stranieriincampania.it [http://www.stranieriincampania.it/new/presenza-straniera-campania/#:~:text=Le%20nazionalit%C3%A0%20pi%C3%B9%20numerose%20sono,01%2F01%2F2018\).](http://www.stranieriincampania.it/new/presenza-straniera-campania/#:~:text=Le%20nazionalit%C3%A0%20pi%C3%B9%20numerose%20sono,01%2F01%2F2018).)
- Transparency International <https://transparency.it/>
- TheyVoteForYou.org.au <https://theyvoteforyou.org.au>
- TheyWorkForYou.com <https://www.theyworkforyou.com/>
- *Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.1*, <https://www.w3.org/TR/WCAG21/#wcag-2-layers-of-guidance>
- WriteToThem.com <https://www.writetothem.com/>
- Your voice in Europe <https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/society/20120706ST048453/your-voice-in-europe-inform-the-eu-and-be-informed>